



■ **BILANCIO CONSOLIDATO 2012**



INTESA SANPAOLO  
VITA



# Bilancio Consolidato (aggregato) 2012

---

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

---

Sede legale in Torino, Corso Giulio Cesare 268

Uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57

Registro delle imprese di Torino n. 02505650370

Capitale sociale euro 320.322.508,00 interamente versato

Iscritta all'Albo delle imprese di assicurazione e riassicurazione al n. 1.00066

Capogruppo del Gruppo Assicurativo Intesa Sanpaolo Vita, iscritto all'Albo dei Gruppi Assicurativi al n. 28

---

Società soggetta all'attività di direzione  
e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.

---



# Sommario

<b>RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>5</b>
CARICHE SOCIALI E DIRETTIVE.....	7
STRUTTURA SOCIETARIA.....	8
PRINCIPALI INDICATORI CONSOLIDATI .....	9
PROSPETTI DI BILANCIO CONSOLIDATO (AGGREGATO) RICLASSIFICATI .....	11
<i>Conto economico consolidato (AGGREGATO) riclassificato .....</i>	<i>13</i>
<i>Stato patrimoniale consolidato (AGGREGATO) riclassificato .....</i>	<i>14</i>
CONTESTO DI RIFERIMENTO ED ANDAMENTO DEL GRUPPO .....	15
<i>Lo scenario esterno .....</i>	<i>17</i>
<i>Le linee di azione e sviluppo del business .....</i>	<i>23</i>
<i>L'andamento della gestione .....</i>	<i>24</i>
<i>Altre informazioni.....</i>	<i>39</i>
<i>I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione .....</i>	<i>41</i>
<b>PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI (AGGREGATI) .....</b>	<b>43</b>
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO) .....	44
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO) .....	46
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO) COMPLESSIVO .....	47
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO .....	48
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (METODO INDIRETTO) .....	49
<b>NOTA INTEGRATIVA.....</b>	<b>51</b>
PARTE A – PRINCIPI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE.....	53
PARTE B - PRINCIPI ED AREA DI CONSOLIDAMENTO .....	70
PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (AGGREGATO).....	73
PARTE D - INFORMAZIONI SULLO CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO (AGGREGATO).....	96
PARTE E - ALTRE INFORMAZIONI .....	100
PARTE F - INFORMAZIONI RELATIVE ALLE PARTI CORRELATE.....	101
PARTE G - INFORMAZIONI SU RISCHI .....	103
<b>ALLEGATI ALLA NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>113</b>
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE .....</b>	<b>133</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE.....</b>	<b>143</b>



# Relazione sulla gestione





## Cariche sociali e direttive

### Consiglio di Amministrazione

Salvatore Maccarone	Presidente
Elio Fontana	Vice Presidente
Paolo Maria Grandi	Consigliere
Paolo Fignagnani	Consigliere
Marco Siracusano	Consigliere
Guglielmo Weber	Consigliere
Andrea Panozzo	Consigliere
Anna Torriero	Consigliere

Gianemilio Osculati Amministratore Delegato

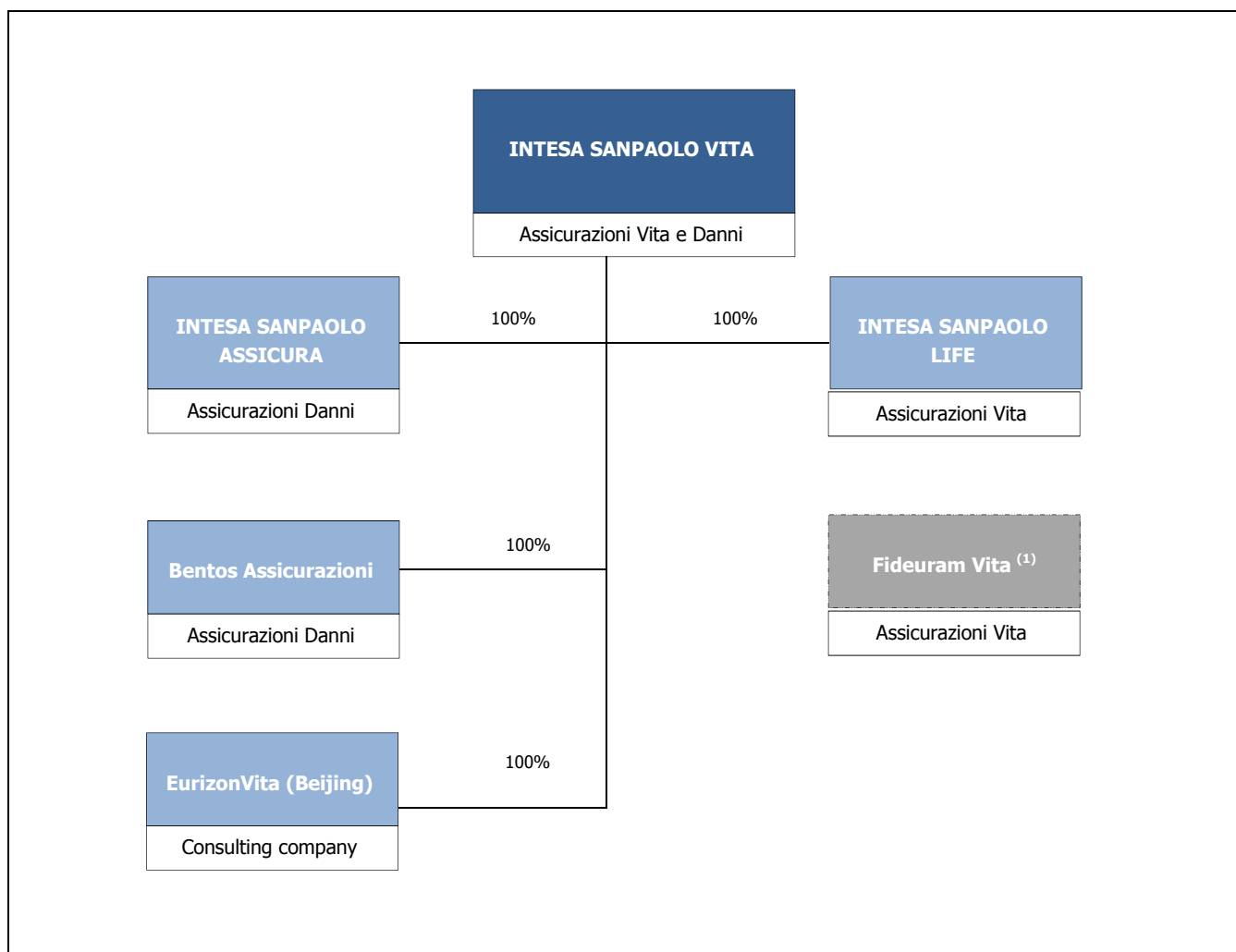
### Collegio Sindacale

Paolo Mazzi	Presidente
Alessandro Cotto	Sindaco Effettivo
Riccardo Ranalli	Sindaco Effettivo
Eugenio Mario Braja	Sindaco Supplente
Luciano Matteo Quattrocchio	Sindaco Supplente

### Società di revisione

Reconta Ernst & Young S.p.A.

## Struttura societaria



- (1) La società viene consolidata per direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento da parte di Intesa Sanpaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita.

# Principali indicatori consolidati

(in milioni di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
<b>Dati operativi</b>				
Produzione lorda:	12.262,0	12.928,9	-666,9	-5,2%
- Premi relativi a prodotti assicurativi Vita	704,8	1.131,3	-426,5	-37,7%
- Premi relativi a prodotti finanziari Vita con DPF	4.790,7	7.962,3	-3.171,6	-39,8%
- Raccolta lorda di prodotti finanziari Vita senza DPF	6.544,6	3.613,1	2.931,5	81,1%
- Premi relativi ai rami Danni	221,9	222,2	-0,3	-0,1%
Nuova produzione	11.517,8	11.686,6	-168,8	-1,4%
Contratti vita	4.743.420,0	4.285.823,0	457.597,0	10,7%
Risorse umane	670,0	694,0	-24,0	-3,5%
<b>Dati patrimoniali</b>				
Investimenti	87.853,7	77.332,9	10.520,8	13,6%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.341,0	39.812,1	6.528,9	16,4%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	41.378,7	37.338,9	4.039,8	10,8%
- Altri investimenti	133,9	181,9	-48,0	-26,4%
Riserve tecniche	55.376,4	51.452,6	3.923,9	7,6%
- Prodotti assicurativi Vita	12.573,9	8.214,5	4.359,5	53,1%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	42.187,8	46.731,5	-4.543,7	-9,7%
- Riserva shadow	195,6	-3.835,3	4.030,9	<-100%
- Polizze assicurative Danni	419,2	342,0	77,2	22,6%
Passività finanziarie	27.881,5	22.891,5	4.990,0	21,8%
- Unit Linked finanziarie	25.522,2	20.558,5	4.963,7	24,1%
- Index Linked finanziarie	1.699,9	1.564,1	135,8	8,7%
- Prodotti con attivi specifici	0,0	171,7	-171,7	-100,0%
- Passività subordinate	288,3	314,2	-26,0	-8,3%
- Altre passività	371,1	283,0	88,1	31,1%
Patrimonio netto	5.051,4	3.395,6	1.655,8	48,8%
- di pertinenza del Gruppo	5.051,4	3.395,6	1.655,8	48,8%
- di pertinenza di terzi				
<b>Dati economici</b>				
Premi netti	5.660,1	9.259,6	-3.599,5	-38,9%
Oneri netti relativi a sinistri	7.529,0	9.684,3	-2.155,3	-22,3%
Commissioni nette	116,5	116,2	0,3	0,3%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti	3.106,0	1.125,6	1.980,4	>100%
Provvigioni e altre spese di acquisizione	256,2	378,4	-122,2	-32,3%
Utile consolidato	395,1	102,0	293,1	>100%
- di pertinenza del Gruppo	395,1	102,0	293,1	>100%
- di pertinenza di terzi				
<b>Ratio</b>				
Expense ratio	4,5%	4,1%	0,4%	10,8%
Loss ratio Danni	49,1%	27,6%	21,5%	77,9%
Produzione lorda/riserve tecniche e passività finanziarie	14,7%	17,4%	-2,7%	-15,3%
Combined ratio Danni	114,5%	93,3%	21,2%	22,7%
Commissioni nette/passività finanziarie (Index e Unit Linked)	0,4%	0,5%	-0,1%	-18,5%



## Prospetti di bilancio consolidato (aggregato) riclassificati



## Conto economico consolidato (AGGREGATO) riclassificato

(in milioni di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
<b>Premi netti</b>	<b>5.660,1</b>	<b>9.259,5</b>	<b>-3.599,4</b>	<b>-38,9%</b>
- Rami Vita	5.494,7	9.092,4	-3.597,7	-39,6%
- Rami Danni	165,5	167,2	-1,7	-1,0%
<b>Oneri netti relativi a sinistri ed alla variazione delle riserve tecniche</b>	<b>-7.529,0</b>	<b>-9.684,3</b>	<b>2.155,3</b>	<b>-22,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>116,5</b>	<b>116,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,3%</b>
<b>Proventi netti derivanti da strumenti finanziari e investimenti</b>	<b>3.106,0</b>	<b>1.125,6</b>	<b>1.980,3</b>	<b>&gt;100%</b>
- Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevati a conto economico	1.342,6	-249,2	1.591,8	<-100%
- Altri proventi netti	1.763,4	1.374,8	388,6	28,3%
<b>Provvigioni e spese di gestione</b>	<b>-365,3</b>	<b>-494,2</b>	<b>128,9</b>	<b>-26,1%</b>
- Provvigioni e altre spese di acquisizione	-256,2	-378,4	122,2	-32,3%
- Altre spese	-109,1	-115,8	6,7	-5,8%
<b>Altri ricavi e costi</b>	<b>-395,6</b>	<b>-124,5</b>	<b>-271,1</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Utile dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>592,7</b>	<b>198,4</b>	<b>394,3</b>	<b>&gt;100%</b>
- Imposte	-197,6	-96,4	-101,2	>100%
<b>Utile consolidato al netto delle imposte</b>	<b>395,1</b>	<b>102,0</b>	<b>293,1</b>	<b>&gt;100%</b>
<b>Perdita delle attività operative cessate</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>n.d.</b>
<b>Utile consolidato</b>	<b>395,1</b>	<b>102,0</b>	<b>293,1</b>	<b>&gt;100%</b>
- di pertinenza del Gruppo	395,1	102,0	293,1	>100%

## Stato patrimoniale consolidato (AGGREGATO) riclassificato

(in milioni di euro)

	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
<b>ATTIVO</b>				
Attività immateriali	637,2	639,6	-2,4	-0,4%
Attività materiali	0,8	0,8	-0,1	-8,5%
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	13,4	15,6	-2,2	-14,0%
Investimenti	87.853,7	77.332,9	10.520,8	13,6%
- Investimenti immobiliari	27,8	28,1	-0,2	-0,9%
- Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	13,2	-	13,2	n.d.
- Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-	-	n.d.
- Finanziamenti e crediti	92,9	153,8	-60,9	-39,6%
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.341,0	39.812,1	6.528,9	16,4%
- Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	41.378,7	37.338,9	4.039,9	10,8%
Crediti diversi	421,5	164,5	257,0	156,2%
Altri elementi dell'attivo	1.496,0	3.209,8	-1.713,7	-53,4%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	4.819,5	2.380,5	2.438,9	102,5%
<b>Totale Attivo</b>	<b>95.242,1</b>	<b>83.743,7</b>	<b>11.498,3</b>	<b>13,7%</b>
<b>PASSIVO</b>				
Patrimonio netto	5.051,4	3.395,6	1.655,8	48,8%
- di pertinenza del Gruppo	5.051,4	3.395,6	1.655,8	48,8%
- di pertinenza di terzi	-	-	-	n.d.
Accantonamenti	16,8	17,5	-0,6	-3,7%
Riserve tecniche	55.376,4	51.452,9	3.923,5	7,6%
- Prodotti assicurativi Vita	12.573,9	8.214,5	4.359,5	53,1%
- Prodotti finanziari Vita con DPF	42.187,8	46.731,8	-4.544,0	-9,7%
- Riserva shadow	195,6	-3.835,3	4.030,9	-105,1%
- Polizze assicurative Danni	419,2	342,0	77,2	22,6%
Passività finanziarie	27.881,5	22.891,4	4.990,1	21,8%
- Unit Linked finanziarie	25.522,2	20.558,5	4.963,7	24,1%
- Index Linked finanziarie	1.699,9	1.564,1	135,8	8,7%
- Prodotti con attivi specifici	0,0	171,7	-171,7	-100,0%
- Passività subordinate	288,3	314,2	-26,0	-8,3%
- Altre passività	371,1	282,9	88,2	31,2%
Debiti	5.913,6	3.745,8	2.167,8	57,9%
Altri elementi del passivo	1.002,3	2.240,6	-1.238,3	-55,3%
<b>Totale Passivo</b>	<b>95.242,1</b>	<b>83.743,7</b>	<b>11.498,3</b>	<b>13,7%</b>



## Contesto di riferimento ed andamento del Gruppo



## Lo scenario esterno

### Lo scenario macroeconomico

#### *La congiuntura internazionale e l'economia italiana*

Il 2012 è stato nel complesso un anno di moderata espansione per l'economia mondiale con un profilo temporale di grande variabilità: ad un avvio positivo, è seguito nei mesi primaverili ed estivi un rallentamento e, infine, nei mesi autunnali una fase di timida riaccelerazione. La crescita è stata trainata dall'andamento della domanda interna di Stati Uniti e Paesi emergenti. Il quadro macroeconomico si è caratterizzato per politiche monetarie molto accomodanti, sia per il basso livello dei tassi di interesse, sia per le misure tese ad espandere la base monetaria adottate dalla maggior parte delle banche centrali, fra cui la Federal Reserve degli Stati Uniti.

Nell'Eurozona, la congiuntura economica è rimasta debole. La dinamica del prodotto interno lordo ha subito una modesta contrazione, dovuta alle spinte recessive che hanno caratterizzato i Paesi della periferia continentale e l'Olanda. La decelerazione dei tassi di crescita riflette le conseguenze di politiche fiscali fortemente restrittive e di condizioni finanziarie rese sfavorevoli dalla crisi del debito. Il minor dinamismo del ciclo internazionale ha a sua volta contribuito a rallentare l'evoluzione della domanda estera.

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti paesi europei. Dopo un temporaneo miglioramento legato alla forte emissione di liquidità effettuata dalla BCE mediante le operazioni di rifinanziamento triennali del dicembre 2011 e del febbraio 2012, la tensione è tornata rapidamente a salire. In marzo, è stato lanciato un secondo programma di sostegno economico alla Grecia, associato a una pesante ristrutturazione del debito pubblico detenuto dal settore privato. Tuttavia, il prolungato periodo di instabilità politica determinato dall'esito inconcludente delle prime elezioni ha rafforzato le aspettative di un'imminente uscita della Grecia dall'Unione monetaria. In Spagna, si è osservato un crescente deterioramento dei saldi fiscali, mentre si procedeva alla quantificazione delle svalutazioni del portafoglio di impieghi delle banche e delle conseguenti necessità di capitale. L'aumento del fabbisogno finanziario in condizioni di ridotto accesso ai mercati ha indotto il governo spagnolo a richiedere il sostegno dell'Eurozona per la ricapitalizzazione delle aziende di credito, concesso nel corso dell'estate.

Un significativo miglioramento del clima sui mercati finanziari si è osservato a partire da fine luglio. In occasione della riunione di agosto del consiglio direttivo, la BCE ha annunciato il lancio di un programma condizionato di acquisto di titoli di stato, denominato OMT (Outright Monetary Transactions), con l'obiettivo di ripristinare condizioni omogenee di trasmissione della politica monetaria all'interno dell'area. Possono beneficiare del programma, che prevede interventi su titoli con vita residua da uno a tre anni e che non ha limiti quantitativi prefissati, i Paesi soggetti a programmi di sostegno, anche precauzionali. L'annuncio della BCE ha immediatamente indotto i mercati a ridimensionare la propria valutazione del rischio insito nel debito pubblico di Spagna e Italia. In un secondo significativo sviluppo, la Germania ha completato la ratifica del Meccanismo Europeo di Stabilità, divenuto operativo nel corso del mese di ottobre. Il Consiglio Europeo ha inoltre confermato l'obiettivo di completare entro fine 2013 l'iter legislativo per l'avvio del meccanismo unico di supervisione bancaria. Infine, in dicembre si è proceduto a un primo alleggerimento del piano di rimborso e di pagamento degli interessi sul debito della Grecia verso organismi ufficiali, prospettando il completamento di nuovi passi verso l'alleggerimento del carico debitorio al conseguimento di un avanzo primario di bilancio.

L'insieme di tali misure ha attivato un circolo virtuoso di riduzione dei premi al rischio sui mercati finanziari. Segnali di miglioramento dei conti pubblici in Spagna e Italia e l'andamento positivo dei programmi di risanamento in Irlanda e Portogallo hanno contribuito a consolidare i progressi.

L'Italia ha vissuto un anno di pesante recessione economica, caratterizzato da una contrazione del PIL attualmente stimata al -2,1% e da un rialzo di oltre due punti percentuali del tasso di disoccupazione. La debolezza di investimenti fissi e consumi non è stata compensata che in parte dal miglioramento del saldo commerciale. Il calo della spesa delle famiglie, penalizzato dall'aumento della pressione fiscale e dal deteriorarsi delle condizioni occupazionali, è stato più intenso rispetto a quello verificatosi durante

la recessione del 2009. Le misure di austerità fiscale introdotte con le manovre del 2010 e del 2011 hanno consentito di ridurre il deficit e di conseguire un notevole avanzo primario. Tuttavia, il rapporto debito/PIL ha continuato a crescere, a causa della recessione e degli effetti della partecipazione italiana ai programmi europei di aiuto.

In luglio, la Banca Centrale Europea ha ridotto di 25 punti base i tassi ufficiali: il tasso sui depositi è stato portato a zero e il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato ridotto allo 0,75%. L'eccesso di liquidità, cresciuto ulteriormente a seguito delle operazioni di rifinanziamento triennali, è rimasto molto elevato per tutto il 2012. Conseguentemente, i tassi di mercato monetario sono scesi senza soluzione di continuità. L'Euribor a 1 mese, che era stato fissato all'1,15% a inizio anno, negli ultimi mesi è risultato stabile intorno allo 0,10%. Una netta tendenza al calo ha interessato anche i tassi IRS a medio e lungo termine.

Sul mercato italiano del debito, dopo le ampie oscillazioni del periodo gennaio-luglio, i rendimenti dei titoli di stato hanno conseguito una marcata flessione, imputabile più alla riduzione dei premi al rischio che al generale processo di calo dei tassi di interesse europei. Sulla scadenza decennale, al 31 dicembre il rendimento dei BTP risultava pari al 4,53%, contro il 6,93% di inizio anno. Il rendimento del BOT semestrale, che a inizio anno era pari al 3,53%, il 31 dicembre era sceso allo 0,8%. Le preoccupazioni per il rifinanziamento del debito si sono sensibilmente ridotte; a partire da agosto l'offerta di titoli di stato è stata assorbita più agevolmente rispetto ai mesi precedenti e il calo delle passività nette di Banca d'Italia verso il resto dell'Eurosistema avvenuto negli ultimi quattro mesi del 2012 è prova di un parziale rientro di capitali sul mercato italiano.

L'euro ha registrato ampie oscillazioni nei confronti del dollaro americano, che a inizio anno era scambiato intorno a 1,30. Minimi pari a 1,20 dollari sono stati toccati nella seconda metà di luglio, in coincidenza con il riemergere delle preoccupazioni per la tenuta dell'Eurozona. Successivamente, il cambio è risalito rapidamente fino a tornare sui livelli di inizio anno. Il 31 dicembre, il dollaro veniva scambiato poco sotto 1,32. La maggiore stabilità dell'Eurozona ha favorito anche una modesta ripresa del cambio contro il franco svizzero.

## **I mercati finanziari**

Nel corso del 2012, i mercati azionari internazionali hanno evidenziato un andamento nel complesso positivo, in un contesto di elevata volatilità delle quotazioni e di forte discontinuità nelle performance degli indici durante l'anno.

I mercati azionari hanno iniziato l'anno con un ampio movimento al rialzo, toccando massimi di periodo attorno a metà marzo. Negli Stati Uniti il rialzo è stato sostenuto da una dinamica della crescita economica e degli utili societari in moderato miglioramento; nell'area euro, invece, è stato principalmente guidato dalla liquidità (a seguito delle due operazioni LTRO della Banca Centrale Europea) e dai progressi nella gestione della crisi del debito sovrano (positiva conclusione del PSI sul debito greco).

Successivamente, crescenti incertezze sulla tenuta della crescita nell'area dell'euro, rinnovati timori sulla dinamica dei conti pubblici in alcuni paesi periferici dell'euro zona (maggiormente esposti agli effetti dell'austerità fiscale) e rinnovate tensioni in Grecia (crisi politica) e in Spagna (necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario) hanno innescato una netta correzione dei corsi azionari, più accentuata nei mercati periferici dell'area euro.

Le dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi a fine luglio, seguite dall'annuncio a inizio settembre del nuovo programma di riacquisto bond (OMT) hanno significativamente invertito la tendenza dei mercati azionari, con un netto calo dell'avversione al rischio degli investitori. La positiva sentenza della Corte Costituzionale tedesca sul fondo salva-stati ESM, e le misure di stimolo annunciate dalla FED, hanno contribuito a rafforzare il sentiment degli investitori.

Dopo aver toccato nuovi minimi nella seconda metà di luglio, i mercati azionari hanno registrato importanti recuperi delle quotazioni, solo in parte stornati nella parte finale del trimestre, a seguito di rinnovati timori sulla congiuntura economica e sull'andamento degli utili aziendali.

Nei mesi finali dell'anno, infine, gli indici azionari hanno generalmente consolidato e rafforzato i

progressi dei mesi precedenti, in un contesto di maggior appetito per il rischio da parte degli investitori, e di ritorno di attenzione alle dinamiche fondamentali (crescita e utili societari).

Nel 2012 i mercati del credito europeo hanno messo a segno una performance brillante in tutti i comparti, grazie alle misure straordinarie di politica monetaria e all'abbondante liquidità alla ricerca di rendimento. La maggiore propensione al rischio degli investitori è stata innescata dall'interventismo della BCE, che ha drasticamente ridotto il rischio di una rottura incontrollata dell'Eurozona.

In sintesi, nel primo trimestre dell'anno il principale fattore di sostegno è stata l'iniezione di liquidità attraverso le due operazioni straordinarie di rifinanziamento a tre anni. Dopo un'intonazione tornata presto negativa, solo a fine luglio si è affermato un trend di graduale stabilizzazione successivo all'annuncio della BCE sul programma condizionale di acquisto titoli (OMT) a sostegno dei paesi in difficoltà. Il rafforzamento della rete di sicurezza stabilita dalla Bce e il varo del fondo salva-stati permanente ha reso gli scenari pessimistici meno probabili e dirottato la liquidità disponibile anche verso i titoli degli emittenti periferici.

Grazie alla continuazione del rally nel quarto trimestre, il comparto cash chiude il 2012 con un ottimo bilancio e premi al rischio sui minimi dell'anno, caratterizzati da una netta sovra-performance dei bond finanziari rispetto agli industriali e dei bond speculativi rispetto agli investment grade. E' da sottolineare come lo spread su emittenti finanziari sia tornato ad essere inferiore a quello degli industriali, indicando un trend di crescente normalizzazione dei mercati del credito.

Molto positiva anche la performance del comparto derivato che termina il 2012 con premi al rischio sui minimi dell'anno. I restringimenti sono stati maggiori negli indici sintetici Crossover e finanziari, in particolare subordinati, e nella copertura da rischio di insolvenza di emittenti corporate periferici.

## **Economie e mercati finanziari emergenti**

Il deterioramento del ciclo ha riguardato anche le economie emergenti. Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, il tasso reale di crescita del PIL è passato dal 6,3% del 2011 al 5,1% (stimato) nel 2012. Il rallentamento ha interessato tutte le principali aree geografiche, anche se con diversa intensità. E' stato più contenuto nei Paesi asiatici, in crescita del 6,6% (dall'8% del 2011), dell'America Latina, in decelerazione al 3% (dal 4,5% nel 2011) e dei Paesi CIS, con una crescita in flessione al 3,6% dal 4,9% del 2011.

Il rallentamento della crescita economica è stato invece particolarmente marcato nei Paesi dell'Europa Centro e Sud Orientale, che più hanno risentito della fase recessiva dell'Area Euro. Sulla base di dati recenti della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il PIL è cresciuto solo dell'1% nei Paesi CEE (in marcata flessione rispetto al 3,5% del 2011) ed è rimasto sostanzialmente fermo nell'Area SEE (dal 2,2% nel 2011). In controtendenza si sono mossi i Paesi non petroliferi del MENA nei quali l'economia, anche grazie al favorevole confronto con un 2011 segnato dagli effetti dei rivolgimenti politici, ha invece accelerato.

Il tasso tendenziale di aumento dei prezzi per un paniere composito che include le principali economie emergenti ha frenato dal 5,2% del dicembre 2011 al 4,7% del dicembre 2012. Il rallentamento è stato in parte favorito dall'indebolimento della congiuntura ed in parte determinato dal progressivo assorbimento di pressioni al rialzo delle componenti più volatili di energia ed alimentari.

I segnali di debolezza delle economie e le preoccupazioni riguardo il peggioramento del quadro esterno hanno portato nel corso dell'anno ad azioni di allentamento monetario in quasi tutte le aree emergenti. In Asia, hanno tagliato i tassi, tra gli altri, Cina, Corea, India, Filippine e Vietnam. In America Latina, la Banca centrale del Brasile ha portato il tasso Selic dall'11% del dicembre 2011 al 7,25% a fine 2012. Il rientro delle tensioni valutarie ha permesso un ampio taglio del tasso massimo di prestito overnight (dall'11,5% al 9%) in Turchia.

Condizioni più distese sui mercati finanziari internazionali hanno favorito dinamiche tendenzialmente positive sui mercati azionari ed obbligazionari dei Paesi emergenti.

Sui mercati valutari gli orientamenti di politica monetaria delle maggiori banche centrali nei Paesi maturi, l'abbondante liquidità e una maggiore propensione al rischio da parte degli investitori, hanno favorito l'apprezzamento delle valute di diversi paesi emergenti.

## Il mercato assicurativo nazionale

Nel 2012 è proseguita la fase di contrazione del mercato vita a cui si è assistito nel corso del 2011, che ha chiuso l'anno con una nuova produzione in calo del 10% e pari a circa 54 miliardi di euro, anche se va evidenziato come, anche alla luce della raccolta complessiva, il comparto vita abbia tenuto rispetto al contesto di debolezza della domanda di risparmio assicurativo dovuta alla ridotta capacità di investimento delle famiglie italiane.

A portare il mercato verso il basso sono stati i prodotti tradizionali (di ramo I e V) e le Index Linked: i primi sono calati del 21%, con volumi pari a circa 31 miliardi di euro, mentre le polizze legate agli indici borsistici hanno perso il 70%, complice l'abbandono del mercato da parte di tutti i principali player di bancassicurazione.

Questa tendenza è stata controbilanciata da una maggiore propensione dei risparmiatori verso i prodotti Unit Linked. Infatti, in un periodo caratterizzato comunque ancora da sensibili oscillazioni dei mercati finanziari e da una persistente criticità della congiuntura che non favorisce la propensione al risparmio delle famiglie, il 2012 può essere considerato l'anno del grande ritorno di tali prodotti, con le soluzioni classiche che hanno superato 13 miliardi di euro di volumi (+39%) e le soluzioni garantite/protette, che sono cresciute del 44% grazie a vendite vicine a 4 miliardi di euro.

Sono, inoltre, cresciuti del 7% i prodotti multiramo, che con 4 miliardi di euro di nuova produzione si sono confermati la realtà emergente del mercato vita, ma anche i piani individuali pensionistici hanno ottenuto una crescita significativa.

I risultati del 2012 sono in realtà meno negativi di quanto ci si potesse attendere a fine anno: il rientro dello spread italiano ha infatti generato un effetto positivo sul portafoglio delle gestioni separate, convincendo alcuni player a riaprire i collocamenti ed eliminando la maggior parte delle criticità legate a tali patrimoni. Le Compagnie hanno potuto così respirare, anche se l'alta volatilità che permane su questo mercato non consente di tornare a collocare grandi volumi come in passato, poiché il risparmio disponibile sul mercato è sempre meno.

Il calo sopra evidenziato non ha riguardato tutti i canali distributivi: nel 2012, infatti, si sono risollevate le vendite dei promotori finanziari, che con oltre 11 miliardi di euro di nuovi premi venduti sono cresciuti del 39%. La crescita è dovuta in particolare alle Unit Linked classiche, che sono tornate ad essere il core business di questo canale distributivo, realizzando nuove vendite per 7 miliardi di euro (+171%). La crescita esponenziale è anche dovuta al fatto che nel 2011 i volumi erano stati particolarmente bassi ma è indubbio che i promotori finanziari sono tornati a concentrarsi sul segmento assicurativo.

Al contrario, il mercato agenziale è calato del 19%, con premi poco superiori a 6 miliardi di euro. Dopo aver mantenuto i volumi di vendita più o meno costanti nella prima fase di contrazione del mercato vita, il canale ha quindi iniziato ad accusare pesantemente i rallentamenti nelle vendite. La situazione del canale agenziale è particolarmente critica, perché accanto al calo del collocamento di prodotti legati a gestioni separate manca di fatto ad oggi un'efficace offerta alternativa (per esempio prodotti multiramo, Unit Linked, etc.).

Per quanto riguarda la bancassicurazione, invece, il calo è stato del 17%, con una nuova produzione ferma intorno a 40 miliardi di euro. Accanto ai prodotti tradizionali in caduta (-19% con volumi pari a 22 miliardi di euro), alle Index Linked praticamente ferme soprattutto dopo l'uscita di Poste Italiane dal business e alle unit classiche in forte contrazione (-11%), le uniche tipologie di prodotto a tenere a galla il mercato sono stati i prodotti multiramo e le Unit Linked protette: con oltre 3 miliardi di euro di nuova produzione, sono infatti cresciuti rispettivamente dell'8% e del 42%. Buono anche il risultato dei piani individuali pensionistici, che sono cresciuti del 6% con nuovi premi per 181 milioni di euro.

Per ciò che concerne il settore previdenziale, con un tasso di disoccupazione superiore all'11%, la crisi economica continua a incidere negativamente sull'economia nazionale con ripercussioni negative sull'andamento della previdenza complementare. Le maggiori difficoltà si sono riscontrate nell'evoluzione dei prodotti di II pilastro ad adesione collettiva, in modo particolare dei fondi pensione negoziali che nell'anno appena concluso hanno visto scendere di oltre un punto percentuale il numero d'iscritti. Però, analizzato nel complesso, il settore ha ottenuto una crescita di sei punti percentuali nel 2012, superando 5.800.000 aderenti escluse duplicazioni, crescita totalmente imputabile al buon andamento dei prodotti ad adesione individuale di III pilastro, in particolar modo dei piani individuali pensionistici. Nonostante quest'aumento, è ancora scarso il livello di penetrazione della previdenza complementare sul numero di lavoratori occupati, infatti, solamente un lavoratore su quattro ha aderito a un fondo pensione. Considerando il segmento di lavoratori con meno di 35 anni di età, il livello di penetrazione sul potenziale scende sotto al 17%, nonostante questa categoria di lavoratori sia quella che maggiormente necessita di un fondo pensione integrativo.

L'incremento continuo del numero di aderenti ha avuto conseguenze positive sulla raccolta del settore, che nel 2012 è cresciuta raggiungendo 12 miliardi di euro circa. La parte più importante dei flussi contributivi proviene dai fondi pensione negoziali, con un volume di contribuzione pari a circa 4 miliardi di euro e dai fondi pensione preesistenti, anch'essi con 4 miliardi di euro. La raccolta dei piani individuali pensionistici ha raggiunto quota 3 miliardi di euro, più del doppio rispetto ai fondi pensione aperti che si fermano a 1 miliardo di euro.

I risultati ottenuti dai differenti canali distributivi fanno segnare un balzo in avanti degli agenti assicurativi che con circa 193.500 nuovi collocamenti (+18%) sono il miglior canale del mercato, seguiti dagli sportelli bancari e postali con quasi 190.000 nuove adesioni raccolte (-3%) e dai promotori finanziari con poco meno di 57.000 (+1%).

In generale, nel corso del 2013 le dinamiche appena descritte e la necessità di trovare una nuova proposizione efficace porteranno i competitor a muoversi lungo tre principali sentieri: lo sviluppo e il lancio di prodotti di accumulo (previdenza non qualificata), la forte spinta commerciale e il restyling riguardante la gamma di piani individuali pensionistici e fondi pensione (previdenza qualificata), il tentativo di rilancio per i prodotti di protezione (temporanee caso morte, long term care, dread disease).

I player interessati a percorrere questi sentieri saranno quasi esclusivamente operatori bancari. Questo segnerà definitivamente l'inizio di una nuova era per il mercato assicurativo vita, in cui un canale distributivo storicamente lontano da tale proposizione proverà ad aggredire questi segmenti, cercando nuovi accordi remunerativi tra reti di vendita e compagnie, oltre a nuovi metodi di approccio alla clientela, in un momento in cui anche la normativa spinge gli attori del mercato a muoversi in un certo modo e potrebbe ulteriormente arrivare ad agevolare un certo tipo di proposizione.

In particolare, per quanto riguarda il settore della previdenza complementare, si rileva che il numero di lavoratori coinvolti è in continua crescita seppur a ritmi modesti, nonostante il mercato mantenga un elevato potenziale in virtù della scarsa copertura sul numero di lavoratori occupati. Se le previsioni negative sull'andamento dell'economia nazionale saranno confermate, anche nel 2013 il mercato avrà un'evoluzione in linea con il trend già evidenziato negli scorsi anni, che ha portato a uno sviluppo maggiore dei fondi pensione ad adesione individuale di III pilastro, soprattutto di natura assicurativa.

Relativamente al mercato assicurativo danni, nel corso del 2012 è stato rilevato un cambio di velocità rispetto al passato: a fronte di una leggera crescita nei due anni precedenti, la raccolta premi ha registrato a fine anno un decremento di circa l'1,5%, per un ammontare pari a 36 miliardi di euro. Il 2012 è stato, infatti, caratterizzato da un business "motor" in contrazione nei volumi e da una raccolta nel "non-motor" che ha continuato a confermare la stagnazione degli ultimi anni.

In particolare, il segmento "motor" ha segnato il passo innanzitutto per un forte cambiamento nel mix delle garanzie, che ha mostrato una compressione significativa in tutte le garanzie non obbligatorie. La crisi in atto ha, in realtà, penalizzato il mercato dell'auto (-20% ed oltre nella vendita del nuovo) e di conseguenza di tutto ciò che è parte del business "automotive", portando la quota degli assicurati solo RCA al 60%. Inoltre, si è concluso il ciclo di aumenti tariffari, ed anzi diversi player hanno messo mano al pricing in un'ottica di maggior competizione. Anche dal lato della domanda si sono registrati importanti cambiamenti: nel corso dell'ultimo anno, infatti, è aumentato in maniera significativa il numero di assicurati "auto" che hanno richiesto un preventivo (ha superato il 37% del totale assicurati "auto" nel 2012, contro un 22% nel 2010) e, di conseguenza, è aumentata anche la mobilità dei clienti.

Contrariamente, il mercato delle garanzie "non-motor" ha mostrato nel periodo appena concluso i segni di una stagnazione, almeno nei volumi, che caratterizza questo business da diversi anni. Nel segmento "casualty" il decremento nella raccolta è più marcato, soprattutto nell'area malattia, che soffre ancora oggi del mancato sviluppo del "secondo pilastro" (i fondi sanitari) e della contrazione nelle soluzioni individuali. Nel "property", invece, la tenuta dei volumi c'è stata, anche se sul ramo incendio ha impattato fortemente la crisi dei mutui e nell'RC non si sono ancora mostrati effetti positivi dai maggiori obblighi per i professionisti. Tra gli altri business hanno spiccato sicuramente le performance molto positive di assistenza e tutela legale, che sempre più sono al centro dell'offerta assicurativa quali elementi di fisicità e tangibilità dei prodotti, soprattutto per il segmento "family" e "small-business".

In generale, a fronte di una leggera compressione dei volumi sono stati di fatto alcuni grandi gruppi assicurativi a registrare i decrementi più significativi: a fine 2012, infatti, la raccolta premi complessiva dei primi cinque gruppi è diminuita rispetto a una leggera crescita del resto del mercato.

Diversamente, la redditività del sistema assicurativo ha retto, ed anzi ha mostrato ulteriori segni di miglioramento: si stima, infatti, che a fine 2012 il CoR medio di mercato si sia attestato intorno a quota 96%, mostrando una continuità nel trend di recupero da parte di molti operatori.

Il canale agenziale ha confermato il suo ruolo di leadership nel business assicurativo danni,

rappresentando una percentuale di circa l'82% del totale dei volumi danni e di poco inferiore all'88% di quelli auto. il 2012 ha comprovato i limiti del sistema agenziale, caratterizzato dalla forte dipendenza dall'auto (circa il 55% del portafoglio di agenzia è auto) e da una forte inefficienza nei costi, che ha portato alla contrazione della redditività e alla progressiva selezione competitiva delle reti.

In realtà il gap tra la distribuzione tradizionale (agenti e broker) e quella alternativa (internet, telefono, sportelli bancari, uffici postali, reti finanziarie, ...) si è assottigliato nel corso degli ultimi 12 mesi, soprattutto per una significativa contrazione del business di bancassicurazione danni. Il trend della bancassicurazione danni nel corso del 2012 ha confermato la necessità di rifocalizzarsi in maniera diversa sul business: a fine anno, infatti, il tasso di decremento della raccolta premi danni ha superato il 5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e i volumi sono al di sotto dei 2 miliardi di euro. Effettivamente è emersa sempre più la difficoltà di mantenere le performance di vendita delle polizze CPI, troppo legate alle sorti del core-business bancario, anche se il peso di questa linea di business si è mantenuto al di sopra del 40%. In realtà, però, sono state alcune linee di offerta "stand-alone" a rendere il 2012 un anno meno negativo in termini di raccolta premi: se da un lato la protezione della persona si è confermata l'unica linea di offerta a mantenere negli anni una crescita costante, oggi l'offerta "auto" sta diventando "business as usual" anche per i grandi gruppi bancari.



## Le linee di azione e sviluppo del business

Nel corso dell'esercizio 2012 le Società Assicuratrici del Gruppo Intesa Sanpaolo incluse nel perimetro del presente bilancio consolidato/aggregato sono state caratterizzate dalle seguenti linee d'azione:

- La Capogruppo è stata interessata dal perfezionamento delle attività di integrazione societaria, dalla razionalizzazione della "macchina operativa" e dall'impostazione dell'estensione della gamma d'offerta. In tale ambito ha avuto rilevanza la revisione della documentazione contrattuale e di post vendita che, coerentemente con i principi guida della compagnia, è stata rivolta da una parte alla semplificazione del linguaggio e dall'altra alla chiarezza dei contenuti rivedendo i layout e le modalità espositive. Aspetto rilevante è costituito dall'avvio dello studio dei nuovi prodotti orientati a coprire specifici bisogni della Clientela; la Capogruppo ha inoltre costituito al proprio interno una funzione dedicata al presidio dell'innovazione digitale che porterà nel corso del 2012 ad un progressivo miglioramento degli strumenti al servizio della clientela che meglio consentirà di rispondere ai crescenti bisogni formativi e informativi di quest'ultima;
- Intesa Sanpaolo Assicura ha perfezionato il lancio del nuovo prodotto auto "Viaggia Con Me" che ha visto, in particolare, nel corso del mese di ottobre il lancio di una campagna pubblicitaria della durata di 4 settimane con l'utilizzo di TV, radio, web e stampa, per il nuovo prodotto Auto. A fianco a tali attività sono continuate le attività a supporto dell'andamento tecnico dei prodotti CPI e dell'innovazione per le altre aree di prodotto;
- Intesa Sanpaolo Life ha focalizzato la propria attività nell'individuare nicchie d'offerta nel comparto Unit Linked con la realizzazione di prodotti che nel corso dell'anno hanno conseguito significative *performances* per la Clientela.
- Fideuram Vita ha conseguito importanti risultati commerciali attraverso le Reti di Promotori Finanziari del Gruppo Banca Fideuram.

## L'andamento della gestione

### L'andamento complessivo

Il **risultato del periodo di pertinenza del gruppo** Intesa Sanpaolo Vita è stato pari a 395 milioni di euro, in aumento rispetto ai 102 milioni del 31 dicembre 2011. Il miglioramento della redditività è quasi interamente riferibile all'andamento della gestione finanziaria.

L'andamento economico dell'esercizio è caratterizzato da una buona performance operativa. In particolare, il risultato operativo vita risulta in crescita ed in grado di compensare il rallentamento del risultato operativo danni.

Le dinamiche sottostanti sono sintetizzabili principalmente in:

- miglior andamento dei mercati finanziari con influenza diretta sui risultati del conto economico e sulle riserve di valutazione di patrimonio netto per gli investimenti classificati tra i disponibili per la vendita pur rimanendo elevata la volatilità dei mercati finanziari;
- peggioramento dell'andamento tecnico del comparto danni che risente del significativo aumento della frequenza dei sinistri sulla garanzia della perdita del posto di lavoro contenuta nei prodotti Creditor Protection Insurance;
- minor incidenza degli oneri provvigionali legati alla contrazione della produzione nel comparto bancassicurativo dei prodotti tradizionali (Investment con DPF).

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari sono stati pari a 3.106 milioni di euro contro un importo di 1.125,6 milioni del 2011.

Tenendo conto anche degli utili e perdite nette rilevate direttamente nel patrimonio, **il risultato complessivo di pertinenza del gruppo** è stato pari a 1.655,8 milioni di euro (-607,1 milioni al 31.12.2011). Il risultato è ascrivibile principalmente per 1.260,6 milioni di euro alla variazione positiva dell'andamento delle perdite nette non realizzate su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### I principali nuovi prodotti immessi nel mercato

L'esercizio 2012 è stato caratterizzato dal completamento del processo di omogeneizzazione e semplificazione della gamma prodotti che le diverse compagnie oggetto di fusione distribuivano presso i rispettivi collocatori. In particolare è stata aggiornata la gamma di prodotti introducendo, nel percorso già tracciato nel corso del 2011, "Obiettivo Valore Sicuro" con la finalità di proseguire la proposta del prodotto "Orizzonte 7 Anni" chiuso a fine dicembre del 2011, mantenendone inalterata la proposizione ed il target di clientela di riferimento.

Dal 1° gennaio 2012 ha iniziato a trovare applicazione l'aggiornamento dei regolamenti delle gestioni separate in materia di limiti alla movimentazione, effettuato ai sensi del Regolamento ISVAP n. 38, concernente la costituzione e l'amministrazione delle Gestioni Separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla Vita, ai sensi dell'Articolo 191, Comma 1, Lettera E), del Decreto Legislativo 7.

Nel corso del mese di maggio, al fine di supportare i crescenti bisogni di sicurezza degli investimenti della clientela, è stato messo a disposizione un nuovo prodotto di ramo I, denominato "Prima Classe", orientato a facilitare la conversione di attivi da altri prodotti e con l'obiettivo di migliorare il profilo di rischio rendimento dei portafogli dei clienti.

Nel corso dell'esercizio è proseguito lo studio di nuovi prodotti orientati a coprire specifici bisogni della clientela ed in particolare è stato pianificato il rilascio, nel corso del 2013, di alcuni prodotti a completamento e arricchimento dell'attuale gamma.

In particolare è stato previsto il rilancio dei prodotti di puro rischio di cui era stata sospesa la commercializzazione nel corso del 2011, oltre al lancio di un nuovo prodotto con piano di accumulo con struttura multiramo e di alcuni prodotti orientati a meglio soddisfare esigenze specifiche di tutela e benessere per il target di clientela senior.

E' stato rilasciato nel corso dell'ultima parte dell'esercizio un nuovo prodotto previdenziale, "Il mio

futuro”, che ha sostituito i precedenti prodotti in collocamento, migliorandone le caratteristiche sia in termini di innovazione finanziaria che di semplicità di struttura.

La controllata *Intesa Sanpaolo Life* ha attivato significative attività progettuali nell’anno. Iniziando da quelle ad elevato impatto operativo si segnala:

- Aggiornamento del prodotto Prospettiva – INTESA SANPAOLO LIFE PROSPETTIVA 07/2011 dovuto all’inserimento della nuova area di investimento “INNOVAZIONE”. All’interno di questa area sono stati lanciati 3 fondi – EL Base 24, EL Base Più ed EL Base Più Bonus; grazie al consistente contributo di tutte le strategie finanziarie che sottendono le gestioni dei fondi, EL Base 24, EL Base Più e EL Base Più Bonus hanno registrato significative performance positive, fin dai primi mesi successivi al lancio.
- Lancio di un nuovo prodotto Index linked, –MEMORY COUPON PROTECTED INVESTMENT, distribuito in Slovacchia, dedicato alla clientela private di banca VUB. Il prodotto abbina alla protezione dell’investimento conferito dagli assicurati un contenuto finanziario correlato all’andamento di un paniere di 5 azioni scelte tra le società più solide del mercato europeo.

Con riferimento alla consociata *Fideuram Vita* nel mese di gennaio è stata avviata la commercializzazione del restyling del prodotto unit linked non garantito denominato Fideuram Vita Insieme. Il prodotto, di tipo vita intera a premio unico o a premio periodico, è stato potenziato prevedendo una nuova linea di investimento che consente di abbinare uno o più OICR gestiti da Società appartenenti al Gruppo Fideuram (Selection Fideuram) con uno o più OICR gestiti dalle più rilevanti case di gestione (Selection Partners). In tale occasione la Compagnia ha inoltre aumentato il numero di OICR (fondi esterni) collegabili al contratto e ha introdotto la possibilità, nella versione a premi ricorrenti, di accedere ai fondi esterni anche con il versamento di un premio pari al minimo previsto dal prodotto.

Nel mese di aprile è stato ripreso il collocamento del prodotto Fideuram Vita Insieme Premium, unit linked a vita intera e a premio unico con Bonus di ingresso, precedentemente interrotto per raggiungimento del budget disponibile. Rispetto alla versione precedente, il nuovo prodotto prevede l’introduzione di 2 nuove classi di bonus (4% e 8% del premio versato) e l’aggiornamento della gamma delle linee di investimento e dei fondi sottoscrivibili, già previsti per il prodotto Fideuram Vita Insieme.

Nel mese di aprile, inoltre, è stato avviato il collocamento di un nuovo prodotto di ramo I, denominato Fideuram Vita Garanzia e Valore Plus, di tipo a vita intera a premio unico, le cui prestazioni sono collegate all’andamento della gestione separata FONDO FV VIVATRE. Il prodotto, con garanzie di rendimento minimo del 2,5%, è stato collegato ad una gestione separata di piccole dimensioni con l’obiettivo di cogliere interessanti prospettive di rendimento complessivo nello scenario di tassi di mercato del periodo di riferimento, e prevede lo stacco annuale di una cedola pari al rendimento retrocesso sulla polizza.

Nel mese di luglio è stata ulteriormente potenziata l’offerta dei prodotti unit linked ampliando la gamma dei fondi interni ed esterni collegabili ai contratti nonché aumentando alcuni servizi accessori.

L’ultima parte dell’anno è stata dedicata alla revisione del catalogo prodotti per effetto dell’entrata in vigore della Gender Directive al fine di eliminare il fattore sesso quale parametro per la determinazione delle tariffe e delle prestazioni assicurate.

Relativamente al business danni ed in particolare alla controllata *Intesa Sanpaolo Assicura* nel corso del 2012, è proseguita l’attività di costante revisione ed integrazione delle garanzie presenti nel prodotto ViaggiaConMe, che dal mese di febbraio, completato il roll-out, è stato commercializzato in tutte le filiali del Gruppo Intesa Sanpaolo. Nell’ottobre 2012, in concomitanza della campagna pubblicitaria il prodotto ViaggiaConMe è stato oggetto di restyling ed arricchito nel contenuto. Tale prodotto auto, la cui commercializzazione è partita nel 2011, oltre alle normali coperture assicurative, include l’utilizzo di un dispositivo telematico che consente, in caso d’incidente o di auto in panne, di ricevere assistenza immediata 24 ore su 24. Relativamente ai prodotti Rami Elementari, di seguito le principali attività svolte nel corso del 2012:

- rivisitazione dell’offerta relativa alla Salute dedicata ai clienti della Banca attraverso il restyling del prodotto denominato “Proteggi Salute”;
- commercializzazione, tramite le filiali della Cassa di risparmio del Veneto, del prodotto “Tutela Futuro”, dedicato alla non autosufficienza;
- restyling del prodotto Business Gemma dedicato alle donne imprenditrici per adeguamenti normativi e ampliamento delle garanzie;
- realizzazione di una polizza Incendio legata alle richieste di mutuo denominata Incendio

- Mutui Gratuita Domus 2012;
- realizzazione di un prodotto dedicato alla rete Neos a tutela del contenuto dell'abitazione e della famiglia inclusa la garanzia di responsabilità civile;
- restyling del prodotto Business Fotovoltaico per adeguamenti normativi e miglioramento nella proposizione commerciale al cliente;
- definizione delle linee guida per la realizzazione di un prodotto "indennitario" relativo all'area Salute, diverso dal semplice rimborso spese mediche. Il principio seguito è quello di una polizza che indennizzi il cliente per un evento sanitario previsto, indipendentemente dall'utilizzo o meno di strutture private o pubbliche;
- realizzata campagna promozionale sul prodotto Abitazione&Famiglia;
- restyling del prodotto Incendio Mutui sulla base del valore di costruzione a nuovo del fabbricato;
- definizione delle linee guida per la distribuzione della Card Salute sui prodotti Proteggi Salute e Tutela Salute;
- aggiornamento normativo e tariffario del prodotto Rimborso Spese Mediche dedicato ai Dirigenti, Funzionari e Dipendenti di ISA e ISV e definizione delle linee guida per la Card Salute a loro dedicata;
- Realizzazione concept per il nuovo prodotto "Casa".

Con riferimento alla controllata *Bentos Assicurazioni*, la Compagnia, nell'attesa del perfezionamento dell'acquisto della partecipazione da parte di Intesa Sanpaolo Vita ed il conseguente ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo non ha svolto attività di sviluppo di nuovi prodotti. L'assunzione del controllo da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo avvenuta lo scorso 17 Dicembre, costituisce il punto d'avvio per le analisi dei percorsi strategici che saranno seguiti dalla società.

## La produzione dell'esercizio

Nell'esercizio 2012 il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha registrato una raccolta lorda complessiva di 12.261,9 milioni, inerente sia il ramo Danni che quello Vita e, con riguardo a quest'ultimo, sia i prodotti classificati come assicurativi, sia le polizze a contenuto più strettamente finanziario. La produzione ha evidenziato un decremento del 5,2% rispetto all'esercizio precedente.

La produzione lorda Vita è risultata pari a 12.040 milioni, in diminuzione del 5,2% rispetto agli 12.706,7 milioni del 2011.

La produzione lorda Danni è risultata pari a 221,9 milioni, in diminuzione del -0,1% rispetto agli 222,2 milioni del 2011. La diminuzione è determinata dal run off del portafoglio di Intesa Sanpaolo Vita e dalla minor penetrazione di mutui e finanziamenti cui sono associate le polizze CPI. Tali andamenti sono stati parzialmente compensati dall'auto.

Si segna un trend positivo nell'ambito delle Unit link finanziarie (+81,1%), a fronte di una diminuzione della raccolta dei prodotti tradizionali (-39,9%).

L'analisi del fatturato per ricorrenza dei versamenti evidenzia un aumento dell'incidenza dei premi unici, il cui peso è nel complesso passato dal 92% al 95%, attestandosi a 11.684 milioni di euro. A termini omogenei la composizione del fatturato per ricorrenza è ripartito rispettivamente premi unici 95% e premi periodici per 5%.

La nuova produzione contabilizzata Vita nel 2012, inclusiva della raccolta dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, è pari a 11.518 milioni di euro registrando un decremento del 1,4% rispetto all'esercizio 2011.

La nuova produzione contabilizzata Danni nel 2012 è pari a 160,1 milioni di euro in diminuzione del 3%. Tale andamento deriva principalmente da una contrazione delle vendite sui prodotti con garanzie Creditor Protection Insurance e sul segmento Abitazione e Famiglia. Tale decremento è da ricondursi principalmente alle attuali contingenze negative dell'economia italiana e alla ridotta propensione delle famiglie italiane ad acquistare coperture assicurative differenti da quella obbligatoria sull'auto; infatti, a compensare parzialmente l'effetto descritto, ha contribuito la produzione rilevata nel comparto auto del prodotto "ViaggiaConMe".

## La struttura distributiva

La controllante Intesa Sanpaolo Vita si avvale, per la distribuzione dei propri prodotti di tipo previdenziale, di risparmio ed investimento degli sportelli del gruppo di Intesa Sanpaolo. L'accordo di distribuzione, a seguito del completamento del progetto di fusione, è stato rivisto nel corso del 2011 portando la scadenza fino al 2021.

Per la distribuzione dei prodotti Credit Protection, Intesa Sanpaolo Vita si avvale della totalità degli sportelli bancari del Gruppo Intesa Sanpaolo e della rete distributiva di Neos Finance.

Il canale rappresentato dai private banker di Banca Fideuram e Sanpaolo Invest distribuisce quasi esclusivamente le polizze della consociata *Fideuram Vita*: trattasi principalmente di prodotti tipo unit linked, che presentano caratteristiche distintive rispetto ai prodotti venduti tramite i canali bancari, in virtù delle specificità della clientela di tale canale. Relativamente ad Intesa Sanpaolo Vita, l'attività distributiva è limitata ai soli prodotti previdenziali EurizonVita Progetto Pensione e Sanpaolo Previdenza Aziende.

Con riferimento ai prodotti di *Intesa Sanpaolo Life* è in vigore un accordo di distribuzione con il broker Marsh che opera in Italia e Slovacchia attraverso il contributo della segnalazione operata dalle reti di sportelli bancari e dalle reti di promotori finanziari.

Per *Intesa Sanpaolo Assicura*, infine, il principale canale distributivo della società è rappresentato dagli oltre 6.000 sportelli del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale si aggiunge l'accordo commerciale con Neos Finance, società finanziaria rientrante all'interno del perimetro del Gruppo, così come prosegue l'accordo distributivo con i promotori finanziari appartenenti alla rete di Banca Fideuram. Intesa Sanpaolo Assicura ha in essere anche la distribuzione mediante il canale internet.

A supporto delle filiali del Gruppo, nell'ambito del progetto di riqualificazione professionale, è stata organizzata una serie di incontri con i gestori family e personal per favorire l'aggiornamento riguardante le novità dei prodotti offerti ed i vantaggi degli stessi sia per i clienti sia per la rete,

E' inoltre proseguita l'attività d'informazione e formazione nei confronti dei 280 Esperi di bancassicurazione presenti nelle principali filiali del Gruppo.

Per *Bentos Assicurazioni* la raccolta premi di Bentos, come accaduto per l'anno 2011, è avvenuta attraverso il canale distributivo costituito da una rete di agenti e broker di assicurazione iscritti rispettivamente alle Sez. A e B del RUI, cui è stato conferito apposito mandato. In seguito all'acquisizione della compagnia da parte di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., perfezionata in data 17 dicembre 2012, si è proceduto alla disdetta degli accordi commerciali. Alla data di stesura del presente bilancio gli unici rapporti non disdettaati riguardavano gli agenti Barzaghi Claudio, CI.MA Financial S.r.l. e Carlone Assicurazioni S.a.S..

## La politica riassicurativa

Nel corso del 2012, al fine di contenere le esposizioni su specifici portafogli, la Controllante Intesa Sanpaolo Vita ha fatto ricorso a trattati riassicurativi proporzionali sia in quota che in eccedente a protezione di prodotti che prevedono coperture caso morte e garanzie complementari su prodotti previdenziali. Inoltre è stato stipulato un trattato in eccesso sinistri a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata di tutti i portafogli.

Proseguono, inoltre, in run off, altri trattati proporzionali in quota ed in eccedente a protezione del caso morte e di alcune garanzie sui rami Danni (ITP e indennità da intervento/diaria da ricovero).

Nel corso dell'anno la Controllante ha terminato il processo di semplificazione delle coperture provenienti dalle compagnie incorporate, con riduzione del numero dei trattati in essere e delle controparti riassicurative.

Per quanto riguarda la consociata *Fideuram Vita* il portafoglio è protetto da trattati proporzionali per contenere le esposizioni del portafoglio relativamente al rischio Morte e Infortunio per la parte eccedente. E' stato inoltre stipulato un trattato in eccesso di sinistro a protezione del rischio catastrofale relativo alla parte conservata del portafoglio della Compagnia.

Per quanto riguarda *Intesa Sanpaolo Assicura*, il portafoglio è protetto da trattati non proporzionali in eccesso sinistri per contenere le esposizioni di punta e catastrofali; esclusivamente per specifiche garanzie o prodotti la ritenzione è stata ridotta tramite coperture proporzionali in quota.

Per quanto riguarda *Bentos Assicurazioni* la Compagnia ha attivato una riassicurazione passiva mediante trattato proporzionale in "quota" con una percentuale di cessione dei premi e dei rischi del 90%.

Il Gruppo, pur continuando a valutare le opportunità che offre il mercato, non ha esercitato l'attività di riassicurazione attiva.

Tutti i trattati sono stati perfezionati con primari e specializzati operatori e sono coerenti con le linee guida relative alla riassicurazione passiva (di cui alla circolare ISVAP 574/D del 2005) approvate dai Consigli di Amministrazione delle singole Compagnie.

Nel corso dell'esercizio non si è ravvisata la necessità di ricorrere alla riassicurazione in facoltativo, che in genere è circoscritta ai casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in essere.

## L'attività di ricerca e sviluppo

Sono continuate nel corso dell'esercizio le attività del progetto "Solvency II". La nuova Direttiva "Solvency II" prevede che il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa (denominato "Solvency Capital Requirement") corrisponda al capitale economico che la stessa deve detenere per limitare allo 0,5% la probabilità di rovina nell'arco di un anno, vale a dire per limitare a uno ogni 200 anni la frequenza degli eventi di insolvenza. Tale Solvency Capital Requirement potrà essere calcolato secondo una formula standard, o per il tramite di un modello interno.

La controllata *Intesa Sanpaolo Life* ha proseguito nelle attività progettuali volte alla revisione e semplificazione dei processi operativi e delle modalità di pagamento in un'ottica Solvency II. L'attività progettuale è volta al contenimento dei rischi operativi.

Con riferimento alla consociata *Fideuram Vita* nel corso del 2012 le attività di ricerca e sviluppo sono state concentrate sul rinnovo della linea prodotti unit linked, oltre che alle attività legate a Solvency II.

Le attività della controllata *Intesa Sanpaolo Assicura*, a fianco a Solvency II, sono state incentrate alle implementazioni necessarie ad ottemperare alle novità normative e regolamentari descritte nel proseguo della Relazione.

## Il personale

L'organico medio della Compagnia e delle proprie Controllate risulta composto a fine 2012 da 670 dipendenti e presenta un decremento di 24 unità rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita si avvale di 20 risorse comandate da altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo; ha inoltre 10 dipendenti distaccati presso altre società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Totale
Dipendenti	361	46	114	138	660
- Dirigenti	10	2	7	7	26
- Funzionari	153	5	39	50	247
- Impiegati	198	40	68	81	387
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	10	2	5	3	20
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	8	-	0	2	10
<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>48</b>	<b>119</b>	<b>139</b>	<b>669</b>
Altre forme contrattuali	1	-	-	-	1
<b>Totale generale</b>	<b>364</b>	<b>48</b>	<b>119</b>	<b>139</b>	<b>670</b>

## Principali evoluzioni normative intervenute nell'esercizio 2012

### Normativa fiscale

Nell'ambito degli interventi legislativi emanati dall'Esecutivo, si segnalano le disposizioni fiscali che hanno avuto maggiore impatto per le imprese assicurative esercenti i rami Vita e che hanno avuto effetto già nel corso dell'esercizio 2012.

- **Legge di stabilità 2013, L. 24 dicembre 2012 n. 228** incremento aliquota dell'imposta sulle Riserve Matematiche:  
L'art. 1, co. 506 della Legge di stabilità 2013, ha previsto, già a decorrere dall'esercizio 2012, l'aumento dell'aliquota dallo 0,35 per cento allo 0,50 per cento applicabile ai fini del calcolo dell'imposta sulle Riserve Matematiche dei rami Vita di cui all'art. 1 del D.L. 24 settembre 2002, n. 209. La stessa disposizione di legge ha previsto che a decorre dall'esercizio 2013, codesta aliquota sarà applicata nella misura dello 0,45 per cento. Come noto, l'imposta si applica in riferimento all'ammontare delle riserve matematiche dei rami vita iscritte in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio e, per effetto di codesta disposizione, la nostra Compagnia ha determinato per l'anno 2012, una imposta di 269.354 migliaia di Euro, contro le 179.965 migliaia di Euro calcolate nell'esercizio 2011,

rilevando un incremento dell'imposta sulle Riserve Matematiche di 89.389 migliaia di Euro (incremento per l'anno 2012 rispetto all'anno 2011 del 49,67%).

Tenuto conto del rilevantissimo aumento dell'imposta introdotto per effetto della anzidetta disposizione, il legislatore ha introdotto a decorrere dall'anno 2013 un meccanismo di salvaguardia sulla base di cui, qualora lo stock del credito d'imposta derivante dai versamenti dell'imposta effettuati dalle imprese assicurative e non ancora compensato dovesse eccedere una determinata percentuale delle Riserve Matematiche iscritte in Bilancio, l'imposta effettivamente da versare potrebbe risultare ridotta fino a concorrenza di tale plafond. Al momento attuale il limite commisurato allo stock delle Riserve Matematiche fissato per l'anno 2013 è stato fissato al 2,5 per cento delle riserve medesime e tale percentuale si ridurrà negli anni futuri dello 0,1 per cento fintantoché codesta percentuale di riduzione raggiungerà l'aliquota dell' 1,25 per cento.

Si precisa che si tratta di una "clausola di salvaguardia" che, per quanto concerne la nostra Compagnia che al 31 dicembre 2012 ha iscritto in Bilancio Riserve Matematiche per oltre 53,8 miliardi di Euro, non potrà trovare nell'anno 2013 e anche negli anni immediatamente futuri, applicazione pratica.

- **D.L. 13 agosto n. 138**, Tassazione delle Rendite Finanziarie al 20 per cento:  
Per effetto della disposizione in oggetto, a decorrere dal 1 gennaio 2012 l'aliquota di tassazione delle rendite finanziarie fra cui sono stati compresi i rendimenti in quanto classificati fra i redditi di capitale, derivanti dalle polizze di assicurazione sulla vita, è stata fissata nella misura del 20%.

La nuova misura dell'aliquota è stata quindi applicata dalla Compagnia sui redditi di capitale percepiti dalla clientela a decorrere dal 1 gennaio 2012 e verrà applicata negli anni futuri sui rendimenti maturati, sempre a far data dal 1 gennaio 2012, al momento di liquidazione dei contratti.

Si segnala che, al fine di salvaguardare il principio costituzionale di irretroattività delle disposizioni fiscali, il legislatore ha previsto l'applicabilità di un regime transitorio sulla base di cui i rendimenti maturati sui contratti assicurativi vita fino alla data del 31 dicembre 2011, continuano a scontare l'imposta fissata nella misura del 12,5 per cento (pur prescindendo che si tratta di rendimenti maturati ma non corrisposti), pertanto limitatamente a codesti rendimenti, al momento di liquidazione dei contratti la Compagnia ha provveduto già nel corso dell'anno 2012, e provvederà per gli anni futuri, ad abbattere la "base imponibile" affinché l'incremento dell'aliquota nominale di tassazione dal 12,5 per cento al 20 per cento risulti virtuale al fini di determinazione dell'imposta sostitutiva che i clienti devono assolvere.

Analogo procedimento opera limitatamente ai rendimenti generati dalle polizze assicurative sulla vita che derivano da investimenti classificati fra i Titoli Pubblici ed equiparati: si tratta in estrema sintesi, delle obbligazioni emesse dagli Stati sovrani U.E. ed extra U.E. cosiddetti "white list", per cui si continuerà ad applicare la tassazione del 12,5 per cento. Tale disposizione è stata coerentemente introdotta al fine di non penalizzare l'investimento operato indirettamente mediante le polizze assicurative che investono in Titoli Pubblici rispetto a forme di investimento diretto negli stessi titoli.

Si segnala che la disciplina in parola ha portato, con effetto 1 gennaio 2012, ad un incremento medio della tassazione dei rendimenti finanziari insiti nelle polizze assicurative vita, di circa 3 punti percentuali, dal ché a livello sostanziale, codesti redditi di capitale scontano ora mediamente una imposizione di circa il 15,5 per cento.

- **Art. 19, D.L. 6 dicembre n. 201** (salva Italia) applicabilità dell'imposta di bollo alle polizze di assicurazione vita dei rami III e V:

Per effetto della disposizione in oggetto, a decorrere dal 1 gennaio 2012 e, solamente per le polizze assicurative vita dei rami III (Unit linked – Index Linked) e V (capitalizzazione), è stato previsto l'obbligo di applicazione dell'imposta di bollo. L'imposta è stata fissata nella misura dell' 1 per mille per l'anno 2012, con un limite annuo minimo di 34,20 Euro e massimo di 1.200 Euro, e dell'1,5 per mille per l'anno 2013, sempre con un limite annuo minimo di 34,20 Euro (eliminato il limite massimo).

Per quanto concerne l'applicazione dell'imposta di bollo alle polizze assicurativa vita, il legislatore ha previsto che il calcolo dell'imposta dovuta sia effettuato dalle imprese assicurative alla fine di ciascun anno nel corso della durata contrattuale ma l'imposta così determinata sarà trattenuta al cliente solamente al momento di effettiva erogazione della prestazione assicurativa, ossia all'estinzione del contratto.

## Normativa di settore

I principali interventi legislativi e regolamentari che hanno interessato le imprese assicurative sono state:

- **Il D.L. 18 ottobre 2012 n.179**, pubblicato nel supplemento ordinario n. 194/L alla Gazzetta Ufficiale 19 ottobre 2012, n. 245 ed entrato in vigore il 19 dicembre 2012, norma l'obbligatorietà nei contratti di assicurazione connessi a mutui e ad altri contratti di finanziamento della restituzione del premio non goduto anche per i contratti stipulati antecedentemente all'entrata in vigore del Regolamento ISVAP n.35 del 26 maggio 2010.
- **Regolamento ISVAP n. 40 del 3 maggio 2012**, regolamento concernente la definizione dei contenuti minimi del contratto di assicurazione sulla vita di cui all'articolo 28 comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con legge 24 marzo 2012 n. 27.
- **Regolamento ISVAP n. 41 del 15 maggio 2012**, regolamento concernente disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del Decreto Legislativo 21 novembre 2007, n. 231.
- **Regolamento ISVAP n. 42 del 18 giugno 2012**, regolamento di attuazione dell'articolo 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito con modificazioni dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di tutela della concorrenza e partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari, concernente la disciplina del procedimento per la dichiarazione da parte dell'ISVAP della decadenza nei confronti dei titolari di cariche incompatibili.
- **Regolamento ISVAP n. 43 del 12 luglio 2012**, regolamento concernente l'attuazione delle disposizioni in materia di criteri di valutazione dei titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea introdotte dal Decreto Legge 29 dicembre 2011, n.216, convertito con legge 24 febbraio 2012, n. 14 che ha modificato il Decreto Legge 29 novembre 2008, n. 185 contenente misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione ed imprese convertito con legge 28 gennaio 2009 n.2.
- **Regolamento ISVAP n. 44 del 9 agosto 2012**, regolamento concernente la predisposizione del modello di relazione sull'attività antifrode di cui all'art. 20, comma 1, del decreto legge 24 gennaio 2012 n.1, convertito con modificazioni in legge 24 marzo 2012, n.27. Il Regolamento definisce il modello di relazione annuale da presentare all'Autorità che si compone di tre sezioni. La prima contiene una serie di quesiti per misurare il grado complessivo dell'organizzazione dell'impresa. La seconda sezione interessa i dati quantitativi e qualitativi sui sinistri rapportati al portafoglio dell'impresa ripartito nelle varie aree territoriali. La terza sezione, infine, riguarda i dati analitici sulle denunce e sulle querele presentate all'autorità giudiziaria.
- **L'indennizzo diretto:** dal 1° gennaio 2012 sono stati modificati i forfait di risarcimento diretto stabiliti dal Comitato tecnico sulla base dei criteri di differenziazione individuati dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico dell'11 dicembre 2009.  
Le compensazioni attualmente sono così distinte:
  - un forfait unico CID (danni a cose + danni al conducente) differenziato per tre macroaree territoriali e per la tipologia degli autoveicoli (veicoli diversi da ciclomotori e motocicli);
  - un forfait unico CID (danni a cose + danni al conducente) differenziato per tre macroaree territoriali e per la tipologia dei motoveicoli (ciclomotori e motocicli);
  - un forfait CTT, per i trasportati a bordo degli autoveicoli;
  - un forfait CTT per i trasportati a bordo dei motoveicoli.

Per i sinistri verificatisi a decorrere dal 1° gennaio 2012, le compensazioni tra imprese verranno regolate facendo riferimento ai seguenti valori:

1. Forfait CID autoveicoli:
  - Gruppo territoriale 1: 2.187 euro
  - Gruppo territoriale 2: 1.900 euro
  - Gruppo territoriale 3: 1.659 euro
2. Forfait CID motoveicoli:
  - Gruppo territoriale 1: 4.115 euro
  - Gruppo territoriale 2: 3.800 euro



- Gruppo territoriale 3: 3.430 euro
3. Forfait CTT trasportati su autoveicoli: per i danni d'importo pari o inferiori al plafond di 5.000 euro subiti dal terzo trasportato su autoveicoli si applicherà un forfait pari a 3.120 euro, con una franchigia assoluta pari a 500 euro. Per i danni d'importo superiore al plafond subiti dal terzo trasportato su autoveicoli, il rimborso comprenderà il forfait di 3.120 euro + il differenziale tra il danno effettivamente risarcito e detto plafond - una franchigia del 10%, con il massimo di 20.000 euro, da calcolarsi sull'importo del risarcimento.
  4. Forfait CTT trasportati su motoveicoli: per i danni d'importo pari o inferiori al plafond di 5.000 euro subiti dal terzo trasportato su motoveicoli si applicherà un forfait pari a 3.730 euro, con una franchigia assoluta pari a 500 euro. Per i danni d'importo superiore al plafond subiti dal terzo trasportato su autoveicoli, il rimborso comprenderà il forfait di 3.730 euro + il differenziale tra il danno effettivamente risarcito e detto plafond - una franchigia del 10%, con il massimo di 20.000 euro, da calcolarsi sull'importo del risarcimento. Per i sinistri verificatisi negli anni precedenti al 2011 continuano a trovare applicazione i forfait stabiliti dal Comitato tecnico per ognuno degli anni presi in considerazione dalle relative delibere.

#### Regolamentazione delle polizze legate ai mutui

Il Provvedimento 2946 emanato dall'ISVAP disciplina le polizze legate ai mutui. Tale norma stabilisce che gli intermediari assicurativi, ivi incluse le banche e altri intermediari finanziari, non possono ricoprire simultaneamente il ruolo di distributori di polizze e di beneficiari (o vincolatari) delle stesse.

La disposizione, entrata in vigore durante il mese di aprile, è stata adottata al termine di un processo di pubblica consultazione che ha interessato, oltre al mercato, le principali associazioni dei consumatori che hanno condiviso l'impostazione del provvedimento.

#### • **Decreto liberalizzazioni**

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 19 del 24 gennaio 2012, è entrato in vigore il decreto legge n. 1/2012 "sulla concorrenza, le liberalizzazioni e le infrastrutture". In particolare, gli articoli che riguardano le compagnie di assicurazione sono:

- l'articolo 28, assicurazioni connesse all'erogazione di mutui immobiliari, con il quale le banche, gli istituti di credito e gli intermediari finanziari sono tenuti a sottoporre al cliente almeno due preventivi di due differenti gruppi assicurativi se condizionano l'erogazione del mutuo alla stipula di un contratto di assicurazione sulla vita;
- l'articolo 29, efficienza produttiva del risarcimento diretto e risarcimento in forma specifica, in cui viene esplicitato che i valori dei costi e delle eventuali franchigie sulla base dei quali vengono definite le compensazioni tra compagnie sono calcolati annualmente secondo un criterio che incentivi l'efficienza produttiva delle compagnie e in particolare il controllo dei costi dei rimborsi e l'individuazione delle frodi. In alternativa ai risarcimenti per equivalente, è facoltà delle compagnie offrire, nel caso di danni a cose, il risarcimento in forma specifica. In questo caso, se il risarcimento è accompagnato da idonea garanzia sulle riparazioni, di validità non inferiore ai due anni per tutte le parti non soggette a usura ordinaria, il risarcimento per equivalente è ridotto del 30%;
- l'articolo 30, repressione delle frodi, in cui si specifica che ciascuna impresa di assicurazione autorizzata ad esercitare il ramo responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'articolo 2, comma 3, numero 10, del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, è tenuta a trasmettere all'ISVAP, con cadenza annuale, una relazione, predisposta secondo un modello stabilito dall'ISVAP stesso con provvedimento da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. La relazione contiene informazioni dettagliate circa il numero dei sinistri per il quali si è ritenuto di svolgere approfondimenti in relazione al rischio di frodi, il numero delle querele o denunce presentate l'autorità giudiziaria, l'esito dei conseguenti procedimenti penali, nonché in ordine alle misure organizzative interne adottate o promosse per contrastare le frodi. Le imprese di assicurazione autorizzate a esercitare il ramo responsabilità civile autoveicoli terrestri di cui all'articolo 2, comma 3, numero 10, del codice delle assicurazioni private, di cui al citato decreto legislativo n. 209 del 2005, sono tenute a indicare nella relazione o nella nota integrativa allegata al bilancio annuale e a pubblicare sui propri siti internet o con altra idonea forma di diffusione, una stima circa

- la riduzione degli oneri per i sinistri derivante dall'accertamento delle frodi, conseguente all'attività di controllo e repressione delle frodi autonomamente svolta;
- l'articolo 31, contrasto alla contraffazione dei contrassegni relativi ai contratti di assicurazione per la responsabilità civile verso i terzi per i danni derivanti dalla circolazione dei veicoli a motore su strada;
  - l'articolo 32, ispezione del veicolo, scatola nera, attestato di rischio, liquidazione dei danni;
  - l'articolo 34, relativo all'obbligo di confronto delle tariffe RC Auto prima della sottoscrizione del contratto. In particolare l'Isvap ha stabilito l'obbligo di fornire al cliente almeno tre preventivi personalizzati, rilasciati da compagnie appartenenti a diversi gruppi assicurativi, con le relative note informative.

Conversione in legge del decreto legge n. 179/2012 recante - "Ulteriori disposizioni urgenti per la crescita del Paese"

- **Il decreto legge 18 ottobre 2012, n. 179**, recante "Ulteriori disposizioni urgenti per la crescita del Paese", è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 (pubblicata nel supplemento ordinario n. 208/L alla Gazzetta Ufficiale del 18 dicembre 2012, s.g. n. 294).

In particolare le principali novità riguardanti il comparto assicurativo danni sono:

- Articolo 21, contiene una misura antifrode che ha esteso a cinque giorni non festivi il periodo entro il quale le cose danneggiate devono essere messe a disposizione per l'ispezione diretta finalizzata all'accertamento del danno.
  - Articolo 22, contiene una serie di norme a favore della concorrenza e della tutela del consumatore. In particolare dal 1 gennaio 2013 viene confermato il divieto del tacito rinnovo per i contratti di assicurazione RC Auto ma si prescrive espressamente che la durata degli stessi è di un anno più frazione su eventuale richiesta dell'assicurato. Inoltre è stato introdotto l'obbligo di preavviso di scadenza trenta giorni prima rispetto alla scadenza e l'obbligo di mantenere attiva la garanzia nei quindici giorni successivi alla scadenza stessa e fino alla decorrenza della nuova polizza.
- L'articolo 22 conferma inoltre la definizione di un contratto base RC Auto, con clausole predefinite, che le imprese devono offrire ai propri clienti ferma la libera determinazione del prezzo.
- Per i contratti di assicurazione connessi a mutui o ad altri contratti di finanziamento per i quali il debitore/assicurato abbia corrisposto un premio unico, la legge di conversione del decreto ha riprodotto le norme previste dal Regolamento ISVAP n. 35/2010.

## I premi ed i pagamenti netti relativi ai contratti assicurativi

I premi contabilizzati nel 2012 dal gruppo, relativi sia ai rami Vita che Danni, al netto della riassicurazione, sono pari a 5.666,5 milioni. I premi contabilizzati hanno segnato una diminuzione rispetto al precedente esercizio pari al 38,9%. Tale diminuzione ha riguardato la componente Vita soprattutto con riferimento ai premi relativi ai prodotti finanziari con DPF.

Premi lordi di competenza	31/12/2012				31/12/2011
	Prima annualità	Annualità successive	Premi unici	Totale	Totale
Prodotti assicurativi Vita senza DPF	1,4	51,8	394,9	<b>448,1</b>	<b>909,4</b>
Prodotti assicurativi Vita con DPF	-	148,3	108,2	<b>256,5</b>	<b>221,9</b>
Prodotti finanziari Vita con DPF	0,1	142,7	4.648,0	<b>4.790,8</b>	<b>7.962,3</b>
Prodotti assicurativi rami Danni				<b>171,0</b>	<b>173,9</b>
<b>Totale</b>	<b>1,5</b>	<b>342,8</b>	<b>5.151,1</b>	<b>5.666,4</b>	<b>9.267,5</b>

Le somme pagate dei rami Vita hanno segnato un aumento del 11%, passando da 6.810,7 milioni del 2011 a 7.581,7 milioni del 2012; contro un incremento del 41% dei pagamenti dei rami Danni che si attestano a 60,3 milioni nel 2012 rispetto a 42,7 nel 2011.

(in milioni di euro)

	Sinistri	Rendite	Riscatti	Scadenze	Spese di liquidazione	Totale 2012	Totale 2011
Prodotti assicurativi senza DPF	-175,1	-	-1.201,5	-1.192,2	-26,4	<b>-2.595,2</b>	<b>-1.525,7</b>
Prodotti assicurativi con DPF	-26,7	-35,4	-270,9	-401,1	-1,1	<b>-735,2</b>	<b>-1.064,9</b>
Prodotti finanziari con DPF	-918,3	-0,1	-2.829,5	-503,3	-0,1	<b>-4.251,3</b>	<b>-4.220,1</b>
Prodotti assicurativi rami Danni						<b>-60,3</b>	<b>-42,7</b>
<b>Totale</b>	<b>-1.120,1</b>	<b>-35,5</b>	<b>-4.301,9</b>	<b>-2.096,6</b>	<b>-27,6</b>	<b>-7.642,0</b>	<b>-6.853,4</b>

I pagamenti a carico dei riassicuratori ammontano a 1,2 milioni sia per i rami Vita che per i rami Danni, per entrambi i segmenti i dati relativi alle cessioni sono sostanzialmente in linea con il precedente esercizio.

## Le commissioni

Le commissioni nette a fronte dei prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili, rappresentati dalle polizze index linked e dalle polizze unit linked a carattere finanziario, si sono attestate a 116,5 milioni di euro, in linea con l'anno 2011.

La riduzione del saldo commissionale dei prodotti index linked è imputabile alla progressiva maturazione del portafoglio.

Per il dettaglio si rimanda a quanto riportato nella Nota Integrativa.

## I proventi e gli oneri finanziari

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari registrano un aumento attestandosi a 3.106, milioni di euro contro i 1.125,6 milioni di euro del 2011. Il risultato è riconducibile agli strumenti a fair value rilevato a conto economico (per 1.342,6 milioni), alle attività finanziarie disponibili per la vendita (per 1.663,7 milioni), alle disponibilità liquide (per 104,6 milioni) e ad altri strumenti e investimenti (pari a -4,9 milioni).

I risultati conseguiti sono stati influenzati dal miglioramento degli andamenti dei mercati finanziari che hanno determinato un recupero significativo delle perdite di fair value rilevate nel secondo semestre dello scorso esercizio.

## Le provvigioni e le spese di gestione

Le provvigioni e le spese di gestione sono ammontate nell'esercizio a complessivi 256,2 milioni ed evidenziano un decremento del 32,3% rispetto ai 378,4 milioni del 2011.

La remunerazione provvigionale delle reti di sportelli bancari e broker ha visto nei nuovi prodotti immessi sul mercato una lieve riduzione del *pay out*.

In diminuzione rispetto all'esercizio precedente sono state anche le altre spese di amministrazione, passate da 76 a 66 milioni, mentre sono in aumento le spese di gestione degli investimenti, passate da 40 a 43 milioni.

L'incidenza delle provvigioni e altre spese per acquisizione sul totale della raccolta si attesta al 4,5% rispetto al 4,1% del 2011.

L'incidenza delle altre spese di amministrazione sul totale della raccolta si attesta al 1,9% rispetto al 1,2% del 2011.

## Gli altri ricavi e costi

Gli altri ricavi netti hanno registrato un saldo negativo pari a -395,6 milioni, da confrontarsi con il saldo di -124,4 milioni nel 2011. La variazione è dovuta principalmente alla quota di risultato negativo dei fondi comuni di investimento consolidati attribuibile ai terzi per un valore di -230,2 milioni, che si confrontano con un risultato -34,7 milioni del 2011.

## Le grandezze patrimoniali e finanziarie

### Gli investimenti

Il portafoglio Investimenti finanziari ammonta a 87.854 milioni di euro (in aumento del 13,6% rispetto al 31.12.2011) ed è suddiviso fra il 52,7% di titoli disponibili per la vendita, il 45,6% di titoli valutati al fair value ed il residuo principalmente da attività finanziarie di negoziazione.

(in milioni di euro)						
<b>Investimenti</b>	<b>31/12/2012</b>		<b>31/12/2011</b>		<b>Variazione</b>	
Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.341,0	52,7%	39.812,1	51,5%	6.528,9	16,4%
Attività finanziarie designate al fair value	40.081,8	45,6%	35.968,4	46,5%	4.113,4	11,4%
Attività finanziarie di negoziazione	1.296,9	1,5%	1.370,5	1,8%	- 73,6	-5,4%
Investimenti immobiliari	27,8	0,0%	28,1	0,0%	- 0,2	-0,9%
Partecipazioni	13,2	0,0%	-	0,0%	13,2	
Finanziamenti e crediti	92,9	0,1%	153,8	0,2%	- 60,9	-39,6%
<b>Totale</b>	<b>87.853,7</b>	<b>100%</b>	<b>77.332,9</b>	<b>100%</b>	<b>10.520,8</b>	<b>13,6%</b>

L'operatività di investimento del gruppo svolta nel 2012 si è realizzata in coerenza con le linee guida definite dalla Policy di Finanza delle Compagnie del Gruppo ed in particolare in ossequio ai principi generali di prudenza e di valorizzazione della qualità dell'attivo in un'ottica di medio e lungo termine. In un contesto di mercati finanziari globali che, pur mantenendo un'intonazione al progressivo miglioramento e al graduale superamento della crisi finanziaria dell'euro, hanno mantenuto livelli di volatilità elevata determinando scelte di posizionamento in contesti di difficile interpretazione, il Gruppo ha continuato a porre in essere una politica volta a limitare il rischio finanziario mantenendo al contempo un livello di profittabilità adeguato agli impegni assunti con gli assicurati.

Assolutamente rilevante continua ad essere la componente rappresentata dalle obbligazioni e dai titoli a reddito fisso, che evidenziano un'incidenza del 80% sul totale. A formare il portafoglio obbligazionario concorrono titoli emessi dallo Stato, da Stati esteri, da Organismi internazionali, da Istituti di credito nazionali, nonché titoli corporate distribuiti su un ampio numero di emittenti, in particolare società dell'area Euro.

### I conti di capitale

Il gruppo evidenzia a fine 2012 un patrimonio netto consolidato (aggregato) di 5.051,4 milioni di euro, incluso l'utile netto di 395,1 milioni, a fronte di un patrimonio ad inizio periodo di 3.395,6 milioni di euro.

I differenti valori netti di mercato rispetto ai valori di carico contabile hanno determinato l'iscrizione nella riserva di patrimonio netto relativa agli utili e perdite riferiti alle valutazioni dei titoli disponibili per la vendita di un importo positivo pari a 266,7 milioni di euro, che si confronta con un valore negativo pari a -993,9 milioni di euro di fine 2011.

(in milioni di euro)			
	<b>31/12/2012</b>	<b>31/12/2011</b>	<b>Variazione</b>
<b>Capitale e riserve di pertinenza del gruppo</b>	<b>5.051,4</b>	<b>3.395,6</b>	<b>48,8%</b>
Capitale e riserve di gruppo	4.389,5	4.287,5	2,4%
Utili e perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	266,7	(993,9)	<-100%
Utile dell'esercizio	395,1	102,0	>100%

## Solvibilità di gruppo

L'indice della solvibilità di gruppo (Solvency I ratio), definito come rapporto tra il margine disponibile e il margine richiesto, conferma la solidità patrimoniale del Gruppo. Tale rapporto si attesta al 189,1% a fine esercizio (134% al 31 dicembre 2011), con eccedenza di 2.173,6 milioni di euro. Si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 4, comma 1, del Regolamento ISVAP n. 43 del 12/7/2012.

## Passività verso assicurati

Le passività verso gli assicurati, che includono le riserve tecniche dei segmenti vita e danni nonché le passività finanziarie del segmento vita, passano da 73.577 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 82.601 milioni di euro (+12,3%).

Nel segmento vita le riserve tecniche e passività finanziarie al netto delle passività differite verso gli assicurati sono passate da 73.235,1 milioni di euro al 31 dicembre 2011 a 82.181,7 milioni di euro (+12,2%).

(in milioni di euro)			
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione
<b>Passività verso gli assicurati del segmento Vita</b>	<b>82.181,7</b>	<b>73.235,1</b>	<b>12,2%</b>
Riserve tecniche e passività finanziarie:	81.986,1	77.070,4	6%
tradizionali	48.535,7	45.893,4	6%
linked	33.450,3	31.177,0	7%
Passività differite verso gli assicurati	195,6	-3.835,3	-105%
<b>Riserve tecniche del segmento danni</b>	<b>419,2</b>	<b>341,9</b>	<b>22,6%</b>
Riserve premi	288,2	237,3	21%
Riserve sinistri	127,7	100,6	27%
Altre riserve	3,2	4,0	-19%
<b>Passività verso gli assicurati</b>	<b>82.600,8</b>	<b>73.577,0</b>	<b>12,3%</b>

## Riserve Tecniche

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 7,5%, l'aumento è ascrivibile alla rivalutazione delle prestazioni agli assicurati, agli andamenti degli aggregati produttivi e alla trasformazione dei contratti Index Linked che, per effetto del movimento di portafoglio, hanno determinato nuovi investimenti in classe C.

Con riferimento al segmento danni l'incremento si attesta al 22,6%, ascrivibile principalmente alla componente della riserva premi.

## I SETTORI DI ATTIVITÀ

Il gruppo evidenzia un'operatività principalmente riferibile ai rami vita e la graduale crescita della contribuzione dei rami danni.

Il gruppo svolge la propria operatività in Italia ed in misura marginale in altri paesi dell'Unione Europea. L'attività svolta in altri paesi è realizzata interamente dalla controllata Intesa Sanpaolo Life. Non sono pertanto raggiunte le soglie minime che richiederebbero la produzione dell'informativa per aree geografiche.

Per il dettaglio dei dati patrimoniali ed economici riferibili ai due segmenti vita si rimanda ai relativi allegati alla Nota integrativa, di seguito si commenta l'andamento dei due business nel corso dell'esercizio.

### Il business Vita

#### Gestione Assicurativa

L'esercizio ha registrato una produzione di 12.040 milioni di euro, includendo sia i premi relativi ai prodotti assicurativi e a prodotti finanziari con partecipazione discrezionale agli utili, sia la raccolta lorda di prodotti finanziari senza partecipazione discrezionale agli utili.

La raccolta evidenzia un decremento del 5,2% rispetto allo scorso esercizio.

(in milioni di euro)				
(in milioni di euro)	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
<b>Raccolta da cui sono rilevati premi:</b>	<b>5.495,5</b>	<b>9.093,6</b>	<b>-3.598,1</b>	<b>-39,6%</b>
- Tradizionali (ramo I)	5.215,0	8.684,0	-3.469,0	-39,9%
- Unit Linked (ramo III)	59,2	158,3	-99,1	-62,6%
- Capitalizzazione (ramo V)	1,2	2,4	-1,2	-50,0%
- Fondi pensione (ramo VI)	220,1	248,9	-28,8	-11,6%
<b>Raccolta da cui non sono rilevati premi:</b>	<b>6.544,5</b>	<b>3.613,1</b>	<b>2.931,4</b>	<b>81,1%</b>
- Index Linked (Ramo III)	0,7	-	0,7	N/A
- Unit Linked (Ramo III)	6.543,8	3.613,1	2.930,7	81,1%
<b>Totale rami Vita</b>	<b>12.040,0</b>	<b>12.706,7</b>	<b>- 666,7</b>	<b>-5,2%</b>

A fine 2012 le polizze sottoscritte dagli assicurati del gruppo erano oltre 4,7 milioni, in crescita del 11% rispetto al 31 dicembre 2011.

Di seguito viene riportata la movimentazione dei contratti afferenti al portafoglio Vita:

Movimentazioni contratti Vita	Contratti al 31/12/2011	Nuovi contratti	Altri ingressi	Liquidazioni e decadenze	Altre uscite	Contratti al 31/12/2012
<b>Rientranti nell'IFRS4</b>	<b>3.703.705</b>	<b>340.564</b>	<b>777.247</b>	<b>653.259</b>	<b>20.568</b>	<b>4.147.689</b>
- Tradizionali	980.731	97.732	84.746	86.883	17.248	1.059.078
- Capitalizzazione	4.436	1	2	453	0	3.986
- Previdenziali	99.276	2	745	8.702	3	91.318
- F.I.P.	53.679	3.271	200	2.612	831	53.707
- Temporanee Caso Morte	2.117.819	233.677	690.682	375.671	1.866	2.664.641
- Fondi Pensione Aperti	60.423	5.881	0	1.105	620	64.579
- Unit Linked	43.219	0	725	8.638	0	35.306
- Index Linked	344.122	0	147	169.195	0	175.074
<b>Rientranti nello IAS39</b>	<b>582.118</b>	<b>88.145</b>	<b>768</b>	<b>74.770</b>	<b>530</b>	<b>595.731</b>
- Specifica provvista	564	-	-	12	-	552
- Unit Linked	487.619	88.129	591	70.723	530	505.086
- Index Linked	93.935	16	177	4.035	0	90.093
<b>Totale</b>	<b>4.285.823</b>	<b>428.709</b>	<b>778.015</b>	<b>728.029</b>	<b>21.098</b>	<b>4.743.420</b>

La movimentazione dei contratti tiene conto dei movimenti di portafoglio connessi alla già menzionata trasformazione dei contratti Index Linked perfezionata nel corso dell'esercizio dalla Controllante Intesa Sanpaolo Vita.

Gli oneri netti relativi ai sinistri comprensivi della variazione delle riserve tecniche, ammontano nel loro complesso a 7,5 milioni di euro, registrando un decremento del 22% rispetto all'esercizio precedente.

Il mix dei pagamenti ha visto incrementare sia gli oneri per sinistri del 19% , che un aumento della dinamica dei riscatti del +16%, attestatisi complessivamente in aumento del 11% rispetto allo scorso anno.

La variazione della riserva per somme da pagare è pari a 104,4 milioni di euro.

La variazione delle riserve matematiche al netto della quota a carico dei riassicuratori ammonta a 2.561 milioni di euro, quella delle riserve allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivante dalla gestione dei fondi pensione è pari a 2.826 milioni di euro. La variazione delle altre riserve tecniche registra alla chiusura dell'esercizio, al netto della quota di pertinenza dei riassicuratori, un incremento netto di 232 milioni di euro, imputabili per 244 milioni di euro alla variazione della riserva per shadow accounting a conto economico.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, presentano un saldo pari a 179 milioni di euro. E comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con discretionary participation features (DPF). In particolare la voce accoglie principalmente le provvigioni di acquisizione per 110,1 milioni di euro (-43%), le altre spese di acquisizione per 26,9 milioni di euro (-31%) e le provvigioni di incasso per 42,1 milioni di euro (-28%).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 42,7 milioni di euro (39,6 milioni di euro nel 2011) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 51,4 milioni di euro in diminuzione rispetto ai 65,1 milioni di euro del 2011.

## Il business Danni

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita è attivo anche nel business Danni prevalentemente con le proprie controllate Intesa Sanpaolo Assicura e Bentos Assicurazioni e con le garanzie dei rami infortuni e malattie incorporati dall'ex Centrovita Assicurazioni.

Nel 2012 la raccolta lorda si è attestata a 221,9 milioni in linea con l'anno 2011 (222,2 milioni). Il canale bancario ha contribuito per 187,7 milioni di premi, altri canali per 34,2 milioni.

Di seguito si evidenzia la dinamica della raccolta per canali distributivi:

	31/12/2012					31/12/2011					Variazione	
	Promotori	Bancassur uranc	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale	Promotori	Bancassur uranc	Sportelli Postali	Altri Canali	Totale		
Sanitarie	5,5	7,3	-	-	12,9	6,3	7,0	-	-	13,3	- 0,4	-3,3%
CPI	-	98,5	-	0,0	98,5	-	112,9	-	-	112,9	- 14,4	- 0,15
Multigaranzia su Mutui	-	19,2	-	-	19,2	-	26,4	-	-	26,4	- 7,2	- 0,38
Auto	-	28,6	-	22,7	51,3	-	1,6	-	25,1	26,7	24,6	0,48
Altri prodotti bancassurance	-	19,6	-	-	19,6	-	22,6	-	2,4	25,0	- 5,5	- 0,28
Multirischi casa	0,2	14,7	5,7	-	20,6	0,2	10,4	7,3	0,0	17,9	2,7	0,13
<b>Totale</b>	<b>5,7</b>	<b>187,7</b>	<b>5,7</b>	<b>22,7</b>	<b>221,9</b>	<b>6,5</b>	<b>180,9</b>	<b>7,3</b>	<b>27,5</b>	<b>222,2</b>	<b>- 0,3</b>	<b>- 0,00</b>

Relativamente ai rami Danni si riporta di seguito l'andamento dei sinistri pagati nei principali rami esercitati:

(in milioni di euro)				
	31/12/2012	31/12/2011	Variazione	
Infortuni	3,3	1,9	1,4	73,7%
Malattia	14,1	11,3	2,8	24,8%
Corpo veicoli terrestri	3,9	3,9	-	0,0%
Incendio	2,5	1,8	0,7	38,9%
Altri danni e beni	1,5	1,5	-	0,0%
Rc Autov. Terrestri	19,5	10,2	9,3	91,2%
Rc Generale	1,6	1,6	-	0,0%
Perdite Pecuniarie	12,2	8,3	3,9	47,0%

A fine 2012 i contratti danni erano complessivamente circa n. 1.840.571 polizze.

Le provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori sono pari a 77,2 milioni di euro (86,1 milioni di euro nel 2011).

Le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso dell'esercizio, ammontano a 0,2 milioni di euro (0,4 milioni di euro nel 2011) e comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni.

Le spese di amministrazione ammontano a 17,7 milioni di euro in aumento rispetto ai 15,1 milioni di euro rispetto al 2011.

Tale andamento si riflette nel combined ratio, in aumento rispetto al 2011 pari a 93,3%.



## Altre informazioni

### Principali rischi e incertezze gravanti sulle entità incluse nel perimetro di consolidamento

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui fanno parte le entità incluse nel perimetro di consolidamento di Intesa Sanpaolo Vita, si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

All'interno di tale contesto, il gruppo Intesa Sanpaolo Vita, nel rispetto del processo definito dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi, si è dotato di un sistema di monitoraggio dei rischi finanziari, assicurativi ed operativi attraverso un sistema integrato di reporting che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o mitigazione dei rischi assunti.

Per la disamina quali-quantitativa dei principali rischi e incertezze cui sono esposte le entità incluse nel perimetro di consolidamento, si rinvia alla sezione "La gestione e il controllo dei rischi".

### Continuità aziendale

Il Gruppo ritiene che i rischi cui è esposto non determinino dubbi circa il mantenimento del presupposto della continuità aziendale.

### Operazioni straordinarie

A seguito dell'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del 26 giugno 2012 è stata effettuata l'istanza di preventiva autorizzazione all'acquisizione di Bentos Assicurazioni S.p.A., in ottemperanza agli impegni assunti da Intesa Sanpaolo S.p.A. nei confronti di Delta S.p.A., River Holding S.p.A. e SediciBanca S.p.A..

Tali impegni, che prevedono, fra l'altro, l'acquisizione da parte di ISP (o di società designata da ISP) dell'intero capitale sociale di Bentos Assicurazioni S.p.A., si inseriscono nel più ampio contesto dell'accordo di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis del R.D. 16 marzo 1942, n. 267 (l'"Accordo di Ristrutturazione"), proposto da talune società del Gruppo bancario "Delta" ai loro principali creditori nel tentativo di risolvere la grave crisi che ha portato al commissariamento della Capogruppo Delta e di SediciBanca.

Intesa Sanpaolo S.p.A. ha quindi designato Intesa Sanpaolo Vita S.p.A., che ha accettato, quale acquirente di Bentos Assicurazioni S.p.A..

L'Accordo di Ristrutturazione, al quale hanno dato finale adesione banche e altri creditori che rappresentano il 99% circa dei crediti complessivi delle società proponenti, è stato definitivamente omologato dal competente Tribunale.

L'acquisto del 100% del capitale sociale è stato perfezionato lo scorso 17 dicembre 2012.

### Operazioni con parti correlate

Il Gruppo Intesa Sanpaolo Vita ha posto in essere con alcune società del Gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività. Tali operazioni, avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, vengono più ampiamente analizzati nella sezione "Altre informazioni" riportata nella nota integrativa consolidata (aggregata).

### Composizione dell'azionariato

Intesa Sanpaolo Vita appartiene al Gruppo Intesa Sanpaolo ed è controllata da Intesa Sanpaolo

S.p.A. con una partecipazione del 99,98%. La Compagnia è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A..

La quota residua del capitale sociale è detenuta da 18 azionisti terzi esterni al Gruppo.

Alla data del 31 dicembre 2012 non risultano in portafoglio azioni dell'impresa controllante.

### **Sede principale**

La Capogruppo ha la propria sede legale a Torino, Corso Giulio Cesare 268 e opera con uffici amministrativi in Milano, Viale Stelvio 55/57.

### **Revisione contabile**

Il bilancio consolidato (aggregato) è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., ai sensi della delibera assembleare assunta in data 5 aprile 2007.

## I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e l'evoluzione prevedibile della gestione

La fase di moderata espansione dell'economia globale si estenderà anche al 2013. L'attività economica rimarrà debole nell'Eurozona, anche se è attesa una lieve ripresa nella seconda metà dell'anno. Un andamento analogo è previsto anche per l'Italia, dove la restrizione fiscale e le conseguenze della crisi finanziaria continueranno a pesare sull'andamento dell'economia almeno per il primo semestre. E' probabile che i recenti progressi sul fronte del premio al rischio e dei flussi di capitale si consolidino nel corso dell'anno, creando le condizioni per un miglioramento del clima di fiducia. Le politiche monetarie manterranno un orientamento molto accomodante, anche in Europa. I tassi ufficiali della BCE rimarranno probabilmente invariati per tutto il 2013.

Nel 2013, a causa della persistente debolezza della congiuntura nelle economie mature e in particolare in Area Euro, il PIL per il complesso delle economie emergenti è previsto dal Fondo Monetario Internazionale in crescita intorno al 5,5%, solo leggermente superiore al 5,1% stimato per il 2012. Nel dettaglio, il tasso di crescita si mantiene sopra il 7% in Asia, superiore al 3% in America Latina, Area MENA e CIS, più contenuto nei Paesi dell'Europa centro e sud orientale, viste da stime recenti della BERS poco sopra l'1%.

I dati di produzione delle prime settimane del 2013 evidenziano una ripresa della nuova produzione rispetto al corrispondente periodo del 2012 che, si ricorda, era molto prossimo alla fase più accesa della crisi finanziaria globale e dell'eurozona in particolare.

A valle degli esiti delle elezioni politiche generali del 24 e 25 febbraio si sono aperti scenari in termini di volatilità indotta ai mercati finanziari difficilmente inquadrabili alla data di redazione del bilancio. Il monitoraggio degli andamenti dei corsi degli investimenti conferma che dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti che possono incidere negativamente in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico rappresentati nel bilancio d'esercizio e nella presente Relazione.

Sotto l'aspetto produttivo e di evoluzione del portafoglio della Compagnia, i primi mesi del 2013 sono stati caratterizzati da andamenti in linea con la media del precedente esercizio.

In data 1° gennaio è stata data attuazione alla fusione di 40 fondi interni Unit Linked che derivavano dai compendi riferiti all'ex Intesa Vita ed all'ex Sud Polo Vita incorporate in Intesa Sanpaolo Vita lo scorso 31 dicembre 2011. I fondi oggetto dell'operazione sono costituiti dai fondi che erano stati oggetto di scissione da Intesa Vita a Sud Polo Vita nel novembre 2007 e dai fondi interni Unit Linked che erano stati costituiti da Sud Polo Vita con caratteristiche speculari a fondi interni Unit Linked presenti in Intesa Vita.

In ragione degli andamenti rilevati nell'esercizio e dell'evoluzione della patrimonializzazione della Compagnia, il Consiglio di Amministrazione della Società in data 28 febbraio 2013 ha analizzato la proposta di una restituzione parziale per 200 milioni di Euro del versamento in conto futuro aumento di capitale attuato dalla Controllante Intesa Sanpaolo per complessivi 275 milioni di Euro. L'esposizione della solvibilità corretta della consolidante ha tenuto conto di tale diminuzione di elementi del margine di solvibilità disponibile.

Torino, 28 febbraio 2013

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Salvatore Maccarone  




## Prospetti contabili consolidati (aggregati)

## Stato Patrimoniale Consolidato (Aggregato)

(in migliaia di euro)

<b>INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.</b>		<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>637.227</b>	<b>639.607</b>
1.1	Avviamento	631.656	631.656
1.2	Altre attività immateriali	5.571	7.951
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>755</b>	<b>825</b>
2.1	Immobili	-	-
2.2	Altre attività materiali	755	825
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>13.438</b>	<b>15.620</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>87.853.669</b>	<b>77.332.905</b>
4.1	Investimenti immobiliari	27.838	28.079
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	13.200	-
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
4.4	Finanziamenti e crediti	92.903	153.830
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.341.002	39.812.136
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	41.378.726	37.338.860
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>421.479</b>	<b>164.486</b>
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	27.753	38.890
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	870	1.344
5.3	Altri crediti	392.856	124.252
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>1.496.037</b>	<b>3.209.779</b>
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2	Costi di acquisizione differiti	938	4.018
6.3	Attività fiscali differite	144.553	1.966.326
6.4	Attività fiscali correnti	1.185.074	1.065.102
6.5	Altre attività	165.472	174.333
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>4.819.473</b>	<b>2.380.527</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>95.242.078</b>	<b>83.743.749</b>

(in migliaia di euro)

<b>INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.</b>		<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>5.051.399</b>	<b>3.395.609</b>
<b>1.1</b>	<b>di pertinenza del gruppo</b>	<b>5.051.399</b>	<b>3.395.609</b>
1.1.1	Capitale	677.270	677.270
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3	Riserve di capitale	1.327.197	1.327.197
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.385.049	2.283.042
1.1.5	(Azioni proprie)	-	-
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	2	5
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	266.732	- 993.909
1.1.8	Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	395.149	102.004
<b>1.2</b>	<b>di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2	Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>16.813</b>	<b>17.451</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>55.376.421</b>	<b>51.452.894</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>27.881.548</b>	<b>22.891.434</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	27.593.250	22.405.526
4.2	Altre passività finanziarie	288.298	485.908
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	<b>5.913.589</b>	<b>3.745.768</b>
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	113.581	120.509
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	829	2.069
5.3	Altri debiti	5.799.179	3.623.190
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>1.002.308</b>	<b>2.240.593</b>
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2	Passività fiscali differite	441.667	1.911.652
6.3	Passività fiscali correnti	438.166	213.573
6.4	Altre passività	122.475	115.368
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>	<b>95.242.078</b>	<b>83.743.749</b>

## Conto Economico Consolidato (Aggregato)

(in migliaia di euro)

<b>INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.</b>		<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
1.1	Premi netti	5.660.143	9.259.544
1.1.1	Premi lordi di competenza	5.666.524	9.267.485
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	- 6.381	- 7.941
1.2	Commissioni attive	441.024	396.874
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	1.342.573	- 249.181
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.223.521	1.833.705
1.5.1	Interessi attivi	1.845.427	1.589.984
1.5.2	Altri proventi	35.543	49.211
1.5.3	Utili realizzati	342.147	192.152
1.5.4	Utili da valutazione	404	2.358
1.6	Altri ricavi	100.925	135.974
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>9.768.186</b>	<b>11.376.916</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	- 7.528.963	- 9.684.275
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	- 7.530.518	- 9.680.203
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	1.555	- 4.072
2.2	Commissioni passive	- 324.529	- 280.670
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	- 460.137	- 458.880
2.4.1	Interessi passivi	- 12.039	- 17.821
2.4.2	Altri oneri	- 767	- 248
2.4.3	Perdite realizzate	- 412.877	- 199.597
2.4.4	Perdite da valutazione	- 34.454	- 241.214
2.5	Spese di gestione	- 365.315	- 494.179
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	- 256.237	- 378.362
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	- 43.179	- 39.772
2.5.3	Altre spese di amministrazione	- 65.899	- 76.045
2.6	Altri costi	- 496.504	- 260.502
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>- 9.175.448</b>	<b>- 11.178.506</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>592.738</b>	<b>198.410</b>
<b>3</b>	Imposte	- 197.589	- 96.406
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>395.149</b>	<b>102.004</b>
<b>4</b>	<b>UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO</b>	<b>395.149</b>	<b>102.004</b>
	<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>395.149</b>	<b>102.004</b>
	<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



## Conto Economico Consolidato (Aggregato) complessivo

(in migliaia di euro)

<b>INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO</b>	<b>395.149</b>	<b>102.004</b>
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	- 3	- 5
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	1.260.641	- 709.104
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	-	-
Altri elementi	-	-
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>1.260.638</b>	<b>- 709.109</b>
<b>TOTALE CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO</b>	<b>1.655.787</b>	<b>- 607.105</b>
<b>di cui di pertinenza del gruppo</b>	<b>1.655.787</b>	<b>- 607.105</b>
<b>di cui di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia di euro)

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31/12/2010	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2011
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	1.181.959	-	-	-	-504.689	677.270
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	821.507	-	-	-	505.690	1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.281.139	-	256.304	-	-254.401	2.283.042
	Utile (perdita) dell'esercizio	256.304	-	-154.300	-	-	102.004
	Altre componenti del conto economico complessivo	-284.795	-	5	-25.622	-683.492	-993.904
	<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>4.256.114</b>	<b>-</b>	<b>102.009</b>	<b>-25.622</b>	<b>-936.892</b>	<b>3.395.609</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>4.256.114</b>	<b>-</b>	<b>102.009</b>	<b>-25.622</b>	<b>-936.892</b>	<b>3.395.609</b>	

INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.		Esistenza al 31/12/2011	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico	Trasferimenti	Esistenza al 31/12/2012
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	677.270	-	-	-	-	677.270
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	1.327.197	-	-	-	-	1.327.197
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (Azioni proprie)	2.283.042	-	102.004	-	3	2.385.049
	Utile (perdita) dell'esercizio	102.004	-	293.145	-	-	395.149
	Altre componenti del conto economico complessivo	-993.904	-	1.028.538	232.100	-	266.734
	<b>Totale di pertinenza del gruppo</b>	<b>3.395.609</b>	<b>-</b>	<b>1.423.687</b>	<b>232.100</b>	<b>3</b>	<b>5.051.399</b>
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-
	<b>Totale di pertinenza di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>3.395.609</b>	<b>-</b>	<b>1.423.687</b>	<b>232.100</b>	<b>3</b>	<b>5.051.399</b>	

# Rendiconto finanziario consolidato (metodo indiretto)




(in migliaia di euro)

<b>INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>Totale 31/12/2011</b>
<b>Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte</b>	<b>592.738</b>	<b>198.410</b>
<b>Variazione di elementi non monetari</b>	<b>-46.581</b>	<b>3.834.278</b>
Variazione della riserva premi danni	52.232	52.559
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	25.806	9.195
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	61.408	2.931.398
Variazione dei costi di acquisizione differiti	3.080	765
Variazione degli accantonamenti	-638	476
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	109.413	871.732
Altre Variazioni	-297.882	-31.847
<b>Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa</b>	<b>1.804.021</b>	<b>615.137</b>
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	3.443	-25.958
Variazione di altri crediti e debiti	1.800.578	641.095
<b>Imposte pagate</b>	<b>29.807</b>	<b>-4.492</b>
<b>Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria</b>	<b>900.126</b>	<b>1.106.381</b>
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	5.015.114	-2.090.207
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	-4.114.988	3.196.588
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA</b>	<b>3.280.111</b>	<b>5.749.714</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e <i>joint venture</i>	-13.200	-
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	60.927	59.344
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-863.728	-3.915.810
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-164	-3.070
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>	<b>-816.165</b>	<b>-3.859.536</b>
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	-	100.000
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	-	-
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	-	-351.434
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	-25.000	-25.000
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-	-
<b>TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-25.000</b>	<b>-276.434</b>
<b>Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.380.527	766.783
<b>INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>2.438.946</b>	<b>1.613.744</b>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	4.819.473	2.380.527

Il sottoscritto dichiara che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della Società ( )

Il Presidente - Salvatore Naccarone  ( )  
( )  
( )

I Sindaci  
Paolo Mazzi - Presidente   
Alessandro Cotto   
Riccardo Ranalli   
( )  
( )  
( )

( \* ) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.  
( \*\* ) Indicare la carica rivestita da chi firma.

# Nota Integrativa



## Parte A – Principi di redazione e di valutazione

### Principi di redazione

#### QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO

Il decreto legislativo 28 febbraio 2005 n. 38 ha disciplinato l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, per le società che rientrano nell'ambito di applicazione del d.lgs. 209/05 "Codice delle assicurazioni private", di redigere i bilanci consolidati secondo i principi contabili internazionali, omologati in sede comunitaria, emanati dall'International accounting standard board (Iasb).

Le risultanze contabili consolidate del Gruppo sono state pertanto determinate dando applicazione ai principi contabili International accounting standard (Ias) e International financial reporting standard (Ifrs), così come omologati a tutto il 31 dicembre 2012 dalla Commissione europea (Ce) ai sensi del regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili, si è fatto riferimento, inoltre, ai seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione europea:

- "framework for the preparation and presentation of financial statements dell'international accounting standards board";
- "implementation guidance, basis for conclusions" ed eventuali altri documenti predisposti dallo Iasb o dall'International financial reporting interpretation committee (Ifric) a completamento dei principi contabili emanati.

Sempre sul piano interpretativo, infine, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli Ias/Ifrs predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (Oic), dall'Associazione nazionale delle imprese di assicurazioni (Ania) e dall'Associazione bancaria italiana (Abi).

#### STRUTTURA DEL BILANCIO CONSOLIDATO (AGGREGATO)

Il bilancio consolidato (aggregato) è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione.

I prospetti di bilancio sono stati predisposti sulla base delle disposizioni in materia di forme tecniche emanate da ISVAP con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007, e successive modifiche ed integrazioni; le informazioni da includere nella nota integrativa sono state integrate con le ulteriori disclosure richieste dai principi contabili internazionali per la redazione del bilancio. Il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto; gli importi del presente bilancio, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia di euro.

#### REVISIONE CONTABILE

Il bilancio consolidato (aggregato) è sottoposto a revisione contabile a cura della Reconta Ernst & Young S.p.A., in ossequio alla delibera assembleare del 5 aprile 2007 che ha attribuito l'incarico a detta società per gli esercizi 2007-2015.

## Principi di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono stati individuati nel presupposto della continuità dell'attività svolta dalle entità incluse nel perimetro di consolidamento ritenendo che non vi sono incertezze significative che generino dubbi sulla continuità aziendale.

Nel corso dell'esercizio nessuna delle entità incluse nel perimetro di consolidamento del gruppo Intesa Sanpaolo Vita si è avvalsa della possibilità di variare la classificazione degli strumenti finanziari in portafoglio.

### OPERAZIONI CON SOCIETÀ "UNDER COMMON CONTROL"

Le aggregazioni aziendali tra società sottoposte al controllo della stessa entità sia prima sia dopo l'aggregazione aziendale ed in presenza di un controllo non di natura temporanea (cosiddetto "under common control", IFRS 3§10), sono escluse dalla disciplina dell'IFRS 3 che, in generale, per le aggregazioni aziendali prevede l'applicazione del "purchase method", richiedendo la rideterminazione dei valori dell'attivo e del passivo dell'azienda acquistata per esprimerli al loro fair value in capo all'acquirente.

In mancanza di un IFRS che tratti tali operazioni in modo specifico, si è fatto riferimento allo IAS 8§10, il quale prevede che, in assenza di un principio o interpretazione IFRS, si debba comunque fornire una rappresentazione attendibile e fedele e che rifletta la sostanza economica delle operazioni, indipendentemente dalla loro forma giuridica.

Assumendo la sostanza economica quale capacità di generare valore aggiunto per il complesso delle parti interessate (quale ad esempio maggiori ricavi, risparmi di costi, realizzazione di sinergie) che si concretizzi in significative variazioni nei flussi di cassa ante e post operazione delle attività trasferite, sono state contabilizzate le operazioni tra le società sottoposte alla medesima direzione, distinguendole a seconda che in esse vi fosse o meno sostanza economica nell'accezione sopra richiamata.

In presenza di sostanza economica, adeguatamente dimostrabile si è fatto riferimento al fair value delle attività trasferite dal lato dell'acquirente, e al riconoscimento, nel conto economico del venditore, del maggior prezzo della transazione rispetto al valore di carico delle attività trasferite.

Nel caso opposto, il criterio utilizzato è stato quello della continuità dei valori delle attività cedute, contro la riduzione/aumento del patrimonio netto dell'acquirente per il maggior/minor prezzo pagato rispetto al valore di carico dei beni a fronte di uno speculare incremento/decremento del patrimonio netto del venditore.

### PRODOTTI ASSICURATIVI

In conformità alle disposizioni dell'Ifrs 4 si è provveduto alla classificazione del portafoglio polizze come contratti assicurativi e contratti d'investimento, con o senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili, in base alla significatività del rischio assicurativo sottostante, ovvero il rischio connesso al fatto che sia aleatorio alla data di stipula della polizza almeno uno dei seguenti eventi: il manifestarsi dell'evento, il momento in cui l'evento si verificherà, l'impatto economico per l'assicuratore.

I contratti assicurativi sono quei contratti che trasferiscono significativi rischi assicurativi. I contratti d'investimento sono quei contratti che trasferiscono rischi finanziari, senza rischi assicurativi significativi.

Una volta individuato il rischio assicurativo, trasferito dall'assicurato all'assicuratore, il Gruppo ha effettuato delle valutazioni al fine di misurare la significatività dello stesso, fissando in un range dal 5% al 10% il livello quantitativo di riferimento discriminante per la classificazione. Qualora le prestazioni pagabili in caso di accadimento dell'evento risultano eccedere del 10%, con una certa persistenza nel tempo, quelle erogabili nel caso in cui l'evento assicurato non si verifichi, allora il contratto è classificato come assicurativo; se, invece, esse si mantengono ad un livello inferiore al 5%, il contratto è classificato come contratto di servizio o contratto di investimento con o senza elementi di partecipazione discrezionale. Nell'intervallo intermedio, la significatività di tali prestazioni è stata valutata caso per caso in funzione delle specificità dei singoli contratti. Tale



valutazione è stata effettuata considerando ogni scenario possibile, escludendo quelli privi di sostanza commerciale, ossia quelli che non hanno un rilevante effetto economico sull'operazione.

Non sono stati individuati contratti che prevedono solo caratteristiche di servizio (Ias 18), ovvero contratti che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e che prevedono l'erogazione di un servizio senza creare attività o passività finanziarie. Caratteristiche di servizio sono state rilevate unicamente con riferimento ai prodotti classificati come investimento senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili.

La classificazione dei prodotti è stata improntata all'individuazione della natura sostanziale del contratto in un'ottica di prevalenza della sostanza sulla forma; il Gruppo ha pertanto rilevato all'emissione del contratto la significatività del rischio assicurativo operando, in linea di principio, contratto per contratto. Tuttavia, dove ritenuto possibile, si è operato per aggregati significativi: per tariffa, per prodotto o per garanzia. Dove è stato registrato che nell'ambito della stessa tariffa sussistevano sia contratti di investimento sia assicurativi, in quanto la tariffa non era omogenea rispetto al rischio assicurativo, si è operato nel seguente modo:

- se all'interno della tariffa solo una piccola porzione di contratti non conteneva un rischio assicurativo sufficiente, l'intera tariffa è stata comunque considerata assicurativa e analogamente, nel caso in cui la porzione di contratti assicurativi è risultata non significativa, l'intera tariffa è stata considerata di investimento;

- se una porzione significativa di contratti non si qualificava come contratti assicurativi si è proceduto a suddividere i contratti in due porzioni, una che comprendeva quelli di investimento e un'altra che comprendeva quelli assicurativi.

Per alcuni prodotti, quali ad esempio le assicurazioni temporanee caso morte, le rendite vitalizie in pagamento, non è stato necessario effettuare alcuna misurazione del rischio assicurativo, poiché esso è risultato oggettivamente significativo per la struttura del prodotto stesso.

Il Gruppo ha altresì analizzato tutti gli elementi caratterizzanti il contratto stesso, ivi compresa l'esistenza e la natura di eventuali di opzioni. La presenza di specifiche opzioni che di per sé sono qualificabili come assicurative è sufficiente a qualificare l'intero contratto come assicurativo, attesa la verifica della significatività del rischio.

### **Prodotti a contenuto assicurativo**

I prodotti per cui il rischio assicurativo è valutato significativo comprendono le polizze Vita temporanee caso morte, le polizze di rendita e miste con coefficienti di conversione in rendita garantiti al momento dell'emissione, i fondi pensione aperti, alcune tipologie di polizze Unit Linked e Index Linked e tutte le polizze Danni. Per tali prodotti, l'Ifrs 4 conferma sostanzialmente l'applicabilità dei principi nazionali in materia assicurativa per quel che concerne la contabilizzazione dei premi, degli importi pagati e della variazione delle riserve tecniche. I premi lordi sono iscritti a conto economico fra i proventi; essi comprendono tutti gli importi maturati durante l'esercizio a seguito della stipula dei contratti di assicurazione al netto degli annullamenti; analogamente, i premi ceduti ai riassicuratori sono iscritti quali costi dell'esercizio. Le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza. A fronte dei proventi per i premi lordi, è accantonato alle riserve matematiche l'importo degli impegni verso gli assicurati, calcolati analiticamente per ciascun contratto con il metodo prospettivo sulla base delle ipotesi demografiche/finanziarie correntemente utilizzate dal mercato.

Per i contratti assicurativi con elementi di partecipazione discrezionale agli utili, si è provveduto a rettificare le riserve tecniche sulla base dello shadow accounting. Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

### **Prodotti di natura finanziaria con elementi di partecipazione discrezionale**

I prodotti di natura finanziaria che, pur non avendo un rischio assicurativo significativo, sono inclusi in gestioni separate, e quindi prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono la maggioranza delle polizze sulla durata della vita e delle polizze miste di ramo primo, nonché le polizze di capitalizzazione di ramo quinto.

Per tali contratti, come previsto dall'Ifrs 4, il Gruppo ha deciso di non separare l'elemento garantito

del contratto dalla componente di partecipazione discrezionale agli utili e, conseguentemente, ha sottoposto al test di congruità delle passività assicurative l'intero contratto.

Essi sono contabilizzati secondo i principi dettati dall'Ifrs 4, ovvero, sinteticamente:

- i prodotti sono esposti in bilancio in modo sostanzialmente analogo a quanto previsto dai principi contabili locali in materia, con evidenza quindi a conto economico dei premi, dei pagamenti e della variazione delle riserve tecniche; le provvigioni di acquisizione e di incasso sono spese a conto economico nell'esercizio di competenza;

- i prodotti sono valutati applicando il cosiddetto shadow accounting, ossia allocando le plus/minus rilevate ma non realizzate, relativamente ai titoli classificati disponibili per la vendita, per la componente di competenza degli assicurati alle riserve tecniche, e per quella di competenza della compagnia al patrimonio netto. Nel caso in cui, invece, i titoli siano valutati al fair value rilevato a conto economico, la differenza tra il valore di carico ed il valore di mercato viene registrata a conto economico determinando una variazione delle riserve tecniche per la quota di competenza degli assicurati.

### **Prodotti di natura finanziaria**

I prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non sono inclusi in gestioni separate, e quindi non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili, comprendono sostanzialmente parte delle polizze Index Linked e parte delle Unit Linked, nonché le polizze con attivo specifico non incluse in gestioni separate e le polizze per indennità di licenziamento (Ail) non rivalutabili. Tali prodotti sono contabilizzati secondo i principi dettati dallo IAS 39, come di seguito sintetizzato:

- i prodotti sono esposti in bilancio come passività finanziarie e sono valutati al fair value, sulla base della prevista opzione o al costo ammortizzato. In particolare, la parte di polizze Index e Unit considerate investment contracts sono valutate al fair value rilevato a conto economico, mentre i prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate sono valutati al costo ammortizzato;

- per i contratti Index Linked l'eventuale componente assicurativa marginale insita nei prodotti Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling). Per i prodotti Index Linked con componente assicurativa non marginale (classificati originariamente come prodotti assicurativi nelle società che all'epoca erano parte di altro gruppo di appartenenza) non si è provveduto allo separazione della componente assicurativa;

- il conto economico non riflette i premi, le somme pagate e la variazione delle riserve, vengono bensì evidenziate le componenti di ricavo, rappresentate dalle commissioni attive - comprensive dei caricamenti gravanti sul contratto e delle commissioni di gestione - e dagli utili da riscatto, e le voci di costo, costituite dagli altri oneri e dalle commissioni passive, che includono, tra l'altro, i costi di acquisizione dei suddetti contratti di investimento. Le variazioni di valore delle passività finanziarie relative alle polizze Unit e Index Linked classificate come prodotti investment valutate al fair value sono rilevate a conto economico nella voce proventi e oneri finanziari derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico. Le variazioni di valore delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevate a conto economico nella voce interessi attivi e passivi. Più in dettaglio, i principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i ricavi ed i costi relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di (i) origination, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto, e di (ii) investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione di come viene fornito il servizio.

Nello specifico, per i prodotti di natura finanziaria senza elementi di partecipazione discrezionale agli utili è stata individuata la sola componente di investment management services. I costi da capitalizzare, deferred acquisition costs, (Dac) sono stati individuati per tutti i prodotti Index e Unit Linked di natura finanziaria a premio unico e per alcune Unit Linked a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali, deferred income reserve (Dir) da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio. In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per la tipologia di tariffe Unit Linked a premio ricorrente, si è continuato a spendere a conto economico, nell'esercizio di competenza, le provvigioni di acquisizione, per via della correlazione temporale con i relativi caricamenti gravanti sui premi ricorrenti.

Nel caso dei prodotti con attivo specifico non inclusi in gestioni separate, i ricavi e costi confluiscono nella determinazione del costo ammortizzato. Per tali prodotti, non si è proceduto a rappresentare in modo separato Dac, tra gli attivi, e Dir, tra le passività, con conseguente storno della riserva spese di gestione. Il Gruppo ha ritenuto di poter approssimare l'effetto netto di Dir e Dac attraverso il mantenimento della riserva spese di gestione, calcolata secondo i principi contabili nazionali.

## **STRUMENTI FINANZIARI DELL'ATTIVO E OPERAZIONI IN DERIVATI**

### **Il valore corrente (fair value)**

Il valore corrente (fair value) è l'ammontare al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli, indipendenti ed esperte non soggette ad alcuna costrizione.

In termini operativi l'esistenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni hanno rappresentato quindi i prezzi utilizzati in via prioritaria per la valutazione delle attività e delle passività finanziarie. I titoli per i quali è presente una quotazione ufficiale in un mercato attivo sono stati classificati come di "livello 1".

In assenza di un mercato attivo (fattispecie limitata ad una quota marginale del portafoglio investimenti), il fair value è stato determinato utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire, in ultima analisi, quale prezzo avrebbe avuto il prodotto, alla data di valutazione, in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. Tali tecniche hanno incluso:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (Comparable Approach – titoli di "livello 2");
- valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si fa ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model – titoli di "livello 3").

La scelta tra le suddette metodologie è avvenuta in ordine gerarchico: la disponibilità di un prezzo espresso da un mercato attivo ha escluso la necessità di ricorrere ad uno degli altri approcci valutativi.

### **Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico**

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico comprendono le attività detenute per la negoziazione e le attività designate a fair value.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono:

- i titoli di debito o capitale acquisiti principalmente al fine di ottenerne profitti nel breve periodo;
- i contratti derivati, fatta eccezione per quelli designati come strumenti di copertura.

Le attività designate a fair value riguardano le attività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked ovvero collegate alla gestione dei fondi pensione, nonché i contratti derivati di copertura.

Le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico sono inizialmente iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. La valutazione successiva è effettuata in base all'evoluzione del fair value, con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico.

Per la determinazione del fair value di strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzata la relativa quotazione di mercato. In assenza di un mercato attivo il fair value è determinato facendo riferimento ai prezzi forniti da operatori esterni od utilizzando modelli di valutazione, che si basano prevalentemente su variabili finanziarie oggettive, nonché tenendo conto dei prezzi rilevati in transazioni recenti e delle quotazioni di strumenti finanziari assimilabili.

I titoli ed i correlati contratti derivati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile, sono mantenuti in bilancio al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

I derivati sono iscritti in bilancio come attività, se il fair value è positivo, e come passività, se il fair value è negativo, fatta eccezione il caso in cui il contratto è relativo a prodotti di tipo Index o Unit

Linked. In tale circostanza, infatti, gli attivi netti posti a copertura degli impegni verso gli assicurati sono esposti nella voce 4.6 "Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico". La compagnia compensa i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte, qualora sia prevista contrattualmente tale compensazione.

### **Finanziamenti e crediti**

I finanziamenti ed i crediti comprendono le attività finanziarie non derivate, inclusi i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotate in un mercato attivo e che non sono classificate dall'acquisizione tra le attività finanziarie disponibili per la vendita. In tale voce sono classificati principalmente i crediti verso clientela a fronte di prestiti su polizze i depositi attivi di riassicurazione e le operazioni di pronti contro termine.

I finanziamenti e crediti sono iscritti in bilancio al momento dell'erogazione.

Alla data di prima iscrizione, i finanziamenti ed i crediti sono rilevati nello stato patrimoniale al loro fair value, corrispondente di norma al corrispettivo erogato, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione di diretta imputazione, se materiali e determinabili.

Successivamente i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono rilevati nel conto economico quando tali attività vengono eliminate o quando hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento finanziario. Relativamente ai crediti a breve termine non viene peraltro adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio dell'interesse effettivo.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Le perdite per riduzione di valore sono determinate come differenza tra il valore contabile delle attività ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In caso di riprese di valore, le stesse sono iscritte in conto economico fino a concorrenza del costo delle attività finanziarie.

Alcune tipologie di polizze assicurative emesse dalla compagnia, prevedono la facoltà del contraente di ottenere prestiti, nei limiti del valore di riscatto maturato e alle condizioni indicate nell'atto di concessione; i prestiti su polizza sono valutati al costo ammortizzato che coincide, di norma, con il valore nominale.

### **Attività finanziarie disponibili per la vendita**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie diverse da finanziamenti e crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza e le attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico, e sono inclusive di titoli di debito, titoli di capitale e quote di Oicr non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Alla data di prima iscrizione, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte nello stato patrimoniale al loro fair value, che di norma corrisponde al corrispettivo pagato per la loro acquisizione, a cui sono aggiunti gli eventuali costi di transazione, se materiali e determinabili, direttamente attribuibili all'acquisizione delle stesse.

Successivamente esse sono valutate al fair value con imputazione delle variazioni dello stesso in contropartita ad una specifica riserva del patrimonio netto. I titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo. I risultati delle valutazioni vengono imputati al conto economico all'atto della dismissione ovvero nell'ipotesi in cui venga accertata una perdita per riduzione di valore. Gli investimenti in fondi chiusi o di venture capital, non quotati, dei quali il gestore comunica il net asset value con tempistiche non compatibili con la redazione del bilancio, sono valutati in base all'ultimo valore noto, rappresentato dal costo, o, alternativamente dall'ultimo valore comunicato dal gestore. In relazione ai titoli di debito classificati disponibili per la vendita la rilevazione dei relativi rendimenti in base alla tecnica del costo ammortizzato è iscritta in bilancio in contropartita del conto economico, analogamente agli effetti relativi alle variazioni dei cambi.

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione di valore e la determinazione del relativo ammontare, il Gruppo, facendo uso della sua esperienza valutativa, utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Con riferimento ai titoli di capitale, una diminuzione

significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo può essere considerata evidenza obiettiva di una riduzione di valore.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment sugli investimenti azionari, siano essi classificati tra le partecipazioni sottoposte ad influenza notevole o a controllo congiunto (e quindi non consolidate integralmente), oppure tra i titoli disponibili per la vendita (AFS) prevede due passaggi:

- la verifica circa la presenza di indicatori specifici di impairment;
- la determinazione dell'eventuale impairment.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori specificatamente inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e, nel caso di titoli quotati, indicatori derivanti dai valori di mercato dell'impresa.

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi.

Per quanto riguarda la seconda categoria, assume rilevanza una significativa o prolungata riduzione del fair value al di sotto del valore di iscrizione iniziale; più in particolare, rispetto a quest'ultimo valore, è ritenuta significativa una riduzione del fair value di oltre il 30% e prolungata una riduzione continuativa per un periodo superiore ai 24 mesi.

In presenza del superamento di una di tali soglie viene effettuato l'impairment del titolo; in assenza del superamento di tali soglie e in presenza di altri indicatori di impairment la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

Le perdite per riduzione di valore di titoli di capitale non possono determinare riprese di valore iscritte nel conto economico qualora vengano meno le motivazioni della svalutazione. Tali riprese interessano pertanto la specifica riserva di patrimonio netto. La ripresa di valore riferita a titoli di debito è invece iscritta nel conto economico fino a concorrenza del costo ammortizzato delle attività finanziarie.

Per gli strumenti finanziari rappresentativi di investimenti in fondi chiusi ("private equity") il fair value dell'investimento è desunto da una analisi qualitativa e quantitativa dell'investimento basata su modelli interni cui contribuisce come elemento anche il Net Asset Value del fondo.

Con riferimento agli investimenti obbligazionari, a valle della valutazione del fair value relativo, viene effettuato un test per verificare la perdita durevole di valore e, qualora ne sussistano gli elementi, il fair value negativo viene rilevato a conto economico.

Nella valutazione sono considerati quali indicatori per l'identificazione delle posizioni da analizzare:

- il persistere per un periodo di oltre 6 mesi di un fair value negativo;
- la presenza di piani di ristrutturazione del debito;
- l'adesione da parte del Gruppo a piani di ristrutturazione del debito;
- la presenza di credit event;
- presenza di azioni da parte dell'emittente volte alla sospensione del pagamento delle cedole o alla loro riduzione, alla posticipazione del rimborso delle posizioni, alla sostituzione prima della scadenza degli strumenti con altri strumenti.

La presenza di uno o più degli indicatori sopra indicati comporta l'analisi delle posizioni e la decisione se far entrare o meno le posizioni nell'ambito delle perdite durevoli di valore (impairment).

## Operazioni di copertura finanziaria

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio attraverso gli utili realizzabili sugli strumenti di copertura.

Ai fini dell'applicazione dell'hedge accounting, disciplinato dai principi contabili di riferimento, si procede a documentare in modo formale la relazione fra gli strumenti di copertura e gli elementi coperti, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia della copertura stessa. La verifica dell'efficacia delle coperture è prevista sia all'inizio dell'operazione che periodicamente. Generalmente una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi sono all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.

I legami di copertura cessano se la copertura operata tramite il derivato viene meno o non è più altamente efficace, il derivato scade oppure viene venduto ovvero rescisso o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato, l'operazione futura coperta non è più altamente probabile.

## INVESTIMENTI IMMOBILIARI E ATTIVITÀ MATERIALI

Gli investimenti immobiliari sono quelli posseduti dalla compagnia, a titolo di proprietà, al fine di riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito.

Gli attivi materiali comprendono i beni mobili, arredi, impianti, attrezzature e macchine d'ufficio.

Gli altri attivi materiali sono inizialmente iscritti al costo comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Successivamente essi sono esposti al netto dell'eventuale ammortamento e delle svalutazioni, eventualmente effettuate, per perdite durevoli di valore.

Le spese successive all'acquisto incrementano il valore contabile del bene o vengono rilevate come attività separate solo quando determinano un incremento dei benefici economici futuri derivanti dall'utilizzo degli investimenti. Le altre spese occorse successivamente all'acquisto sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono state sostenute.

Il processo di ammortamento delle attività in oggetto si sviluppa a quote annuali costanti in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ciascun cespite. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali, viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Nel caso degli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate a fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. La componente riferita ai terreni ha una vita utile indefinita e pertanto non è soggetta ad ammortamento.

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Esse comprendono l'avviamento ed il software sviluppato internamente o acquisito da terzi.

### Avviamento

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisizione sostenuto rispetto al fair value netto, alla data di acquisto, di attività e passività costituenti aziende o rami d'azienda.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento sistematico bensì ad un test periodico di verifica sull'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Tale test viene effettuato con riferimento all'unità organizzativa generatrice dei flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio.

## **Altre attività immateriali**

Le altre attività immateriali comprendono le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente, nonché il valore riconosciuto all'accordo di distribuzione in esclusiva con Banca Fideuram dei contratti relativi al fondo pensione aperto Fideuram.

Le spese relative allo sviluppo interno di software sono iscritte in bilancio quali attività immateriali previa verifica sulla fattibilità tecnica del completamento dei correlati progetti e sulla loro capacità di generare benefici economici futuri. Nella fase di sviluppo tali attività sono valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori diretti, incluse eventuali spese per il personale interno impiegato nella realizzazione. In caso di esito negativo della verifica, le spese sono imputate a conto economico.

Le attività immateriali originate da software sviluppato internamente o acquisito da terzi sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'ultimazione ed entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile, stimata pari a tre esercizi. Qualora il valore recuperabile di tali attività risulti inferiore al valore di carico in bilancio, la differenza è iscritta nel conto economico.

Il valore dell'accordo distribuzione in esclusiva viene ammortizzato linearmente sulla base della durata di tale accordo, stabilita in sei anni.

Un'attività immateriale è cancellata qualora, in forza di dismissioni o perdite durevoli di valore, l'asset risulti non più in grado di generare utilità futura.

## **STRUMENTI FINANZIARI DEL PASSIVO**

### **Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico**

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico comprendono principalmente le passività collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4. Per i suddetti contratti il Gruppo ha optato per una misurazione al fair value. Tale scelta deriva dal fatto che i principi contabili locali, dal lato della valutazione dell'attivo e del passivo, possono ben approssimare quanto richiesto dallo Ias 39. L'imputazione a conto economico delle variazioni di fair value consente la correlazione con la valutazione degli attivi sottostanti.

Il valore del contratto alla data di valutazione, espresso per le Unit Linked e Index Linked rispettivamente come controvalore delle quote e come prezzo dello strutturato, riflette il valore di mercato degli asset sottostanti. Inoltre, gli importi cui avrebbe diritto il contraente in caso di riscatto o i beneficiari in caso di decesso, sono determinati a partire dal suddetto valore del contratto (market price). Tenuto conto che il valore delle quote dei fondi disponibili e dello strutturato hanno una quotazione periodica, è ragionevole ipotizzare che almeno per la componente di deposito esiste un prezzo quotato in un mercato attivo. Sulla base di quanto esposto, con riferimento alla componente di deposito, si ritiene che la riserva accantonata in base ai principi contabili nazionali ben approssimi il fair value.

Per i succitati prodotti, è stato effettuato l'unbundling della componente assicurativa, laddove è costituita secondo i principi contabili nazionali la riserva aggiuntiva "caso morte", allocata tra le riserve matematiche.

Le passività finanziarie includono inoltre la riserva necessaria alla regolazione del bonus previsto in alcune tipologie di polizze di tipo Unit Linked o della garanzia a scadenza se necessaria.

Le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico includono altresì i contratti derivati che alla chiusura dell'esercizio presentano un valore negativo.

### **Altre passività finanziarie**

Le altre passività finanziarie comprendono i debiti verso la clientela, i depositi ricevuti da riassicuratori, la componente finanziaria eventualmente presente nei contratti di riassicurazione. Le voci sono iscritte al costo ammortizzato.

La voce comprende altresì i contratti con specifica provvista di attivi, di cui all'art. 16 del Regolamento ISVAP n. 21, che sono valutati all'amortised cost. Per tali contratti, l'impostazione adottata prevede la determinazione di un tasso interno di rendimento tale che, all'emissione del contratto, il premio al netto dei caricamenti di acquisto e di gestione sia uguale al valore attuale dei cash flows futuri.

Per uno specifico prodotto sono previsti dei riscatti cedolari, opportunamente considerati nel calcolo del tasso interno di rendimento.

Sulla base del suddetto tasso interno di rendimento, viene determinata la riserva al costo ammortizzato con conseguente storno della riserva in base ai premi puri calcolata secondo i principi contabili nazionali.

Le altre passività finanziarie comprendono, altresì, le passività subordinate il cui rimborso del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate sono valutate al costo ammortizzato di ciascun finanziamento.

## **RISERVE TECNICHE**

### **Riserve tecniche dei rami Vita**

Le riserve tecniche sono relative ai contratti a contenuto assicurativo e ai contratti a contenuto finanziario inclusi in gestioni separate con partecipazione discrezionale agli utili che, in accordo con quanto stabilito dall'Ifrs 4, vengono determinate secondo i criteri contabili locali. L'eventuale componente assicurativa insita nei prodotti finanziari di tipo Index e Unit Linked, qualora separabile, è oggetto di autonoma valutazione (cosiddetto unbundling) e viene determinata secondo i criteri contabili locali.

### **Riserva per somme da pagare**

La riserva per somme da pagare comprende le somme che la società ha liquidato a seguito di scadenze, di sinistri, di riscatti, di scadenze periodiche e di rate di rendita, ma che non ha ancora pagato alla data di valutazione e per le quali è già maturato il diritto entro il 31 dicembre.

### **Riserve matematiche**

Le riserve matematiche si riferiscono alle riserve in base ai premi puri, alle riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi, al riporto di premio, alla riserva addizionale relativa alla prestazione aggiuntiva per il caso di morte delle polizze di tipo Index Linked.

Le riserve per sovrappremi sanitari, professionali e sportivi risultano non inferiori all'ammontare complessivo dei sovrappremi di competenza dell'esercizio.

### **Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione**

La voce si riferisce alle riserve relative a contratti assicurativi le cui prestazioni sono connesse a fondi di investimento, indici di mercato e fondi pensione. In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 38 D.Lgs n. 173/97, le riserve tecniche costituite per coprire gli impegni derivanti da contratti a contenuto assicurativo, il cui rendimento viene determinato in funzione di investimenti o indici per cui l'assicurato ne sopporta il rischio, sono calcolate con riferimento agli impegni previsti dai contratti e sono rappresentate con la massima approssimazione possibile dagli attivi di riferimento, secondo quanto prescritto dall'art. 41 del D.Lgs. n. 209/05.

### **Altre riserve tecniche**

Le altre riserve tecniche comprendono:

- le riserve per spese future, che risultano appostate a fronte di oneri che la società dovrà sostenere per la gestione dei contratti;
- le riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività;



- le riserve aggiuntive e la riserva calcolata sulla base dei rendimenti prevedibili risultanti dall'applicazione dei criteri di cui al Regolamento ISVAP n. 21 del 28 marzo 2008;
- la riserva per ristorni di premio da mettere in relazione alle polizze collettive stipulate nella forma "monoannuale per il caso di morte" che prevedono, contrattualmente, la restituzione di una parte del premio netto corrisposto, determinata sulla base dell'andamento della mortalità relativa al gruppo di assicurati rientranti nella polizza;
- le riserve delle assicurazioni complementari, che hanno per oggetto la copertura del rischio di morte a seguito di infortunio, la copertura del rischio di invalidità permanente a seguito di infortunio e la copertura del rischio di malattia grave e il rischio di non autosufficienza nel compimento degli atti della vita quotidiana. La riserva delle assicurazioni complementari è stata calcolata con il criterio del "pro rata temporis";
- le passività differite verso gli assicurati, ovvero l'elemento di partecipazione discrezionale agli utili sui contratti collegati a gestioni separate. La rilevazione delle passività differita avviene attraverso l'applicazione del cosiddetto "shadow accounting", che consiste nell'attribuzione agli assicurati di una parte delle plus/minusvalenze rilevate ma non realizzate, relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita e alle attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico che costituiscono le gestioni separate.

### Liability adequacy test

Conformemente con quanto previsto dall'Ifrs 4, al fine di verificare la congruità delle riserve tecniche alla chiusura di bilancio, è stato effettuato un liability adequacy test (Lat).

Il test è stato condotto per verificare che le riserve nette, intese quali riserve di bilancio decurtate dei costi di acquisizione da differire, collegati ai contratti acquisiti mediante business combination, siano in grado di coprire gli impegni assunti nei confronti degli assicurati.

Tale impegni sono definiti dal valore attuale dei futuri flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di valutazione. I flussi di cassa, determinati in base ad ipotesi realistiche, comprendono i premi di tariffa, le provvigioni sui premi, i pagamenti per le prestazioni assicurate, implicitamente i proventi finanziari non retrocessi ai contratti, l'andamento delle spese nonché le commissioni di mantenimento da pagare alla rete.

Le ipotesi utilizzate per la determinazione dei flussi di cassa, sia finanziarie sui tassi di rendimento prospettici sia demografiche-attuariali, sono state definite in base ad un'analisi dettagliata del portafoglio degli assets e delle liabilities.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle passività del portafoglio, il test è stato effettuato distinguendo per gestione separata, ogni singola tipologia tariffaria e proiettando il portafoglio chiuso al 31 dicembre sulla base degli elementi caratteristici della singola tariffa (quali misura e struttura dell'impegno finanziario, tasso minimo impegnato, tipologia e periodicità del premio, rete di vendita, basi tecniche). Il test è stato condotto anche per i contratti di puro rischio. L'elaborazione è stata effettuata riassumendo il portafoglio contratti in model points rappresentativi della quasi totalità del portafoglio. Il criterio di aggregazione è tale per cui viene mantenuto un elevato livello informativo delle passività.

I capitali assicurati, per i contratti confluenti nelle gestioni separate, sono stati rivalutati nel tempo in base al tasso minimo garantito dalla polizza. Tutti i flussi finanziari stimati sono stati attualizzati in base alla curva euro swap in vigore alla data di valutazione, rettificata di una componente di illiquidity premium al fine di tener conto del profilo di rischio/rendimento degli attivi presenti tipicamente nei fondi collegati."

La verifica di congruità è stata effettuata avvalendosi dei supporti informatici e metodologici correntemente utilizzati e sviluppati dal Gruppo per la valutazione del valore intrinseco deterministico.

### Riserve tecniche dei rami Danni

Le riserve tecniche relative ai prodotti Danni vengono determinate secondo i criteri già attualmente in vigore per il bilancio individuale redatto secondo i principi contabili nazionali, in accordo con i principi di riferimento dell'Ifrs 4, ad eccezione delle riserve di perequazione e catastrofali, non

considerate in quanto non ammesse dai principi contabili internazionali.

Le riserve tecniche dei rami Danni includono la riserva premi, la riserva sinistri e la riserva di senescenza. In particolare:

- la riserva premi iscritta in bilancio comprende la riserva per frazioni di premi e la riserva per rischi in corso. La riserva per frazioni di premi è costituita dagli importi dei premi lordi contabilizzati nell'esercizio e di competenza degli esercizi successivi. Il calcolo viene effettuato analiticamente ramo per ramo, secondo il metodo pro rata temporis, dedotti i costi di acquisizione direttamente imputabili. La riserva per rischi in corso è costituita dall'importo da accantonare a copertura dei rischi incombenti sull'impresa dopo la fine dell'esercizio, per far fronte a tutti gli indennizzi e spese derivanti dai contratti di assicurazione che hanno dato luogo alla formazione della riserva per frazioni di premi, nella misura in cui l'importo complessivo del presunto costo dei sinistri attesi superi quello della riserva per frazioni di premi ed i premi che saranno esigibili in virtù di tali contratti; il calcolo viene effettuato per ramo di bilancio, prendendo come base il rapporto sinistri a premi di competenza della generazione corrente, tenendo conto anche del valore assunto dall'indicatore negli esercizi precedenti. Le riserve premi del lavoro ceduto sono computate adottando gli stessi criteri seguiti per il lavoro diretto;
- la riserva sinistri è determinata analiticamente secondo una prudente valutazione dei Danni effettuata in base ad elementi obiettivi in una logica di costo ultimo, nella misura necessaria a coprire gli impegni della compagnia per il pagamento dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Essa non è stata attualizzata. La riserva è inoltre aggiornata secondo il principio della "riserva continua": perciò, ogni informazione aggiuntiva riguardo alla valutazione di un sinistro determina necessariamente una rivisitazione dell'importo a riserva. Alla valutazione analitica dei sinistri segue l'analisi e la verifica attuariale dei dati di inventario attraverso l'esame delle risultanze degli smontamenti nel tempo delle generazioni passate e la conseguente verifica previsionale della tenuta della riserva per le generazioni ancora aperte. Relativamente al ramo R.c. auto, ai fini della determinazione degli importi di riserva da iscrivere in bilancio, si tiene conto di quanto disposto dal d.P.R. n. 973/1970 e dal d.P.R. n. 45/1981, in base ai quali la riserva sinistri più l'importo dei sinistri pagati e delle relative spese di liquidazione, alla fine di ogni esercizio, non può essere, in nessun caso, inferiore al 75% dei premi di competenza imputabili all'anno di accadimento di ognuna delle ultime cinque generazioni. La riserva sinistri comprende anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati, determinata secondo i criteri stabiliti dal Regolamento ISVAP n. 16;
- la riserva di senescenza è costituita specificatamente per il ramo malattia in conformità a quanto disposto dall'art. 37 del d. lgs. n. 209/05 "Codice delle assicurazioni private".

I criteri di appostazione delle riserve tengono altresì conto di quei fattori che potrebbero avere un impatto sui futuri flussi di cassa (es. punte di sinistri denunciati Ibr, eventuali disomogeneità territoriali nella valutazione del danno biologico nei rami Rc generale e Rc auto).

I criteri di accantonamento delle riserve tecniche sulla base della metodologia contabile locale, con particolare riferimento al "costo ultimo" per la riserva sinistri e alla riserva rischi in corso, sono coerenti con quelli definiti dal liability adequacy test, soddisfacendo i requisiti previsti dall'Ifrs 4.

## **DEBITI**

### **Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta ed indiretta**

I debiti commerciali nascenti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta sono iscritti al valore nominale.

### **Trattamento di fine rapporto**

La passività relativa al trattamento di fine rapporto del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite, ai sensi dello Ias 19.

L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della compagnia.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria" (projected unit credit method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come un'unità di diritto addizionale: la passività attuariale deve quindi essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione; pertanto, la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali ecc.), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro.

Il costo per il trattamento di fine rapporto maturato nell'anno e iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale è pari alla somma del valore attuale medio dei diritti maturati dai lavoratori presenti per l'attività prestata nell'esercizio, e dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della società ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso ricavato dalla curva dei tassi Eur Composite A, utilizzando come pesi i rapporti tra l'importo pagato e anticipato per ciascuna scadenza e l'importo totale da pagare e anticipare fino all'estinzione della popolazione considerata.

I principi di valutazione adottati nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nella predisposizione del bilancio consolidato del precedente esercizio ad eccezione degli effetti nella valutazione del TFR derivanti dalla riforma della previdenza complementare.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda, mentre le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero mantenute in azienda, la quale ha provveduto a trasferire le quote di TFR al fondo gestito dall'INPS (Fondo di Tesoreria INPS).

Le quote di TFR maturate dal 1° gennaio 2007 si configurano, secondo quanto previsto dallo IAS 19 come un piano a contribuzione definita; l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa infatti con il versamento delle quote maturate al fondo, sia nel caso in cui questo è un fondo di previdenza complementare sia nel caso in cui le quote sono versate al Fondo di Tesoreria INPS.

### **Premi di anzianità**

La passività relativa ai premi di anzianità dei dipendenti è iscritta in bilancio, ai sensi dello IAS 19, in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. L'iscrizione avviene secondo i criteri descritti per il trattamento di fine rapporto.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso ricavato dalla curva dei tassi Eur Composite A.

### **Prestazioni di assistenza sanitaria erogata dopo la cessazione del rapporto di lavoro**

La passività relativa alle prestazioni di assistenza sanitaria erogate ai dirigenti ed ai rispettivi nuclei familiari dopo la cessazione del rapporto di lavoro, in virtù di una cassa assistenza gestita tramite apposite convenzioni, è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della medesima, in quanto qualificabile quale beneficio successivo alla fine del rapporto di lavoro, ai sensi dello IAS 19.

La determinazione del valore attuale degli impegni della società è effettuata da un perito esterno con il "metodo della proiezione unitaria", che considera ogni periodo di adesione maturato presso la cassa di assistenza come un'unità di diritto addizionale.

Il tasso annuo di attualizzazione adottato per le elaborazioni è assunto pari al tasso ricavato dalla

curva dei tassi Eur Composite A.

## **ALTRE POSTE DI BILANCIO E ALTRE INFORMAZIONI**

### **Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e i depositi a vista sono iscritti al valore nominale.

### **Costi di acquisizione differiti**

I costi di acquisizione differiti includono gli oneri sostenuti per l'assunzione in portafoglio di un particolare tipo di contratti assicurativi di durata pluriennale, che vengono ammortizzati in conto per un periodo pari alla durata di ciascun contratto. Come disposto dall'Ifrs 4, per la contabilizzazione di tali costi sono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali.

### **Commissioni attive e passive differite**

Le commissioni attive e passive differite rappresentano rispettivamente i caricamenti e le provvigioni di acquisizione connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e parte delle polizze Unit Linked, classificate, come disposto dallo Ias 39, tra le passività finanziarie a fair value rilevate a conto economico. I principi contabili internazionali, contenuti negli Ias 39 e 18, prevedono che i caricamenti e le provvigioni di acquisizione relativi ai prodotti in oggetto siano identificati e separati nelle due componenti di:

- financial instrument, da imputare a conto economico al momento dell'emissione del prodotto;
- investment management service, da ripartire lungo la vita del prodotto, in funzione dello stato di completamento del servizio reso.

I costi e ricavi relativi alla componente di financial instrument, attribuibili in linea teorica all'attività di emissione del contratto di investimento [Ias 18, 14 (a) e (b) (iii)] e quindi da spendere a conto economico, sono stati ipotizzati nulli, ritenendo tale approssimazione accettabile in considerazione del fatto che per contratti standard le attività di emissione sono minime.

Come ricavi relativi alla componente di investment management services sono stati attribuiti i caricamenti up-front, mentre le provvigioni di acquisto vengono considerate come costi di natura incrementale e direttamente attribuibili all'acquisizione del contratto. Tali costi forniscono la base per il riconoscimento di un attivo immateriale che rappresenta il rapporto contrattuale stabilito con l'investitore e il relativo diritto dell'impresa di addebitare i ricavi per l'attività futura di gestione degli investimenti. L'ammortamento di tale attivo trova adeguata copertura con i caricamenti iniziali e le eventuali management fees future. Predetti costi, associati alla componente di investment management services, sono stati capitalizzati (Dac) e portati in ammortamento secondo quanto previsto dallo Ias 18. I caricamenti iniziali sono stati iscritti in bilancio come passività (Dir) e rilasciati a conto economico man mano che i management services vengono resi.

Nello specifico, i costi da capitalizzare sono stati individuati per tutti prodotti a premio unico e per i prodotti a premio unico ricorrente con provvigione precontata che trova adeguata copertura dai caricamenti futuri, ed i caricamenti iniziali da iscrivere in bilancio come passività sono stati individuati solo per i prodotti a premio unico con un caricamento esplicito sul premio.

In entrambi i casi è stato effettuato un ammortamento lineare, ipotizzando con buona approssimazione che l'attività di gestione sia fornita costantemente nel tempo.

Per tutti i contratti di investimento che hanno previsto la costituzione di una deferred income reserve è stato effettuato lo storno della relativa riserva spese di gestione determinata secondo i principi contabili nazionali.

Le provvigioni di acquisizione sono state differite in quanto è stata verificata, in accordo con quanto previsto dallo Ias 36, la loro recuperabilità con i caricamenti iniziali e le management fees future.

Al fine di controllare la recuperabilità delle provvigioni di acquisizione residue, il Gruppo esamina tra i rischi di tariffazione anche il rischio costi. La verifica della recuperabilità è stata effettuata a priori tramite analisi di profit testing e successivamente nel corso della vita del contratto mediante

riscontro annuale della sostenibilità delle ipotesi in occasione delle valutazioni dell'embedded value.

Il test viene effettuato aggregando il portafoglio per tariffa. Nella scelta delle ipotesi di proiezione annua viene controllato che gli introiti non siano inferiori rispetto alle attese, per ragioni quali risoluzioni di contratti o movimenti di mercato diversi da quelli utilizzati in ambito di profit testing. Infine vengono esaminati i costi per verificare che questi non siano superiori rispetto alle previsioni. A tal fine è stato realizzato un modello dettagliato di analisi che disaggrega i costi per macrocategoria di prodotto e per ciclo di vita dello stesso.

## Attività e passività fiscali

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con i criteri di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale ed in conformità a quanto previsto sia dal trattato di consolidamento che dalla prevalente dottrina e prassi in materia, la compagnia, con riferimento all'Ires, ha provveduto alla determinazione del proprio carico "potenziale", rilevando quale contropartita il debito (ovvero il credito per il versamento degli acconti e per le ritenute subite) nei confronti della società consolidante, in quanto è la sola obbligata a regolare il rapporto con l'amministrazione finanziaria.

Le attività e passività fiscali correnti, disciplinate dallo Ias 12, accolgono le posizioni fiscali delle singole società consolidate nei confronti delle amministrazioni finanziarie di pertinenza. In particolare:

- le passività fiscali correnti sono calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme in vigore;
- le attività correnti accolgono gli acconti e gli altri crediti d'imposta subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la compagnia può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. Le attività in oggetto includono altresì i crediti d'imposta per i quali si è richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti. Le attività fiscali comprendono infine il credito d'imposta costituito a fronte delle somme versate all'Erario ai sensi del d.l. n. 209/2002 convertito, con modifiche, dalla legge 22 novembre 2002 n. 265 e del d.l. n. 168/2004, convertito dalla legge 30 luglio 2004 n. 191; il credito in oggetto è stato iscritto al valore nominale.

La fiscalità differita viene determinata, ai sensi dello Ias 12, in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. In particolare:

- si intendono "differenze temporanee tassabili", quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili, e "differenze temporanee deducibili", quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili;
- la fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza di recupero;
- le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate. Negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili risultano superiori alle differenze temporanee tassabili, le relative imposte anticipate sono iscritte nell'attivo dello stato patrimoniale tra le attività fiscali differite. Per contro, negli esercizi in cui le differenze temporanee tassabili risultano superiori alle differenze temporanee deducibili, le relative imposte differite sono iscritte nel passivo dello stato patrimoniale tra le passività fiscali differite;
- qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli Ias, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di

flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve di valutazione).

### **Riserve tecniche a carico dei riassicuratori**

Gli impegni a carico dei riassicuratori, che derivano da rapporti di riassicurazione aventi ad oggetto contratti disciplinati dall'Ifrs 4, sono iscritti e, salvo diversa valutazione in merito alla recuperabilità del credito, contabilizzati coerentemente ai principi applicabili ai sottostanti contratti di assicurazione diretta. Non sono inclusi i depositi delle compagnie riassicuratrici presso le imprese cedenti.

### **Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta**

I crediti verso assicurati per premi non ancora incassati sono valutati al fair value alla data di prima iscrizione, che di norma coincide con il valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo tali crediti a breve termine, gli effetti sarebbero non significativi. Successivamente sono valutati, ad ogni data di bilancio, tenendo conto di eventuali svalutazioni.

### **Fondi per rischi e oneri**

I fondi per rischi e oneri sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio, in quanto:

- esiste un'obbligazione attuale per effetto di un evento passato;
- è probabile l'impiego di risorse per adempiere l'obbligazione ed estinguerla;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella misura in cui l'elemento risulti significativo, gli accantonamenti sono attualizzati ai tassi correnti di mercato. La persistenza delle condizioni sopraccitate viene riesaminata periodicamente.

### **Operazioni in valuta**

Le operazioni in valuta sono registrate in euro applicando il tasso di cambio vigente alla data delle operazioni. Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio vigente alla chiusura del periodo, mentre le poste non monetarie, non oggetto di copertura dal rischio di cambio e non valutate al fair value, sono convertite al tasso di cambio vigente alla data della prima rilevazione in bilancio. Le differenze di cambio derivanti dal realizzo di elementi monetari e non monetari sono imputate a conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di rilevazione iniziale o di chiusura dell'esercizio precedente sono imputate al conto economico.

Le differenze di cambio relative alla conversione di elementi non monetari a tassi di cambio diversi da quelli di rilevazione iniziale, quando applicabile in base al criterio sopra esposto, sono imputate in bilancio come segue:

- al conto economico, in ipotesi di elementi non monetari coperti dal rischio di cambio, per la quota di copertura efficace;
- alternativamente al conto economico o al patrimonio netto, in ipotesi di elementi non monetari valutati al fair value, in funzione delle regole di iscrizione in bilancio delle variazioni di fair value ad essi relative.

### **Rilevazione dei costi e dei ricavi**

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati in bilancio al fair value del corrispettivo ricevuto, quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il Gruppo ha trasferito all'acquirente i rischi e benefici connessi alla proprietà dei beni;
- il valore dei ricavi può essere determinato attendibilmente;
- è probabile che benefici economici saranno ricevuti dal Gruppo.

Le commissioni attive e gli altri proventi derivanti dalle prestazioni di servizi sono rilevati in bilancio nei periodi in cui i servizi stessi sono prestati o con riferimento allo stato di completamento del servizio. In particolare, i proventi derivanti dalla vendita di prodotti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo sono iscritti sulla base della durata dei contratti; i costi relativi all'acquisizione di questi contratti sono contabilizzati in conto economico negli stessi periodi di iscrizione dei proventi.

Gli altri proventi sono rilevati in bilancio in base al criterio della competenza economica. In particolare:

- gli interessi, inclusivi di proventi ed oneri assimilati, sono rilevati con un criterio temporale che considera il rendimento effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando matura il diritto a ricevere il relativo pagamento e quindi nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- in relazione all'operatività in strumenti finanziari, la differenza tra il fair value degli strumenti rispetto al corrispettivo pagato o incassato è iscritta in conto economico nelle sole ipotesi in cui il fair value può essere determinato in modo attendibile, in ipotesi di utilizzo di modelli valutativi che si basano su parametri di mercato, esistono prezzi osservabili di transazioni recenti nello stesso mercato in cui lo strumento è negoziato. In assenza di tali condizioni la differenza stimata viene rilevata a conto economico con una maturazione lineare nel periodo di durata delle operazioni.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione fra costi e ricavi può essere fatta solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi, sono rilevati immediatamente al conto economico.

### **Acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie**

Per la rilevazione in bilancio degli acquisti e vendite standardizzate di attività finanziarie, intendendo per tali quelli effettuati in base a contratti i cui termini richiedono la consegna dell'attività entro un arco di tempo stabilito da regolamenti o convenzioni di mercato, si è optato di far riferimento alla data di regolamento.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

## Parte B - Principi ed area di consolidamento

### Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato (aggregato) di Intesa Sanpaolo Vita è stato redatto in applicazione del disposto dell'art. 96 del D.Lgs. 209/2005, comma 2, lettera a, che ne prescrive la predisposizione in presenza di compagnie di assicurazione operanti secondo una direzione unitaria e controllate da un'impresa non tenuta alla redazione del bilancio consolidato in base al già richiamato decreto legislativo.

Il comma 3 dell'art. 96 del codice delle assicurazioni prevede che il bilancio consolidato venga redatto dall'impresa che in base ai dati dell'ultimo esercizio approvato presenta l'ammontare maggiore del totale dell'attivo.

Il presente bilancio consolidato (aggregato) include, oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, Bentos Assicurazioni oltreché Fideuram Vita in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

In conformità al principio contabile Ias 27, tutte le partecipazioni in società controllate, incluse le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante, sono consolidate con il metodo integrale, il quale prevede che:

- le situazioni contabili redatte secondo gli Ias/Ifrs della capogruppo e delle sue controllate sono aggregati voce per voce, sommando tra loro i corrispondenti valori dell'attivo, del passivo, del patrimonio netto, dei ricavi e dei costi;
- il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto sono elisi, identificando separatamente la quota di pertinenza di terzi dell'utile o perdita d'esercizio e del patrimonio netto;
- le eventuali differenze positive tra il valore contabile delle partecipazioni della capogruppo in ciascuna controllata e la corrispondente parte del patrimonio netto sono attribuite agli elementi dell'attivo della controllata ove ad essi riferibili e, per la parte residuale, ad avviamento in sede di primo consolidamento e tra le riserve di patrimonio netto successivamente. Le differenze negative sono imputate a conto economico. Nel caso in cui le partecipazioni possedute dalla controllante derivino da operazioni effettuate con società del gruppo Intesa Sanpaolo trattandosi di scambi avvenuti tra entità under common control, in assenza di una esplicita trattazione di tale fattispecie negli Ias/Ifrs, si è provveduto ad applicare analogicamente il principio della continuità dei valori;
- i saldi e le operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi, sono eliminati.

La situazione contabile di Fideuram Vita, redatta secondo gli Ias/Ifrs, è stata consolidata utilizzando la tecnica dell'aggregazione, in virtù della quale le partite di debito, di credito e le operazioni economiche intercorse tra le società, le cui situazioni contabili vengono incluse nel bilancio consolidato con la tecnica dell'aggregazione, vengono eliminate. Analogo trattamento viene riservato ai dividendi infragruppo. Lo stato patrimoniale e il conto economico aggregato risultano formati dalla somma degli stati patrimoniali e dei conti economici delle società per le quali viene utilizzata questa tecnica, al netto delle menzionate eliminazioni.

Con riferimento alla controllata Bentos Assicurazioni, tenuto conto che la società è entrata nel Gruppo negli ultimi giorni dell'esercizio (acquisizione perfezionata il 17 dicembre 2012), nonché della limitata rilevanza dell'apporto della società alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo (il totale delle attività della società è pari allo 0,028% del totale attività consolidate), si è proceduto con il consolidamento sintetico dei dati patrimoniali della stessa, utilizzando la metodologia del patrimonio netto.

Tutti i bilanci delle entità incluse nel perimetro di consolidamento fanno riferimento alla stessa data e sono espressi in euro.

Non viene presentata una informativa di settore suddivisa per aree geografiche in quanto il Gruppo opera prevalentemente a livello nazionale.

Si è provveduto a comprendere nell'area di consolidamento integrale le Sicav ed i fondi comuni



d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti Unit Linked qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione. Di conseguenza con riferimento alle quote dei fondi comuni d'investimento consolidati non posseduti dal Gruppo è stata rilevata:

- nella voce 5.3 "Altri debiti" una passività nei confronti di terzi che corrisponde alle quote da questi ultimi detenute;
- nella voce 1.6 "Altri ricavi" ovvero nella voce 2.6 "Altri costi" la relativa quota di perdita/utile.

I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2012 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo. Tutte le entità e le società del Gruppo utilizzano l'euro quale functional currency e presentation currency.

L'informativa di settore è strutturata in base ai settori significativi di attività nei quali il Gruppo opera:

- Attività Assicurativa Danni
- Attività Assicurativa Vita.

Il dettaglio è riportato negli allegati alla Nota integrativa "Stato patrimoniale per settore di attività" e "Conto economico per settore di attività".

## Area di consolidamento

Le partecipazioni in società controllate, incluse le entità operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante sono consolidate con il metodo integrale. Il medesimo approccio è stato utilizzato nell'aggregare i saldi relativi a Fideuram Vita, inserita nel perimetro di consolidamento ai sensi del già richiamato art. 96 del Codice delle Assicurazioni (consolidamento per direzione unitaria).

Le modifiche all'area di consolidamento rispetto al precedente esercizio riguardano, relativamente alle società controllate, l'inclusione di Bentos Assicurazioni S.p.A. consolidata integralmente con metodo sintetico attraverso la tecnica del patrimonio netto come già descritto in precedenza.

Sono altresì inclusi nel consolidamento integrale le Sicav e i fondi comuni di investimento mobiliari, qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione.

Per il dettaglio delle entità consolidate al 31 dicembre 2012 si rimanda all'allegato di Nota Integrativa "Area di consolidamento".

## Parte C - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato (aggregato)

### ATTIVITÀ IMMATERIALI (voce 1)

La voce ammonta a 637.227 migliaia di euro (639.607 migliaia di euro nel 2011).

La voce comprende principalmente l'avviamento e le spese per il software acquisito da terzi o sviluppato internamente. Si riporta nella seguente tabella la composizione della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)						
	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31/12/2012	Al costo	Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio 31/12/2011
Avviamento	631.656		631.656	631.656		631.656
Altre attività immateriali	5.571		5.571	7.951		7.951
<b>Totale</b>	<b>637.227</b>	<b>-</b>	<b>637.227</b>	<b>639.607</b>	<b>-</b>	<b>639.607</b>

L'avviamento pari a 631.656 migliaia di euro, invariato rispetto all'anno precedente, è relativo sostanzialmente alle operazioni straordinarie che hanno interessato il gruppo, in particolare le società Intesa Sanpaolo Vita e Sud Polo Vita incorporate nella capogruppo al 31 dicembre 2011.

La valutazione della sostenibilità dell'iscrizione dell'avviamento, è stata effettuata avendo quale riferimento il valore intrinseco complessivo del portafoglio Vita. Essendo risultato tale valore superiore rispetto al valore di bilancio non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione. Il tasso di attualizzazione utilizzato per determinare il valore intrinseco è stato 10,8%.

La riduzione di valore delle altre attività immateriali rispetto alla consistenza delle stesse al 31 dicembre 2011 trova spiegazione nell'imputazione della quota di ammortamento di competenza del periodo.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle movimentazioni nel corso dell'esercizio 2012:

(in migliaia di euro)							
	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
		Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata		
Esistenze iniziali lorde	631.656	-	-	38.141	-	669.797	667.027
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-30.189	-	-30.189	-26.002
<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>631.656</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>7.951</b>	<b>-</b>	<b>639.607</b>	<b>641.025</b>
<b>Aumenti</b>				<b>1.948</b>		<b>1.948</b>	<b>3.002</b>
- Acquisti	-	-	-	-	-	-	3.002
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
- Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	1.945	-	1.945	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	3	-	3	-
<b>Diminuzioni</b>				<b>-4.328</b>		<b>-4.328</b>	<b>-4.420</b>
- Vendite	-	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-	-	-4.328	-	-4.328	-4.187
- Rettifiche di valore imputate a c/e	-	-	-	-	-	-	-
- Trasferimenti attività in dismissione	-	-	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-	-	-	-233
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>631.656</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>5.571</b>	<b>-</b>	<b>637.227</b>	<b>639.607</b>
Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-34.517	-	-34.517	-30.189
Rimanenze finali lorde	631.656	-	-	40.088	-	671.744	669.796

### Altre attività materiali (voce 2.2)

La voce pari a 755 migliaia di euro (825 migliaia di euro nel 2011) comprende principalmente i beni mobili, gli impianti elettronici, le attrezzature e le macchine d'ufficio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2012:

(in migliaia di euro)

	Arredi e stigliature	Impianti elettronici e attrezzature	Altri beni	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Esistenze iniziali lorde	2.681	2.407	6.652	11.740	11.439
Riduzioni di valore totali nette	-2.062	-2.270	-6.583	-10.915	-10.605
<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>619</b>	<b>137</b>	<b>69</b>	<b>825</b>	<b>834</b>
<b>Aumenti</b>	<b>124</b>	<b>39</b>	<b>11</b>	<b>174</b>	<b>600</b>
- Acquisti	124	39	1	164	489
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	10	10	111
<b>Diminuzioni</b>	<b>-136</b>	<b>-66</b>	<b>-42</b>	<b>-244</b>	<b>-609</b>
- Vendite	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	-117	-64	-42	-223	-310
- Trasferimenti ad attività in dismissione	-	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-19	-2	-	-21	-299
- Imprese uscenti	-	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>607</b>	<b>110</b>	<b>38</b>	<b>755</b>	<b>825</b>
Riduzioni di valore totali nette	-2.179	-2.334	-6.625	-11.138	-10.915
Rimanenze finali lorde	2.786	2.444	6.663	11.893	11.740

### RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI (voce 3)

Il saldo della voce risulta pari a 13.438 migliaia di euro (15.620 migliaia di euro nel 2011) con un decremento di 2.182 migliaia di euro rispetto al 2011. L'analisi per tipologia di riserva è esposto nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori".

I trattati di riassicurazione sono stipulati con primarie controparti il cui grado di solvibilità è supportato dagli alti rating assegnati.

### INVESTIMENTI (voce 4)

Il totale degli investimenti (immobiliari, da partecipazioni e finanziari) ammonta a 87.853.669 migliaia di euro (77.332.905 migliaia di euro nel 2011).

#### Investimenti immobiliari (voce 4.1)

La voce è pari a 27.838 migliaia di euro (28.079 migliaia di euro nel 2011) sostanzialmente invariate rispetto all'esercizio scorso.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2012:

(in migliaia di euro)

	Terreni	Fabbricati	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
Esistenze iniziali lorde	22.802	7.219	30.021	30.021
Riduzioni di valore totali nette	-	-1.942	-1.942	-1.702
<b>Esistenze iniziali nette</b>	<b>22.802</b>	<b>5.277</b>	<b>28.079</b>	<b>28.319</b>
<b>Aumenti</b>	-	-	-	-
- Acquisti	-	-	-	-
- Trasferimento da immobili uso investimento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	-	-	-	-
<b>Diminuzioni</b>	-	<b>-241</b>	<b>-241</b>	<b>-240</b>
- Vendite	-	-	-	-
- Ammortamenti	-	-241	-241	-240
- Minusvalenze da cessione	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>22.802</b>	<b>5.036</b>	<b>27.838</b>	<b>28.079</b>
Riduzioni di valore totali nette	-	-2.183	-2.183	-1.942
Rimanenze finali lorde	22.802	7.219	30.021	30.021

### Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture (voce 4.2)

La voce si riferisce alla partecipazione di controllo in Bentos Assicurazioni S.p.A. acquisita dalla Capogruppo in data 17 dicembre 2012 e consolidata integralmente con metodo sintetico attraverso la tecnica del patrimonio netto per un valore pari a 13.200 migliaia.

### Attività finanziarie (voci 4.3, 4.4 , 4.5 e 4.6)

Le attività finanziarie ammontano a 87.812.631 migliaia di euro (77.304.826 migliaia di euro nel 2011). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle attività finanziarie".

### Finanziamenti e crediti (voce 4.4)

La voce risulta pari a 92.903 migliaia di euro (153.830 migliaia di euro nel 2011) e sono così articolati:

(in migliaia di euro)

	31/12/2012	31/12/2011
Finanziamenti e crediti interbancari	88.675	129.379
Depositi presso cedenti	91	128
Altri finanziamenti e crediti	4.137	24.323
- prestiti su polizze	3.096	3.705
- prestiti con garanzia reale	-	-
- prestiti ai dipendenti	209	202
- altri	832	20.416
<b>Totale</b>	<b>92.903</b>	<b>153.830</b>

La massima esposizione al rischio creditizio sui Finanziamenti e crediti è pari a 92.903 migliaia di euro, ovvero al valore contabile di tale attività.

I finanziamenti e crediti interbancari sono prevalentemente a breve scadenza.

### Attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 4.5)

La voce è pari a 46.341.002 migliaia di euro (39.812.136 migliaia di euro nel 2011) sono costituite principalmente da titoli obbligazionari e sono così ripartite:

(in migliaia di euro)

	31/12/2012				31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Titoli di debito	40.965.105	3.242.388	349.448	44.556.941	38.195.522
- Titoli strutturati	11.553	239.597	-	251.150	11.659
- Altri titoli di debito	40.953.552	3.002.791	349.448	44.305.791	38.183.863
Titoli di capitale	489.453	-	133.618	623.071	753.482
- Valutati al costo	-	-	181	181	181
- Valutati al fair value	489.453	-	133.437	622.890	753.301
Quote di O.I.C.R.	1.112.606	42.349	6.035	1.160.990	863.132
<b>Totale</b>	<b>42.567.164</b>	<b>3.284.737</b>	<b>489.101</b>	<b>46.341.002</b>	<b>39.812.136</b>

Per l'evoluzione della componente di livello 3 si rimanda all'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3"

L'impairment test sugli investimenti classificati available for sale, avvenuto nel rispetto dei criteri dettagliatamente esposti nei criteri di valutazione, ha comportato l'imputazione di oneri pari a 24.548 migliaia di euro. Di tale ammontare 2.992 migliaia di euro fanno riferimento alle svalutazioni di obbligazioni governative, 17.285 a svalutazioni di titoli di capitale e 4.271 alle quote di OICR.

Nella tabella che segue è riportato il valore di bilancio delle esposizioni del Gruppo Intesa Sanpaolo Vita al rischio di credito sovrano:

(in migliaia di euro)		
TITOLI DI DEBITO		
	Titoli governativi	Altri titoli di debito
	Valore Bilancio	Valore Bilancio
<b>Paesi UE</b>	<b>34.173.910</b>	<b>9.260.328</b>
Austria	12.188	543
Belgio	33.366	8.967
Bulgaria	-	-
Cipro	-	-
Repubblica Ceca	-	2.809
Danimarca	-	43.122
Estonia	-	-
Finlandia	7.000	-
Francia	116.211	694.803
Germania	921.643	336.642
Grecia	-	1.045
Ungheria	-	203.088
Islanda	-	-
Irlanda	73.683	546.838
Italia	32.640.406	5.277.206
Lettonia	-	-
Liechtenstein	-	12.389
Lituania	-	-
Lussemburgo	85.287	464.935
Malta	-	-
Paesi Bassi	171.810	607.600
Norvegia	1.896	5.801
Polonia	-	-
Portogallo	19.268	73.158
Romania	-	-
Slovacchia	-	-
Slovenia	-	-
Spagna	83.455	444.040
Svezia	7.697	31.693
Regno Unito	-	505.649
<b>Paesi Nord Africani</b>	-	-
Algeria	-	-
Egitto	-	-
Libia	-	-
Marocco	-	-
Tunisia	-	-
<b>Giappone</b>	-	8.665
<b>USA</b>	-	2.087
<b>Altri Paesi</b>	195.092	916.859
<b>TOTALE DATI CONSOLIDATI</b>	<b>34.369.002</b>	<b>10.187.939</b>

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha ridotto l'esposizione complessiva verso i Governi dell'area Euro in difficoltà, il valore di bilancio dei titoli governativi emessi da Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna passa da Euro 326 milioni agli attuali Euro 176 milioni. In particolare sono stati venduti integralmente i titoli emessi dalla Repubblica Ellenica, acquisiti nel corso del 2012 attraverso l'adesione all'operazione di scambio.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce avvenute nel corso dell'esercizio 2012:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>38.195.522</b>	<b>753.482</b>	<b>863.132</b>	<b>39.812.136</b>	<b>39.611.675</b>
<b>Aumenti</b>	<b>27.564.476</b>	<b>314.508</b>	<b>898.730</b>	<b>28.777.714</b>	<b>25.099.056</b>
- Acquisti	19.397.204	246.525	764.936	20.408.665	22.893.487
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Differenze cambio positive	-	-	-	-	1.050
- Variazioni positive di fair value imputate a p.n.	5.054.453	54.524	98.468	5.207.445	127.578
- Variazioni positive f.v. imputate a c.e. (op. copertura)	1.991	-	-	1.991	-
- Utile da negoziazione	1.414.794	-	34.892	1.449.686	153.893
- Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	1.696.034	13.459	434	1.709.927	1.923.048
<b>Diminuzioni</b>	<b>-21.203.057</b>	<b>-444.919</b>	<b>-600.872</b>	<b>-22.248.848</b>	<b>-24.898.595</b>
- Vendite	-19.041.498	-418.500	-550.774	-20.010.772	-23.206.678
- Rimborsi	-1.180.395	-	-	-1.180.395	-5.000
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni negative f.v. imputate a c.e. (deterioramento)	-2.992	-17.285	-4.271	-24.548	-240.974
- Variazioni negative di fair value imputate a p.n.	-735.837	-17.109	-6.526	-759.472	-1.231.883
- Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
- Perdite da negoziazione	-97.774	-	-1.241	-99.015	-158.501
- Trasferimento ad attività deteriorate	-	-	-	-	-
- Rettifiche di valore per operazioni di copertura	-	-	-	-	-
- Differenze negative di cambio	-11.951	-98	-965	-13.014	-
- Altre variazioni negative	-132.610	8.073	-37.095	-161.632	-55.559
<b>Rimanenze finali</b>	<b>44.556.941</b>	<b>623.071</b>	<b>1.160.990</b>	<b>46.341.002</b>	<b>39.812.136</b>

#### Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.6)

La voce ammonta a 41.378.726 migliaia di euro (37.338.860 migliaia di euro al 2011) di cui relativi a attività detenute per la negoziazione 1.296.946 migliaia di euro e 40.081.780 migliaia di euro relativi ad attività designate a fair value.

#### Attività finanziarie possedute per essere negoziate

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione ammontano a 1.296.946 migliaia di euro (1.370.506 migliaia di euro al 2011).

La movimentazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	31/12/2012				31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Titoli di debito	230.256	693.463	18.593	942.312	1.085.937
- Titoli strutturati	5.712	-	-	5.712	5.736
- Altri titoli di debito	224.544	693.463	18.593	936.600	1.080.201
Titoli di capitale	-	-	-	-	-
Quote di O.I.C.R.	152.970	-	-	152.970	249.723
Strumenti derivati	7.659	191.478	2.527	201.664	34.846
<b>Totale</b>	<b>390.885</b>	<b>884.941</b>	<b>21.120</b>	<b>1.296.946</b>	<b>1.370.506</b>

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, con l'esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2012:



(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.085.937</b>	-	<b>249.723</b>	<b>1.335.660</b>	<b>1.956.021</b>
<b>Aumenti</b>	<b>2.687.320</b>	-	<b>57.954</b>	<b>2.745.274</b>	<b>1.101.548</b>
- Acquisti	402.188	-	36.206	438.394	1.073.869
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	145.577	-	17.343	162.920	12.252
- Utile da negoziazione	63.089	-	4.405	67.494	14.655
- Altre variazioni positive	2.076.466	-	-	2.076.466	772
<b>Diminuzioni</b>	<b>-2.830.945</b>	-	<b>-154.707</b>	<b>-2.985.652</b>	<b>-1.721.909</b>
- Vendite	-2.165.234	-	-114.549	-2.279.783	-1.422.333
- Rimborsi	-606.373	-	-	-606.373	-
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-2.618	-	-33	-2.651	-98.376
- Perdite da negoziazione	-1.751	-	-1.429	-3.180	-12.196
- Altre variazioni negative	-54.969	-	-38.696	-93.665	-189.004
<b>Rimanenze finali</b>	<b>942.312</b>	-	<b>152.970</b>	<b>1.095.282</b>	<b>1.335.660</b>

### Attività designate a fair value rilevato a conto economico

Le Attività designate a fair value rilevato a conto economico ammontano a 40.081.780 migliaia di euro (35.968.354 migliaia di euro al 2011).

Si riporta di seguito la composizione della voce al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)

	31/12/2012				31/12/2011
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale	
Titoli di debito	19.085.150	5.839.545	255.822	25.180.517	22.962.466
- Titoli strutturati	-	-	-	-	-
- Altri titoli di debito	19.085.150	5.839.545	255.822	25.180.517	22.962.466
Titoli di capitale	1.907.230	-	-	1.907.230	1.404.539
Quote di O.I.C.R.	10.890.455	55.773	5.349	10.951.577	10.301.585
Altri investimenti finanziari	289.406	131.560	1.607.204	2.028.170	1.284.245
Strumenti derivati	14.286	-	-	14.286	15.519
<b>Totale</b>	<b>32.186.527</b>	<b>6.026.878</b>	<b>1.868.375</b>	<b>40.081.780</b>	<b>35.968.354</b>

Gli strumenti derivati sono utilizzati sia ai fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure ai fini di gestione efficace.

Nella tabella che segue sono riportate le movimentazioni della voce, ad esclusione dei derivati, avvenute nel corso dell'esercizio 2012:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Altri investimenti finanziari	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>22.962.466</b>	<b>1.404.539</b>	<b>10.301.585</b>	<b>1.284.245</b>	<b>35.952.835</b>	<b>35.952.835</b>
<b>Aumenti</b>	<b>8.820.937</b>	<b>1.315.681</b>	<b>7.197.021</b>	<b>1.135.970</b>	<b>18.469.609</b>	<b>11.659.131</b>
- Acquisti	5.143.594	556.375	6.186.419	6.502	11.892.890	6.562.912
- Nuove entità incluse nel perimetro di consolidamento	-	-	-	-	-	-
- Variazioni positive di fair value imputate a conto economico	2.147.526	210.539	606.688	174	2.964.927	656.979
- Utile da negoziazione	661.502	218.533	243.659	1.407	1.125.101	830.567
- Altre variazioni positive	868.315	330.234	160.255	1.127.887	2.486.691	3.608.673
<b>Diminuzioni</b>	<b>-6.602.886</b>	<b>-812.990</b>	<b>-6.547.029</b>	<b>-392.045</b>	<b>-14.354.950</b>	<b>-15.474.571</b>
- Vendite	-2.702.497	-573.346	-2.508.345	-87.414	-5.871.602	-8.480.454
- Rimborsi	-1.004.536	-	-	-	-1.004.536	-2.687.832
- Variazioni negative di fair value imputate a conto economico	-378.343	-114.901	-89.556	-577	-583.377	-1.570.135
- Perdite da negoziazione	-185.262	-124.049	-55.516	-152.746	-517.573	-931.020
- Altre variazioni negative	-2.332.248	-694	-3.893.612	-151.308	-6.377.862	-1.805.130
<b>Rimanenze finali</b>	<b>25.180.517</b>	<b>1.907.230</b>	<b>10.951.577</b>	<b>2.028.170</b>	<b>40.067.494</b>	<b>35.952.835</b>

La movimentazione delle attività designate a fair value rilevato a conto economico di livello 3 è evidenziata nell'allegato alla Nota Integrativa "Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3".

La categoria accoglie, inoltre, le attività a copertura dei contratti in cui il rischio finanziario è sopportato dagli assicurati, per un ammontare pari a 37.331.095 migliaia di euro.

Nell'allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione", è riportato il raffronto rispetto agli impegni del Gruppo nei confronti degli assicurati.

In relazione ai valori evidenziati nella tabella sopra esposta, si precisa che le attività infragruppo elise nel processo di consolidamento includono esclusivamente il valore degli Oicr oggetto di consolidamento coerentemente a quanto previsto dallo Ias 27 e dall'Ifrc per il tramite del Sic 12.

### CREDITI DIVERSI (voce 5)

La voce ammonta complessivamente a 421.479 migliaia di euro (164.486 migliaia di euro nel 2011).

La tabella che segue fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)		
(in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
<b>Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta (voce 5.1)</b>	<b>27.753</b>	<b>38.890</b>
Crediti v/assicurati per premi	15.730	11.692
Crediti v/intermediari	5.489	10.491
Crediti v/compagnie per rapporti di coassicurazione	6.373	16.692
Altri crediti da assicurazione diretta	161	15
<b>Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione (voce 5.2)</b>	<b>870</b>	<b>1.344</b>
<b>Altri crediti (voce 5.3)</b>	<b>392.856</b>	<b>124.252</b>
<b>Totale</b>	<b>421.479</b>	<b>164.486</b>
<i>Fair value</i>	<i>421.479</i>	<i>164.486</i>

Gli altri crediti includono, in particolare, i crediti nei confronti dell'erario per 67.597 migliaia di euro e 92.443 migliaia di euro da crediti per commissioni su polizze unit e index linked.

### ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO (voce 6)

La voce è pari a 1.496.037 migliaia di euro (3.209.779 migliaia di euro nel 2011).

(in migliaia di euro)		
(in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
Costi di acquisizione differiti	938	4.018
Attività fiscali differite	144.553	1.966.326
Attività fiscali correnti	1.185.074	1.065.102
Altre attività	165.472	174.333
<b>Totale</b>	<b>1.496.037</b>	<b>3.209.779</b>

## Costi di acquisizione differiti (voce 6.2)

La voce comprende i costi di acquisizione differiti connessi a contratti assicurativi, prevalentemente riferibili al portafoglio danni del Gruppo.

## Attività fiscali differite (voce 6.3)

Le attività fiscali differite comprendono le attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico pari a 144.553 migliaia di euro (324.139 migliaia di euro nel 2011).

Nella tabella che segue sono riepilogate le movimentazioni della voce:

(in migliaia di euro)				
	Attività per imposte prepagate con contropartita a conto economico	Attività per imposte prepagate con contropartita a patrimonio netto	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>324.139</b>	<b>1.642.187</b>	<b>1.966.326</b>	<b>483.493</b>
<b>Aumenti</b>	<b>50.984</b>	-	<b>50.984</b>	<b>1.513.839</b>
Nuove entità incluse perimento consolidamento	-	-	-	-
Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	50.984	-	50.984	1.281.716
- relative a precedenti esercizi	-	-	-	-
- dovute al mutamento di criteri contabili	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	145
- altri	50.984	-	50.984	1.281.571
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	18.586
Altre variazioni positive	-	-	-	213.537
<b>Diminuzioni</b>	<b>-230.570</b>	<b>-1.642.187</b>	<b>-1.872.757</b>	<b>-31.006</b>
Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-	-	-
Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	-
Rigiri	-103.786	-1.630.672	-1.734.458	-30.466
Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
Altre variazioni negative	-126.784	-11.515	-138.299	-540
<b>Esistenze finali</b>	<b>144.553</b>	-	<b>144.553</b>	<b>1.966.326</b>

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali le minusvalenze su titoli, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, l'ammortamento degli attivi immateriali, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate. Le attività fiscali differite sono state determinate utilizzando l'aliquota fiscale in vigore.

## Attività fiscali correnti (voce 6.4)

Le attività fiscali correnti ammontano a 1.185.074 migliaia di euro (1.065.102 migliaia di euro nel 2011). La voce attività fiscali correnti comprende gli acconti e gli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti di esercizi precedenti per i quali si può procedere alla compensazione con imposte di esercizi successivi. La voce include, altresì, le attività derivanti dalla contabilizzazione dell'imposta sulle riserve matematiche di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 209/2002 come convertito dall'art. 1 della Legge n. 265/2002 e successive modificazioni.

## Altre attività (voce 6.5)

Le altre attività ammontano a 165.472 migliaia di euro (174.333 migliaia di euro nel 2011). La voce comprende principalmente le commissioni passive differite pari a 142.464 migliaia di euro connesse a prodotti di natura finanziaria senza partecipazione discrezionale agli utili, quali le polizze Index Linked e le polizze Unit Linked.

## DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI (voce 7)

A fine anno le Disponibilità liquide e i mezzi equivalenti risultano pari a euro 4.819.473 migliaia di euro (2.380.527 migliaia di euro nel 2011). La voce comprende le disponibilità liquide, i depositi a vista inclusi i conti correnti di tesoreria.

## PATRIMONIO NETTO (voce 1)

La voce accoglie gli strumenti rappresentativi di capitale che costituiscono il patrimonio netto, conformemente alla disciplina del codice civile e delle leggi che regolano il settore assicurativo, tenuto conto degli adeguamenti necessari per il consolidamento. La composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2012 è riportata nella tabella seguente:

	(in migliaia di euro)	
(in migliaia di euro)	31/12/2012	31/12/2011
Capitale sociale	677.270	677.270
Riserve di capitale	1.327.197	1.327.197
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	2.385.049	2.283.042
Azioni proprie	-	-
Riserve per differenze di cambio nette	2	5
Utili o perdite su attività disponibili per la vendita	266.732	- 993.909
Altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza del Gruppo	395.149	102.004
<b>Totale patrimonio netto del Gruppo</b>	<b>5.051.399</b>	<b>3.395.609</b>

### Capitale sociale (voce 1.1.1)

Il capitale sociale include:

- l'apporto della consolidante Intesa Sanpaolo Vita pari a 320.323 migliaia di euro, suddiviso in numero 647.398.627 azioni ordinarie nominative prive di valore nominale;
- l'apporto di Fideuram Vita per 356.947 migliaia.

### Riserve di capitale (voce 1.1.3)

Le riserve di capitale sono rappresentate dalla riserva sovrapprezzo azioni ed ammontano a 1.327.197 migliaia di euro.

### Riserve di utili e altre riserve patrimoniali (voce 1.1.4)

La voce include la riserva legale, la riserva statutaria, la riserva straordinaria e le altre riserve patrimoniali. E' altresì inclusa la riserva comprendente gli utili e le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali. Le riserve di utili e riserve patrimoniali ammonta a 2.385.049 migliaia di euro, rispetto ai 2.283.042 migliaia dell'esercizio scorso.

La movimentazione è riconducibile sostanzialmente alla destinazione del risultato dell'esercizio precedente.

L'apporto di Fideuram Vita ammonta a 49.971 migliaia di euro.

### Utile o perdita in attività finanziarie disponibili per la vendita (voce 1.1.7)

La voce comprende gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value degli strumenti finanziari classificati tra le attività disponibili per la vendita.

Per effetto dell'applicazione dello shadow accounting, le differenze tra il fair value ed il costo dei titoli in oggetto, al netto degli effetti fiscali, sono iscritte nella voce patrimoniale in commento per la sola parte di spettanza della compagnia; la quota di competenza degli assicurati è compresa tra le riserve tecniche.

Nella tabella seguente si riporta la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)

(in migliaia di euro)	31/12/2012			31/12/2011		
	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale	Riserva positiva	Riserva negativa	Totale
Totale al lordo dello shadow accounting	1.434.404	-524.962	909.442	298.951	-5.088.697	-4.789.746
- Titoli di debito	1.282.979	-496.994	785.985	230.370	-4.978.060	-4.747.690
- Titoli di capitale	72.535	-23.770	48.765	44.857	-57.914	-13.057
- Quote di O.I.C.R.	78.890	-4.198	74.692	23.724	-52.723	-28.999
Shadow accounting	-809.701	302.352	-507.349	-185.939	3.464.853	3.278.914
Totale al lordo delle imposte	624.703	-222.610	402.093	113.012	-1.623.844	-1.510.832
Effetti fiscali	-214.398	79.037	-135.361	-39.527	556.450	516.923
<b>Totale</b>	<b>410.305</b>	<b>-143.573</b>	<b>266.732</b>	<b>73.485</b>	<b>-1.067.394</b>	<b>-993.909</b>

Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nel corso dell'esercizio 2012 della voce in questione:

(in migliaia di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>-978.225</b>	<b>-8.652</b>	<b>-7.032</b>	<b>-993.909</b>	<b>-284.805</b>
<b>Aumenti</b>	<b>1.432.718</b>	<b>27.287</b>	<b>41.842</b>	<b>1.501.847</b>	<b>334.908</b>
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento				-	-
- Variazioni positive di fair value	1.082.734	22.245	34.780	1.139.759	163.681
- Accantonamento dell'esercizio	258.870	4.815	7.038	270.723	32.017
- Rettifiche di deterioramento				-	488
- Altre variazioni positive	91.114	227	24	91.365	138.722
<b>Diminuzioni</b>	<b>-226.161</b>	<b>-4.081</b>	<b>-10.964</b>	<b>-241.206</b>	<b>-1.044.012</b>
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento				-	-
- Variazioni negative di fair value	-147.127	-4.538	-1.887	-153.552	-950.222
- Rettifiche di deterioramento	-315	-722	-1.666	-2.703	-48.395
- Liquidazioni effettuate	-30.712	-4.524	-684	-35.920	-24.735
- Altre variazioni negative	-48.007	5.703	-6.727	-49.031	-20.660
<b>Esistenze finali</b>	<b>228.332</b>	<b>14.554</b>	<b>23.846</b>	<b>266.732</b>	<b>-993.909</b>

## ACCANTONAMENTI (voce 2)

La voce accantonamenti ammonta al 31 dicembre 2012 a 16.813 migliaia di euro (17.451 migliaia di euro al 2011) ed è costituita da accantonamenti connessi ad aspetti fiscali pari a 718 migliaia di euro, e altri accantonamenti pari a 16.095 migliaia di euro (16.701 migliaia di euro al 2011). Gli altri accantonamenti comprendono principalmente stanziamenti per spese future verso il personale e stanziamenti per contenzioso di prodotto. Nella tabella che segue è riportata la movimentazione nell'esercizio 2011 della voce in oggetto:

(in migliaia di euro)

	Accantonamenti connessi ad aspetti fiscali	Altri accantonamenti	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>750</b>	<b>16.701</b>	<b>17.451</b>	<b>17.155</b>
<b>Incrementi</b>	<b>-</b>	<b>7.327</b>	<b>7.327</b>	<b>2.944</b>
- Aumenti	-	-	-	-
- Accantonamento dell'esercizio	-	6.048	6.048	2.944
- Altre variazioni in aumento	-	1.279	1.279	-
<b>Decrementi</b>	<b>-32</b>	<b>-7.933</b>	<b>-7.965</b>	<b>-2.648</b>
- Liquidazioni effettuate	-	-7.492	-7.492	-836
- Altre variazioni in diminuzione	-32	-441	-473	-1.812
<b>Rimanenze finali</b>	<b>718</b>	<b>16.095</b>	<b>16.813</b>	<b>17.451</b>

## RISERVE TECNICHE (voce 3)

La tabella che segue illustra la composizione della voce in oggetto al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)				
(in migliaia di euro)	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Riserve Danni</b>	<b>419.155</b>	-	<b>419.155</b>	<b>341.961</b>
Riserva premi	288.214	-	288.214	237.287
Riserva sinistri	127.705	-	127.705	100.635
Altre riserve	3.236	-	3.236	4.039
- di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività	-	-	-	-
<b>Riserve Vita</b>	<b>54.957.266</b>	-	<b>54.957.266</b>	<b>51.110.933</b>
Riserve matematiche	47.877.167	-	47.877.167	45.118.654
Riserva per somme da pagare	364.040	-	364.040	467.979
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.225.950	-	6.225.950	9.052.812
Altre riserve	490.109	-	490.109	-3.528.512
<b>Totale</b>	<b>55.376.421</b>	-	<b>55.376.421</b>	<b>51.452.894</b>

Le riserve tecniche del segmento vita crescono del 7,53% tale variazione è riconducibile a due fenomeni contrapposti: da un lato la dinamica del portafoglio che ha visto raccolta netta negativa osservata nell'esercizio e dall'altro lato la rivalutazione delle prestazioni e l'andamento della riserva shadow accounting che mostra un n incremento significativo soprattutto in relazione all'andamento dei mercati finanziari.

Il Liability Adequacy Test (LAT) non ha evidenziato insufficienze da rilevare a conto economico.

La tabella che segue illustra la movimentazione delle riserve matematiche e delle riserve tecniche allorché il rischio è sopportato dagli assicurati:

(in migliaia di euro)				
(in migliaia di euro)	Riserve matematiche	Riserve tecniche con rischio investimenti a carico assicurati	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Riserve matematiche all'inizio del periodo</b>	<b>45.118.654</b>	<b>9.052.812</b>	<b>54.171.466</b>	<b>50.972.890</b>
Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
Variazioni per premi	5.260.765	235.913	5.496.678	8.867.433
Redditi e altri bonus riconosciuti agli assicurati	1.204.407	728.002	1.932.409	1.135.364
Differenza cambio	-506	-	-506	-
Movimenti di portafoglio	1.361.567	-1.361.567	-	28.753
Variazioni per pagamenti	-5.076.771	-2.455.552	-7.532.323	-6.746.050
Altre variazioni	9.051	26.342	35.393	-86.924
<b>Riserve matematiche alla fine del periodo</b>	<b>47.877.167</b>	<b>6.225.950</b>	<b>54.103.117</b>	<b>54.171.466</b>

La variazione delle due categorie di riserve è influenzata dalla campagna di trasformazione di alcuni prodotti Index linked assicurativi, in prodotti tradizionali perfezionata dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio, che ha visto adesioni da parte della clientela per un ammontare di circa 1.348 milioni di Euro.

### Riserve tecniche e passività finanziarie del segmento vita

Le riserve tecniche e passività finanziarie ammontano a 82.181.651 migliaia di euro (73.235.291 migliaia di euro nel 2011). Nel portafoglio vita i contratti che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, contratti assicurativi e contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili, pesano per l'87,44% (86,42% nel 2011), mentre i contratti di investimento rientranti nell'ambito dello IAS 39 rappresentano il 12,56% (13,58% nel 2011).

### Riserve tecniche Danni

Nel segmento danni l'incremento delle riserve tecniche (+22,57% al 31 dicembre 2012) è

ascrivibile all'andamento della riserva sinistri il cui incremento è influenzato dal peggioramento della sinistrosità sui prodotti di Credit Protection Insurance. Tali riserve sono riconducibili prevalentemente al portafoglio della compagnia Intesa Sanpaolo Assicura.

La ripartizione per ramo delle riserve premi al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(Importi in euro migliaia)					
	Riserva premi	Riserva per rischi in corso	Totale riserva premi	Riserve sinistri	Riserva di perequazione
Infortuni	44.369		44.369	9.088	
Malattia	65.720		65.720	25.291	
Corpi veicoli terrestri	3.926		3.926	1.848	
Corpi veicoli ferroviari			-		-
Corpi veicoli aerei			-		-
Corpi veicoli marittimi			-		-
Merci trasportate			-		-
Incendio ed elementi r	54.611		54.611	5.459	
Altri danni ai beni	3.585		3.585	3.452	
R.C. veicoli terrestri	20.704	2.382	23.086	40.179	
R.C. aeromobili			-		-
R.C. veicoli marittimi	1	5	6	7	
R.C. generale	1.880		1.880	6.814	
Credito	5.552		5.552	287	
Cauzioni	707		707	32	
Perdite pecuniarie	78.015	5.101	83.116	34.451	
Tutela giudiziaria	270		270	619	
Assistenza	1.386		1.386	178	
<b>Totale</b>	<b>280.726</b>	<b>7.488</b>	<b>288.214</b>	<b>127.705</b>	<b>-</b>

La ripartizione per ramo delle riserve sinistri al 31 dicembre è dettagliata nella seguente tabella:

(Importi in euro migliaia)		
Riserve sinistri	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Infortuni	9.088	11.258
Malattia	25.291	26.252
Corpi veicoli terrestri	1.848	2.284
Merci trasportate		0
Incendio	5.459	5.009
Altri danni ai beni	3.452	2.919
RC auto	40.179	19.376
RC generale	6.821	7.582
Credito	287	221
Cauzioni	32	0
Perdite pecuniarie	34.451	24.686
Tutela giudiziaria	619	807
Assistenza	178	241
<b>Totale</b>	<b>127.705</b>	<b>100.635</b>

Con riferimento alle riserve sinistri, le tabelle che seguono riportano la matrice triangolare di sviluppo dei sinistri per i principali rami nei quali opera la società (al lordo della riassicurazione) per gli ultimi 5 anni di accadimento dal 2008 al 2012. Gli importi sono indicati in migliaia di euro. In considerazione della marginalità del portafoglio danni della Capogruppo, l'informativa dello sviluppo dei sinistri è dettagliata con riferimento ad Intesa Sanpaolo Assicura S.p.A..

Per una migliore comprensione delle tabelle si precisa quanto segue:

- la "stima del costo ultimo dei sinistri cumulati" è il risultato della somma, per ogni generazione di accadimento N, degli importi pagati cumulativi e delle riserve sinistri residue alla fine dell'anno di evoluzione N+t. Gli importi così ottenuti rappresentano la revisione nel tempo della stima del costo ultimo dei sinistri di generazione N, a mano a mano che evolve il processo di smontamento degli stessi;
- il "totale dei sinistri pagati cumulati" rappresenta l'ammontare cumulato dei pagamenti effettuati

fino al 31 dicembre 2012 sui sinistri di generazione di accadimento N;

- la "riserva sinistri alla data di bilancio" rappresenta l'ammontare, per ogni anno di accadimento, dei sinistri che sono ancora riservati al 31 dicembre 2012;
- le "altre riserve sinistri" individuano la riserva dei sinistri delle generazioni di accadimento anteriore al 2008.

<b>Infortuni</b>	<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	5.416	4.624	5.076	5.171	4.089	
	al 31/12 dell'anno N+1	4.170	3.822	3.345	4.506		
	al 31/12 dell'anno N+2	3.637	2.598	2.394			
	al 31/12 dell'anno N+3	3.014	2.184				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.789					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.609	1.853	1.791	2.124	329	8.706
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012		180	331	603	2.382	3.760	7.256
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008							602
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>							<b>7.858</b>

<b>Malattia</b>	<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	17.034	19.280	18.283	16.663	16.121	
	al 31/12 dell'anno N+1	15.622	19.026	16.020	16.779		
	al 31/12 dell'anno N+2	16.251	17.190	14.859			
	al 31/12 dell'anno N+3	14.606	15.864				
	al 31/12 dell'anno N+4						
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		12.712	13.950	12.264	11.211	5.156	55.293
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012		1.501	1.914	2.595	5.568	10.965	22.543
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008							1.587
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>							<b>24.130</b>

<b>CVT</b>	<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.209	2.782	2.916	3.901	3.873	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.738	2.639	2.553	3.626		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.690	2.386	2.500			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.631	2.356				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.635					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		2.446	2.148	2.362	3.522	3.202	13.680
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012		189	208	138	104	671	1.310
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008							537
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>							<b>1.847</b>

<b>Incendio</b>	<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N	3.338	4.571	5.901	2.888	4.137	
	al 31/12 dell'anno N+1	2.748	4.063	3.527	2.384		
	al 31/12 dell'anno N+2	2.581	3.048	2.997			
	al 31/12 dell'anno N+3	2.250	2.929				
	al 31/12 dell'anno N+4	2.171					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		1.952	2.635	2.444	1.338	1.105	9.474
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012		219	294	553	1.046	3.032	5.144
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008							315
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>							<b>5.459</b>



<b>Altri danni ai beni</b>		<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N		2.868	10.723	8.191	2.722	3.242	
	al 31/12 dell'anno N+1		4.096	8.508	7.188	1.797		
	al 31/12 dell'anno N+2		4.026	8.159	7.014			
	al 31/12 dell'anno N+3		3.860	8.096				
	al 31/12 dell'anno N+4		3.818					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati			3.747	8.038	6.735	1.297	833	20.650
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012			71	58	279	500	2.409	3.317
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008								135
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>								<b>3.452</b>

<b>RCA</b>		<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N		3.919	4.998	9.552	19.010	34.354	
	al 31/12 dell'anno N+1		4.424	5.819	10.080	25.699		
	al 31/12 dell'anno N+2		4.898	5.474	10.397			
	al 31/12 dell'anno N+3		4.418	4.980				
	al 31/12 dell'anno N+4		4.085					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati			3.855	4.220	8.110	15.076	8.423	39.684
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012			230	760	2.287	10.623	25.931	39.831
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008								355
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>								<b>40.186</b>

<b>RCG</b>		<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N		1.632	2.925	4.028	2.871	2.702	
	al 31/12 dell'anno N+1		2.015	2.701	3.039	2.220		
	al 31/12 dell'anno N+2		1.859	1.683	2.525			
	al 31/12 dell'anno N+3		1.352	1.361				
	al 31/12 dell'anno N+4		1.405					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati			929	1.085	1.440	1.130	375	4.959
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012			476	276	1.085	1.090	2.327	5.254
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008								1.560
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>								<b>6.814</b>

<b>Perdite pecuniarie</b>		<b>Anno di generazione/accadimento</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale</b>
Stima del costo ultimo dei sinistri cumulati	al 31/12 dell'anno di generazione N		4.575	9.643	11.720	15.076	23.225	
	al 31/12 dell'anno N+1		4.498	13.590	13.709	20.681		
	al 31/12 dell'anno N+2		4.656	11.963	11.045			
	al 31/12 dell'anno N+3		4.136	8.309				
	al 31/12 dell'anno N+4		3.631					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati			3.384	7.670	8.709	9.607	3.156	32.526
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012			247	639	2.336	11.074	20.069	34.365
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2008								86
<b>Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012</b>								<b>34.451</b>

#### **PASSIVITÀ FINANZIARIE (voce 4)**

Le passività finanziarie ammontano a 27.881.548 migliaia di euro (22.891.434 migliaia di euro nel 2011). Il relativo dettaglio, suddiviso per categoria di classificazione e per tipologia di investimento, è riportato nell'Allegato alla Nota integrativa "Dettaglio delle passività finanziarie".

### Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico (voce 4.1)

La voce è pari a 27.593.250 migliaia di euro (22.405.526 migliaia di euro nel 2011) include le passività finanziarie possedute per essere negoziate e le passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico. Il dettaglio per livello è riportato nell'allegato alla nota integrativa "Dettaglio delle attività e passività finanziarie per livello".

### Passività finanziarie possedute per essere negoziate

Le passività finanziarie possedute per essere negoziate al 31 dicembre 2012 ammontano a 330.681 migliaia di euro e sono relative al valore negativo dei derivati non di copertura.

### Passività finanziarie designate al fair value rilevato a conto economico

La voce comprende le passività finanziarie collegate a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked che non presentano un rischio assicurativo significativo e che quindi non rientrano nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4, nonché i valori negativi dei contratti derivati di copertura.

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Passività da contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked emessi dalla Compagnia	27.222.143	22.122.582
Strumenti derivati di copertura	40.426	7.726
<b>Totale</b>	<b>27.262.569</b>	<b>22.130.308</b>

Non essendo legato il fair value delle passività finanziarie, rappresentate dai depositi dei prodotti Index e Unit, al merito creditizio delle compagnie emittenti ma a quello delle attività poste a copertura delle stesse, si rimanda alla sezione delle Note al bilancio, dedicate all'Informativa sui rischi, per la disamina di tale aspetto.

### Altre passività finanziarie (voce 4.2)

La voce comprende le passività subordinate, le passività finanziarie collegate ai contratti di investimento con attivo specifico. La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Passività subordinate	288.250	314.191
Passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici	22	171.591
Passività finanziarie diverse	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	26	26
<b>Totale</b>	<b>288.298</b>	<b>485.908</b>

La variazione delle passività finanziarie collegate alle polizze con attivi specifici è determinata dalla riclassifica ai sensi dell'IFRS 4 tra le riserve tecniche degli impegni relativi a contratti a specifica provvista a seguito dell'incremento della significatività del rischio assicurativo conseguente la riduzione del merito creditizio degli investimenti sottostanti.

La variazione delle passività subordinate è determinata dal rimborso parziale di finanziamenti subordinati.

### Passività subordinate

La voce comprende le passività finanziarie in capo alla compagnia il cui rimborso da parte del creditore, in caso di liquidazione, è subordinato rispetto al debito senior.

Le passività subordinate, pari a 202.523 migliaia di euro, risultano così composte:

(in migliaia di euro)				
Emittente	Tasso di interesse	Concessione	Scadenza	Valore di carico
Intesa Sanpaolo	Euribor 12 mesi + 35 bps	27/06/2005	29/06/2015	75.605
Intesa Sanpaolo	Euribor 6 mesi + 300 bps (2gg lav antec.inizio di ciasc.semestre)	19/12/2008	19/12/2013	31.538
Intesa Sanpaolo	Per i primi 5 anni Euribor 3 mesi + 300 bps	30/12/2008	30/12/2018	30.003
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 150 bps	30/06/2011	non prevista	3.796
Intesa Sanpaolo	Euribor 1 anno + 170 bps	30/06/2011	non prevista	1.960
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	30/06/2011	non prevista	4.901
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +4,86%	30/06/2011	non prevista	2.940
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/2011	non prevista	2.450
Intesa Sanpaolo	Per i primi 10 anni +5,06%	30/06/2011	non prevista	490
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 1 anno + 150 bps	20/04/1999	non prevista	3.968
Cassa di Risparmio di Firenze	Euribor 6 mesi + 170 bps	17/04/2000	non prevista	2.049
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,80% - dopo Euribor 360 a 3 mesi + 140 bps	15/05/2003	non prevista	5.132
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +4,86% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +1,70%	22/12/2004	non prevista	3.064
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/2006	non prevista	2.574
Cassa di Risparmio di Firenze	Per i primi 10 anni +5,06% - dopo Euribor 360 a 3 mesi +6,80%	26/10/2006	non prevista	515
Alleanza Toro Assicurazioni	Euribor 6 mesi + 300 bps (2gg lav antec.inizio di ciasc.semestre)	19/12/2008	19/12/2013	31.538
Intesa Sanpaolo S.p.A.	Euribor 3 mesi + 4,69%	27/10/2011	27/10/2021	85.727
<b>Totale</b>				<b>288.250</b>

I suddetti prestiti non prevedono né il rimborso anticipato né disposizioni che consentano di convertire le passività subordinate in capitale o in altro tipo di passività.

### Passività finanziarie relative ai contratti di investimento con attivo specifico

I contratti con specifica provvista di attivi sono stati valutati all'amortised cost, di questi solo 6 migliaia di euro hanno scadenza entro i 12 mesi.

### DEBITI (voce 5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio della voce al 31 dicembre 2012:

(in migliaia di euro)				
	31/12/2012	Fair value	31/12/2011	Fair value
Debiti derivanti da operazioni assicurazione diretta	113.581	113.581	120.509	120.509
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	829	829	2.069	2.069
Altri debiti	5.799.179	5.799.179	3.623.190	3.623.190
<b>Totale</b>	<b>5.913.589</b>	<b>5.913.589</b>	<b>3.745.768</b>	<b>3.745.768</b>

La voce "Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta", pari a 113.581 migliaia di euro, accoglie prevalentemente i debiti provvigionali nei confronti delle reti distributrici, nonché le partite da regolare derivanti dai rapporti di coassicurazione.

La voce "Altri debiti" comprende il debito nei confronti dei terzi a fronte del consolidamento delle quote dei fondi comuni ad esse riferibili, pari a 5.000.432 migliaia di euro, oltre ai debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta e indiretta. Comprende altresì gli accantonamenti a fronte di debiti nei confronti del personale dipendente per il trattamento di fine rapporto.

## Trattamento di fine rapporto del personale

Il fondo trattamento di fine rapporto del personale ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2012:

	(in migliaia di euro)	
	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>4.516</b>	<b>4.819</b>
<b>Aumenti</b>	<b>1.638</b>	<b>494</b>
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-
- Costo previdenziale per prestazioni di lavoro correnti	1.524	293
- Trasferimenti tra società del Gruppo	-	-
- Oneri finanziari	-	95
- Altre variazioni positive	114	106
<b>Diminuzioni</b>	<b>- 1.883</b>	<b>- 797</b>
- Benefici pagati	- 303	- 17
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	- 1.217	- 111
- Riduzioni	-	- 413
- Altre variazioni negative	- 363	- 256
- Imprese uscenti	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>4.271</b>	<b>4.516</b>

## ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO (voce 6)

### Passività fiscali differite (voce 6.2)

La voce accoglie le passività relative ad imposte fiscali differite, come definite e disciplinate dallo Ias 12.

La voce ha registrato nell'esercizio un decremento passando da 1.911.652 a 441.667 migliaia di euro costituito principalmente da imposte anticipate rilevate nell'esercizio.

Nella tabella che segue sono evidenziate le movimentazioni intervenute nell'esercizio:

	(in migliaia di euro)			
	Impatto a conto economico	Impatto a patrimonio netto	Totale 31/12/2012	Totale 31/12/2011
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>786.171</b>	<b>1.125.481</b>	<b>1.911.652</b>	<b>735.435</b>
<b>Aumenti</b>	<b>37.755</b>	<b>185.773</b>	<b>223.528</b>	<b>1.189.307</b>
- Imposte differite rilevate nell'esercizio	37.754	57.864	95.618	926.807
- Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-	-	43.663
- Nuove entità incluse nell'area di consolidamento	-	-	-	-
- Altre variazioni positive	1	127.909	127.910	218.837
<b>Diminuzioni</b>	<b>- 517.780</b>	<b>- 1.175.733</b>	<b>- 1.693.513</b>	<b>- 13.090</b>
- Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-	-	-
- Rigiri	- 430.007	- 1.112.421	- 1.542.428	- 11.838
- Riduzioni di aliquote fiscali	-	-	-	-
- Altre variazioni negative	- 87.773	- 63.312	- 151.085	- 1.252
- Imprese uscenti	-	-	-	-
<b>Rimanenze finali</b>	<b>306.146</b>	<b>135.521</b>	<b>441.667</b>	<b>1.911.652</b>

### Passività fiscali correnti (voce 6.3)

La voce, pari a 438.166 migliaia di euro, accoglie principalmente l'accantonamento a fronte del debito nei confronti dell'Erario per l'imposta sulle riserve matematiche (L. 265/2002) maturate al 31 dicembre 2012 che saranno oggetto di versamento nel corso del 2012.

## Altre passività (voce 6.4)

La tabella che segue fornisce la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Passività differite relative a contratti di investimento	35.864	47.309
Fondi trattamenti di quiescenza	792	723
Premi di anzianità	2.309	1.163
Spese di gestione differite	5.389	6.396
Passività diverse	78.121	59.777
<b>Totale</b>	<b>122.475</b>	<b>115.368</b>

La voce accoglie principalmente le passività relative alle commissioni attive differite connesse a contratti di investimento di tipo Index e Unit Linked con rischio assicurativo valutato non significativo e ai benefici a lungo termine per i dipendenti.

La passività differite relative a contratti di investimento si riferiscono rispettivamente a polizze Index 16.368 migliaia di euro (28.500 migliaia di euro nel 2011), e a polizze Unit 19.496 migliaia di euro (18.809 migliaia di euro nel 2011).

Le Spese di gestione differite accolgono la quota parte della riserva spese future accantonata a fronte di contratti finanziari in relazione ai quali non si è reso necessario il differimento dei caricamenti.

Le Passività diverse comprendono principalmente l'accantonamento a fronte delle provvigioni di mantenimento. Tale passività si riferisce all'accantonamento per l'onere rappresentato dalle provvigioni di mantenimento maturate alla data del bilancio la cui erogazione è soggetta al raggiungimento di prefissati obiettivi di vendita.

## SITUAZIONE FISCALE

### Intesa Sanpaolo Vita

A seguito del Processo Verbale di Constatazione redatto dalla Guardia di Finanza il 12 settembre 2005, l'Agenzia delle Entrate di Torino 1, in data 22 marzo 2006, aveva notificato un Avviso di Accertamento all'ex Assicurazioni Internazionali di Previdenza S.p.A. (già Noricum Vita S.p.A), riguardante le imposte sui redditi riferite all'annualità 2003.

L'Amministrazione Finanziaria aveva contestato che nella determinazione del reddito erano stati imputati costi privi del requisito della competenza. Si trattava di provvigioni inerenti a contratti di assicurazioni sulla vita e di oneri conseguenti a consulenze tecniche/amministrative per un importo complessivo di 807 migliaia di euro.

La Società ha presentato ricorso avverso tale atto impositivo, adendo la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che con sentenza depositata in data 9 febbraio 2007, il predetto organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

L'Amministrazione Finanziaria ha opposto appello adendo la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. Si segnala che con sentenza depositata in data 12 gennaio 2009, i giudici di secondo grado hanno confermato la decisione già assunta dal collegio giudicante di grado inferiore, riconfermando l'integrale annullamento dell'Avviso di Accertamento. Con atto notificato in data 4 marzo 2010, l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione.

In data 29 aprile 2010 la Compagnia ha depositato controricorso presso la segreteria della Suprema Corte. La data dell'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

In data 31 gennaio 2007 si è aperta una verifica fiscale parziale ai fini delle Imposte Dirette, IRPEG - IRES, IRAP avente ad oggetto i periodi 2003, 2004 e 2005, e ai fini IVA le annualità 2003, 2004, 2005 e 2006, terminata con la notifica di un Processo Verbale di Constatazione in data 29 marzo 2007.

I rilievi economicamente più importanti contestati dalla Guardia di Finanza inerivano la presunta esistenza di prestazioni di servizio imponibili IVA nell'ambito dei rapporti di coassicurazione posti in essere dalla Compagnia nella duplice qualità di delegante e delegataria.

L'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per la sola annualità 2003 due Avvisi di Accertamento, contenenti cinque distinti recuperi: quattro ai fini IVA e uno ai fini IRAP, accertando complessivamente una maggiore IVA per 3.700 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 28,6 migliaia di euro, irrogando alla Società una sanzione amministrativa pecuniaria per 6.638 migliaia di euro.

In data 26 luglio 2007 la Società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si informa che, con sentenze depositate in data 10 giugno 2008, l'adito collegio giudicante ha integralmente annullato gli anzidetti atti impositivi. Nel mese di luglio 2009 sono stati notificati gli appelli, presentati dall'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte. La società si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 5 novembre 2009.

L'udienza per la discussione degli appelli ha avuto luogo in data 1 febbraio 2010 e, con la sentenza n. 32 depositata in data 11 maggio 2010, la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte ha confermato l'integrale annullamento dell'Avvisi di Accertamento riferiti all'annualità 2003.

Nel corso del 2011 l'Agenzia delle Entrate ha proposto ricorso per Cassazione e la Società si è costituita in giudizio con contro ricorso nel settembre 2011. Alla data odierna non è ancora stata fissata la data dell'udienza per la discussione della controversia.

Sempre a causa del predetto Processo Verbale di Constatazione, in data 30 agosto 2007 l'Agenzia delle Entrate di Torino 1 ha notificato per l'annualità 2004, e solamente ai fini dell'IVA, due Avvisi di Accertamento, accertando complessivamente una maggiore IVA per 2.700 migliaia di euro e irrogando una sanzione amministrativa per 2.300 migliaia di euro.

In data 8 novembre 2007 la Società ha impugnato gli Avvisi di Accertamento presentando i ricorsi avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino. Si segnala che con sentenze depositate in data 11 novembre 2008, il medesimo organo giudicante ha integralmente annullato gli Avvisi di Accertamento. L'Agenzia delle Entrate, Ufficio 1 di Torino, in data 21 dicembre 2009 ha presentato i ricorsi in appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte; la Compagnia si è costituita in giudizio con atti e contro deduzioni in data 8 febbraio 2010.

L'udienza è stata fissata in data 11 novembre 2010, a seguito di cui la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte, con sentenza n. 45 depositata in data 17 febbraio 2011, ha confermato la decisione di primo grado di annullamento integrale degli Avvisi di Accertamento.

Nel mese di aprile 2012 l'Agenzia ha proposto ricorso avanti la Suprema Corte di Cassazione, nel mese di settembre 2012 la Compagnia ha opposto contro ricorso. Alla data odierna l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

In data 21 dicembre 2010, e sempre a seguito del citato Processo Verbale di Costatazione redatto dalla Guardia di Finanza in data 29 marzo 2007, è stato notificato alla Società Avviso di Accertamento mediante cui è stata accertata, per il periodo d'imposta 2005, una maggiore IVA per 360 migliaia di euro, una maggiore IRAP per 20 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 654 migliaia di euro.

Analogamente alle annualità precedenti, codeste contestazioni traggono origine dalla anzidetta verifica tributaria condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

La Società ha impugnato codesto atto impositivo in data 14 febbraio 2011. L'udienza avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino ha avuto luogo in data 14 dicembre 2011 e, con sentenza depositata in data 25 gennaio 2012, l'adito organo giudicante ha integralmente annullato l'Avviso di Accertamento.

Nel mese di luglio 2012 l'Agenzia ha presentato appello avanti la Commissione Tributaria Regionale del Piemonte e la Compagnia, nel mese di ottobre 2012, ha depositato contro deduzioni avverso l'appello dell'Agenzia. Alla data odierna l'udienza per la discussione dell'appello non è stata fissata.

In data 7 dicembre 2011, ancora a seguito del predetto Processo Verbale di Costatazione del marzo 2007 della Guardia di Finanza di Torino, è stato notificato alla Società un Avviso di Accertamento in cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 218 migliaia di euro e irrogate sanzioni per 339 migliaia di euro.

Anche questi rilievi traggono origine dalla verifica condotta dalla Guardia di Finanza nell'anno 2007 e si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione ai fini dell'applicazione dell'IVA delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione.

In data 31 gennaio 2012 la Società ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Torino avverso codesto atto impositivo. L'udienza è stata fissata alla data del 14 febbraio 2013.

Nell'ottobre 2009 è stato notificato alla ex Intesa Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Rettifica per l'anno 2004 afferente la presunta irregolare deduzione ai fini IRAP di riserve tecniche per 195 migliaia di euro. La Compagnia ha prontamente impugnato l'atto impositivo avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Nel mese di maggio 2011 la Commissione Tributaria Provinciale di Milano si è pronunciata sfavorevolmente nei confronti della Società. Avverso tale decisione la Compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Regionale della Lombardia. La Commissione Tributaria Regionale della Lombardia, con sentenza depositata in data 20 aprile 2012, ha confermato la sfavorevole decisione dei giudici di primo grado. A seguito della sfavorevole decisione dei giudici di secondo grado, la Compagnia ha ritenuto che non sussistessero valide motivazioni per proporre appello avanti la Suprema Corte di Cassazione. Per tale controversia la maggior imposta accertata è stata prelevata dall'apposito fondo rischi tributari costituito negli anni precedenti.

Per motivazioni analoghe, nel mese di novembre 2010 è stato notificato, sempre alla ex Intesa Vita S.p.A., un Avviso di Rettifica per l'anno 2005 afferente l'irregolare deduzione ai fini IRAP di riserve tecniche per 356 migliaia di euro. La compagnia ha prontamente impugnato l'atto impositivo avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. La Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza del 20 giugno 2012, si è pronunciata sfavorevolmente per la Compagnia. A seguito di codesta sfavorevole decisione la Compagnia ha ritenuto che non sussistessero valide motivazioni per opporre appello avanti la Commissione Tributaria Regionale della Lombardia. Per tale controversia la maggior imposta accertata è stata prelevata dall'apposito fondo rischi tributari costituito negli anni precedenti.

Sempre per queste motivazioni, nel mese di settembre 2011 è stato notificato all'ex Intesa Vita S.p.A. Avviso di Accertamento per l'anno 2006 riguardante l'irregolare deduzione ai fini di riserve tecniche per 124 migliaia di euro. Nel mese di novembre 2011 la Compagnia ha impugnato l'atto

impositivo. L'udienza per la discussione della controversia non è ancora stata fissata.

Nel febbraio 2011 è stato notificato alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011) un Avviso di Rettifica inerente presunte irregolarità nella determinazione dell'imposta di registro afferente un trasferimento di un ramo d'azienda, operazione effettuata nel marzo 2008 e relativa al ramo d'azienda Life. La maggiore imposta contestata è di 345 migliaia di euro oltre sanzioni di pari importo.

Nel mese di aprile 2011 è stato presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Milano. Con sentenza del 20 giugno 2012 l'adita Commissione ha rigettato il ricorso. La Compagnia ha presentato in data 1 febbraio 2013 ricorso avanti la Commissione Regionale della Lombardia al fine di ottenere un riesame della sfavorevole decisione dei giudici di primo grado.

Il giorno 14 maggio 2012 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Piemonte, Ufficio Grandi Contribuenti, ha iniziato un'attività di verifica fiscale avente ad oggetto il periodo d'imposta 2009 indirizzata alla ex Sud Polo Vita S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011). L'attività di verifica è terminata in data 30 luglio 2012 con la notifica in capo alla Società di un Processo Verbale di Constatazione da cui risultavano i seguenti rilievi: contestazioni per un presunto maggior imponibile IRES derivante da svalutazioni di titoli ritenute non deducibili per 5.305 migliaia di euro e maggior imposta potenziale per 1.459 migliaia di euro, nonché contestazioni per un presunto maggior imponibile IRAP per 563 migliaia di euro e maggior imposta potenziale per 38 migliaia di euro.

La Compagnia ha espressamente fatto verbalizzare nell'atto che, a prescindere o meno dalla concretezza dei rilievi verbalizzati, la ex Sud Polo Vita S.p.A. ai fini IRES disponeva di perdite pregresse utilizzabili di valore largamente superiore rispetto a quello derivante dalla presunta maggior base imponibile contestata. Per questo motivo, potendo utilizzare a scomputo le perdite pregresse, nessuna maggiore imposta, e conseguentemente nessuna sanzione, sarebbe dovuta. Analogamente, ai fini IRAP la Compagnia ha segnalato che il rilievo contestato è stato determinato per effetto di un mero errore di riclassifica fra un rigo rispetto all'altro della dichiarazione, ma all'atto pratico non v'era alcuna maggior imposta dovuta. Al fine di meglio gestire la controversia con l'Agenzia, nel mese di dicembre 2012 la Compagnia ha presentato istanza di accertamento con adesione. Alla data odierna la Compagnia è in attesa di essere convocata per l'iter del contraddittorio.

In data 20 giugno 2012 è stato notificato alla Compagnia, in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A. (incorporata in data 31 dicembre 2011), un Avviso di Accertamento mediante cui è stata accertata per il periodo d'imposta 2006 una maggiore IVA per 521 migliaia di euro.

Tali rilievi si riferiscono al mancato riconoscimento dell'esenzione, ai fini dell'applicazione dell'IVA, delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione e trattasi degli stessi rilievi che hanno interessato anche la ex EurizonVita relativamente ai periodi d'imposta compresi fra l'anno 2003 ed il 2006 descritte nei precedenti paragrafi.

In data 23 settembre 2012 la Compagnia ha presentato ricorso avanti la Commissione Tributaria Provinciale di Firenze; ad oggi l'udienza per la discussione della controversia non è stata fissata.

Si segnala infine che in data 14 gennaio 2013 sono stati notificati alla Compagnia, in qualità di incorporante la ex Centrovita Assicurazioni S.p.A., due Avvisi di Accertamento mediante cui, rispettivamente per i periodi d'imposta 2008 e 2009, sono state accertate 276 migliaia e 245 migliaia di euro a titolo di maggiore IVA derivanti dal mancato riconoscimento del regime di esenzione da imposta per le commissioni di delega afferenti i rapporti di coassicurazione.

Trattasi di controversie aventi contenuto identico a quelle sopra citate già gestite, relativamente ai periodi d'imposta compresi fra le annualità 2003 e 2006, dalla ex EurizonVita, controversie che la Compagnia ritiene di poter definire con risultati totalmente favorevoli, tenuto conto che nei gradi di giudizio finora aditi ha sempre ottenuto l'annullamento integrale degli atti.

A seguito dell'operazione di fusione effettuata in data 31 dicembre 2011 mediante cui la ex EurizonVita (che ha contestualmente variato la denominazione sociale in Intesa Sanpaolo Vita) ha incorporato le ex società Intesa Vita, Sud Polo Vita e Centrovita Assicurazioni, le pratiche di contenzioso fiscale gestite dalla Compagnia hanno ovviamente subito un incremento rispetto alle evidenze dei precedenti esercizi, essendo le controversie aperte in capo alle ex società incorporate tutte confluite nella gestione della Intesa Sanpaolo Vita.

Sulla base della situazione attuale si precisa che, in termini economici, oltre il novanta per cento delle liti pendenti aperte avanti gli organi della giustizia tributaria sono risultate, nei gradi di



giudizio finora aditi, totalmente favorevoli per la Compagnia; un otto per cento delle stesse hanno evidenziato decisioni contrastanti (parzialmente favorevoli e sfavorevoli) e sono ancora aperte, mentre le controversie fiscali risultate definitivamente sfavorevoli sono risultate percentualmente inferiori al due per cento.

La Compagnia ritiene quindi di aver conseguito, nella maggioranza dei casi, risultati favorevoli ottenendo in massima parte l'integrale annullamento delle pretese fiscali.

Per queste considerazioni confida di poter proseguire nella gestione delle controversie pendenti senza emersione di significative passività fiscali.

#### Intesa Sanpaolo Assicura

Sono in corso contenziosi in materia fiscale, conseguenti ad accertamenti sul periodo 2007, per le imposte indirette, relativamente al trattamento ai fini IVA delle commissioni di delega nei rapporti di coassicurazione e di imposte dirette relativamente alla contabilizzazione della riserva sinistri.

A fronte di tali accertamenti sono stati iscritti crediti per 234 migliaia di euro per le somme pagate ai fini delle imposte Ires e Irap per cui è pendente il giudizio di primo grado e per le quali la Società conferma la correttezza del proprio operato.

#### Altre società incluse nel perimetro di consolidamento

Le altre società incluse nel perimetro di consolidamento non evidenziano contenzioso fiscale con l'Amministrazione Finanziaria.

## Parte D - Informazioni sullo conto economico consolidato (aggregato)

### RICAVI

#### Premi netti (voce 1.1)

I premi netti nel 2012 ammontano a 5.660.143 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente del 38,4%.

	(in migliaia di euro)					
		31/12/2012			31/12/2011	
(in migliaia di euro)	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Premi lordi di competenza danni	171.021	- 5.529	165.492	173.921	- 6.749	167.172
Premi contabilizzati	221.947	- 4.358	217.589	222.220	- 4.488	217.732
Variazione della riserva premi	- 50.926	- 1.171	- 52.097	- 48.299	- 2.261	- 50.560
Premi lordi di competenza vita	5.495.503	- 852	5.494.651	9.093.564	- 1.192	9.092.372
<b>Totale</b>	<b>5.666.524</b>	<b>- 6.381</b>	<b>5.660.143</b>	<b>9.267.485</b>	<b>- 7.941</b>	<b>9.259.544</b>

#### COMMISSIONI ATTIVE (voce 1.2)

Le commissioni si riferiscono ai contratti di natura finanziaria che non presentano un rischio assicurativo significativo e non prevedono elementi di partecipazione discrezionale agli utili; si tratta delle polizze Index Linked e delle polizze Unit Linked della compagnia.

Le commissioni attive includono i caricamenti di premio e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione relative ai contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno. Tra le Altre commissioni attive sono incluse le commissioni di gestione retrocesse dai gestori alle compagnie con riferimento ai prodotti unit linked.

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni attive per l'esercizio 2012:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	381.069	331.241
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	12.198	20.826
Altre commissioni attive	47.757	44.807
<b>Totale</b>	<b>441.024</b>	<b>396.874</b>

#### Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a conto economico (voce 1.3)

La voce è positiva per 1.342.573 migliaia di euro (-249.181 migliaia di euro al 2011). Sono dettagliati nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

I maggiori proventi netti degli strumenti finanziari al *fair value* rilevato a conto economico sono determinati principalmente dalla ripresa dei mercati finanziari rispetto al precedente esercizio che ha interessato sia la categoria degli strumenti designati al *fair value* a conto economico sia gli investimenti posseduti per la negoziazione.

## Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 1.5)

La voce ammonta a 2.223.357 migliaia di euro (1.833.705 migliaia di euro al 2011). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è sostanzialmente riconducibile all'andamento degli interessi ed ai maggiori realizzi effettuati rispetto al precedente esercizio.

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

## ALTRI RICAVI (voce 1.6)

La voce ammonta a 100.925 migliaia di euro (135.974 migliaia di euro al 2011) sono composti principalmente da 84.266 migliaia di euro di altri proventi tecnici che sono riconducibili per lo più alle commissioni di gestione relative ai prodotti unit linked classificati come assicurativi, 2.724 migliaia di euro da differenze cambio relative agli investimenti.

## COSTI

### Oneri relativi ai sinistri (voce 2.1)

La voce ammonta a 7.528.963 migliaia di euro (9.684.275 migliaia di euro al 2011) e risultano così composti:

	31/12/2012			31/12/2011		
	Importo lordo	carico dei riass	Importo netto	Importo lordo	carico dei riass	Importo netto
<b>Oneri netti relativi ai sinistri danni</b>	<b>- 87.697</b>	<b>1.665</b>	<b>- 86.032</b>	<b>- 50.091</b>	<b>883</b>	<b>- 49.208</b>
Importi pagati	- 60.269	1.194	- 59.075	- 42.658	1.247	- 41.411
Variazione della riserva sinistri	- 27.072	471	- 26.601	- 7.521	- 364	- 7.885
Variazione dei recuperi	403	-	403	240	-	240
Variazione delle altre riserve tecniche	- 759	-	- 759	- 152	-	- 152
<b>Oneri netti relativi ai sinistri vita</b>	<b>- 7.442.821</b>	<b>- 110</b>	<b>- 7.442.931</b>	<b>- 9.630.112</b>	<b>- 4.955</b>	<b>- 9.635.067</b>
Somme pagate	- 7.581.701	1.213	- 7.580.488	- 6.810.721	1.164	- 6.809.557
Variazione della riserva per somme da pagare	103.938	461	104.399	63.240	1.476	64.716
Variazione delle riserve matematiche	- 2.559.690	- 1.784	- 2.561.474	- 4.672.390	- 7.595	- 4.679.985
Variazione delle riserve tecniche allorché il riscl	2.826.183	-	2.826.183	1.532.720	-	1.532.720
Variazione delle riserve tecniche	- 231.551	-	- 231.551	257.039	-	257.039
<b>Totale</b>	<b>- 7.530.518</b>	<b>1.555</b>	<b>- 7.528.963</b>	<b>- 9.680.203</b>	<b>- 4.072</b>	<b>- 9.684.275</b>

L'incremento delle somme pagate nel segmento vita (+11,3%) è principalmente dovuto all'andamento dei riscatti e delle scadenze.

### COMMISSIONI PASSIVE (voce 2.2)

Le commissioni passive comprendono le provvigioni di acquisizione dei contratti classificati come finanziari e, per le polizze Unit Linked, le commissioni di gestione retrocesse ai soggetti collocatori. La tabella che segue fornisce il dettaglio delle commissioni passive per l'esercizio 2012:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Commissioni passive per servizi di gestione e intermediazione	350	406
Prodotti finanziari di tipo Unit Linked	147.057	162.128
Prodotti finanziari di tipo Index Linked	35.649	20.848
Commissioni attive di gestione su fondi Unit Linked retrocesse	138.588	96.926
Altre commissioni passive	2.885	362
<b>Totale</b>	<b>324.529</b>	<b>280.670</b>

## Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari (voce 2.4)

La voce ammonta a 460.130 migliaia di euro (458.880 migliaia di euro al 2011).

Il dettaglio per tipologia è fornito nell'allegato alla Nota Integrativa "Proventi e oneri finanziari e da investimenti".

La voce è costituita prevalentemente da perdite realizzate di 412.870 su investimenti classificati come disponibili per la vendita

## SPESE DELLA GESTIONE ASSICURATIVA (voce 2.5)

La tabella seguente fornisce il dettaglio delle spese in oggetto:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
<b>Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione</b>	<b>256.972</b>	<b>379.669</b>
Provvigioni di acquisizione	166.522	271.150
Altre spese di acquisizione	41.258	49.198
Variazione dei costi di acquisizione differiti	954	198
Provvigioni di incasso	48.238	59.123
<b>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</b>	<b>- 735</b>	<b>- 1.307</b>
<b>Spese di gestione degli investimenti</b>	<b>43.179</b>	<b>39.772</b>
<b>Altre spese di amministrazione</b>	<b>65.899</b>	<b>76.045</b>
<b>Totale</b>	<b>365.315</b>	<b>494.179</b>

Le spese di gestione degli investimenti è costituita principalmente dall'attribuzione dei costi riferiti a strumenti finanziari pari a 19.626 migliaia di euro ed dal costo relativo alle commissioni di gestione degli investimenti ed alle spese di custodia per 23.553 migliaia di euro.

Complessivamente l'andamento delle spese generali del Gruppo mostra un decremento rispetto al precedente esercizio (-9.3%) principalmente concentrato nelle aree delle spese per il personale (-9,2%) e dei costi informatici (-20,7%), a conferma dei benefici derivanti dal processo di integrazione aziendale completato dalla Capogruppo nel 2011.

## ALTRI COSTI (voce 2.6)

La voce, pari a 496.504 migliaia di euro (260.502 migliaia di euro al 31 dicembre 2011), accoglie, tra l'altro, gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 2.856 migliaia di euro, le rettifiche di valore su attività materiali e immateriali per 4.328 migliaia di euro, le differenze di cambio da imputare a conto economico per 11.701 migliaia di euro e gli altri oneri tecnici per 223.753 migliaia di euro. Quest'ultimo ammontare è costituito principalmente dalle provvigioni di mantenimento riconosciute alla rete di vendita..

La voce include, inoltre, "Altri oneri" del ramo Vita pari a 253.866 migliaia di euro, costituiti per 230.216 migliaia di euro dai risultati di terzi dei fondi comuni consolidati.

### IMPOSTE SUL REDDITO (voce 3)

La voce rappresenta il carico fiscale consolidato calcolato in applicazione delle disposizioni vigenti nei vari Paesi di operatività della compagnia e considerando gli effetti delle imposte anticipate e differite.

La tabella che segue illustra la composizione della voce:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Imposte correnti	537.360	13.476
Variazioni delle imposte correnti degli esercizi precedenti	-	-
Variazioni delle imposte anticipate	52.802	-79.690
Variazioni delle imposte differite	-392.573	162.620
<b>Totale</b>	<b>197.589</b>	<b>96.406</b>

La tabella che segue fornisce la riconciliazione dell'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo:

	(in migliaia di euro)	
	31/12/2012	31/12/2011
Utile ante imposte	592.738	198.410
Onere fiscale teorico	203.428	68.094
Aliquota ordinaria applicabile	34,32%	34,32%
Impatti fiscali relativi a:		
Differenti aliquote fiscali su controllate estere	-7.606	-6.129
Variazione aliquota IRAP		32.300
Altro	1.767	2.141
<b>Onere fiscale effettivo</b>	<b>197.589</b>	<b>96.406</b>
<b>Aliquota effettiva</b>	<b>33,33%</b>	<b>48,59%</b>

## Parte E - Altre Informazioni

### Informazioni relative ai dipendenti

I dipendenti del Gruppo sono 635 rispetto ai 599 dell'esercizio precedente.

La tabella seguente fornisce la composizione media delle risorse umane:

	Intesa Sanpaolo Vita	Intesa Sanpaolo Life	Intesa Sanpaolo Assicura	Fideuram Vita	Totale
Dipendenti	361	46	114	138	660
- Dirigenti	10	2	7	7	26
- Funzionari	153	5	39	50	247
- Impiegati	198	40	68	81	387
Personale distaccato da altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	10	2	5	3	20
Personale distaccato ad altre società del gruppo Intesa Sanpaolo	8	-	0	2	10
<b>Totale</b>	<b>363</b>	<b>48</b>	<b>119</b>	<b>139</b>	<b>669</b>
Altre forme contrattuali	1	-	-	-	1
<b>Totale generale</b>	<b>364</b>	<b>48</b>	<b>119</b>	<b>139</b>	<b>670</b>

L'ammontare totale dei compensi spettanti agli Amministratori, ai Sindaci è pari a 2.992 migliaia di euro (2.992 migliaia di euro nel 2011).

La tabella seguente fornisce il dettaglio circa i compensi ad amministratori e sindaci:

Amministratori e sindaci	(*) in migliaia di euro			
	31/12/2012		31/12/2011	
	numero	importo (*)	numero	importo (*)
Amministratori	18	2.398	19	2.152
Sindaci	12	681	9	840
<b>Totale</b>	<b>30</b>	<b>3.079</b>	<b>28</b>	<b>2.992</b>

### Onorari della società di revisione

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 149-duodecies del Regolamento emittenti della Consob, come da ultimo modificato con le delibere 15915 del 3 maggio 2007 e 15960 del 30 maggio 2007, si riporta di seguito il prospetto che evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2012 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla società di revisione e da entità appartenenti alla sua rete. Gli importi sono in migliaia di euro (IVA inclusa) e non includono le spese:

(in migliaia di euro)				
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Note	Compensi
Revisione contabile	Reconta Ernst&Young	Intesa Sanpaolo Vita		1.117
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young	Intesa Sanpaolo Vita	(1)	1.102
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	Intesa Sanpaolo Vita	(3)	
Revisione contabile	Reconta Ernst&Young	Società controllate		649
Servizi di attestazione	Reconta Ernst&Young	Società controllate	(2)	140
Altri servizi	Reconta Ernst&Young	Società controllate	(3)	223
		<b>Totale</b>		<b>3.231</b>

(1) Corrispettivi per la verifica dei rendiconti delle gestioni separate, dei fondi interni, dei fondi pensione aperti e del reporting package ai fini del consolidamento nella controllante Intesa Sanpaolo

(2) Corrispettivi per la verifica del reporting package ai fini del consolidamento nella controllante Intesa Sanpaolo Vita

(3) Corrispettivi per lo svolgimento di procedure di verifica concordate

## Parte F - Informazioni relative alle parti correlate

Le società del Gruppo ha posto in essere con società del gruppo Intesa Sanpaolo operazioni di natura economica e patrimoniale rientranti nell'ambito dell'ordinaria operatività, che di seguito si sintetizzano. Tali operazioni sono avvenute a normali condizioni di mercato e sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica. La Compagnia non ha posto in essere nell'esercizio operazioni atipiche e/o inusuali né infragruppo, né con parti correlate né con terzi.

	(in migliaia di euro)	
	Impresa capogruppo	Imprese sottoposte al controllo di Intesa Sanpaolo
Attività	9.361.733	2.599.822
Passività	721.592	345.154
Garanzie	1.068	-
Proventi	504.597	215.773
Oneri	239.318	461.056
<b>Totale</b>	<b>10.828.308</b>	<b>3.621.805</b>

In merito ai rapporti patrimoniali si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- al possesso di titoli obbligazionari emessi dalla controllante Intesa Sanpaolo o da sue controllate;
- al possesso di quote di Oicr gestiti da società del gruppo Intesa;
- a contratti di protezione finanziaria relativa a prodotti unit linked;
- ai crediti e debiti attribuibili ai rapporti di distacco di personale o di riaddebito di spese inerenti l'utilizzo di spazi attrezzati messi a disposizione dalla compagnia;
- alle commissioni passive oggetto di differimento e relative a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'Ifrs 4;
- ai depositi in conti correnti accesi presso banche del gruppo;
- al deposito titoli presso Intesa Sanpaolo e sue controllate;
- alle passività per contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'ifrs 4;
- alle passività relative ad un contratto assicurativo di capitalizzazione per il parziale accumulo del TFR dei dipendenti Intesa Sanpaolo;
- ai debiti per i prestiti subordinati;
- ai debiti per le commissioni di spettanza delle reti di Intesa Sanpaolo da queste ultime maturate a fronte del collocamento dei prodotti delle compagnie assicurative;
- ai crediti e debiti nei confronti della controllante Intesa Sanpaolo, espressi nel rispetto di quanto previsto in tema di consolidato fiscale, rappresentati dall'onere tributario per Ires;
- ai debiti nei confronti della società del gruppo Intesa Sanpaolo presso cui sono stati concentrati i servizi informatici.

In merito ai rapporti economici con imprese del Gruppo si precisa che essi si riferiscono principalmente:

- ai proventi netti derivanti dagli strumenti finanziari emessi da società del Gruppo;
- alle competenze maturate sui conti correnti accesi presso banche;
- ai costi ed ai ricavi derivanti dai contratti di servizi in essere ed aventi ad oggetto il reciproco distacco di personale o la messa a disposizione di spazi attrezzati;
- agli oneri netti derivanti dalle liquidazioni di prestazioni assicurative nei confronti di società del Gruppo ed alla variazione delle riserve tecniche;
- all'onere per interessi passivi relativi ai prestiti subordinati;

- all'onere rappresentato dai compensi provvigionali ed alle commissioni passive riconosciute alla rete nel caso di collocamento di contratti assicurativi o di investimento;
- alle commissioni di gestione riconosciute alle società del Gruppo cui è affidata la gestione dei portafogli mobiliari;
- agli oneri per i servizi informatici resi dell'outsourcer del Gruppo Intesa Sanpaolo.

### **Eventi ed operazioni significative non ricorrenti**

Con riferimento agli eventi ed operazioni significative non ricorrenti si rimanda alla sezione "Altre informazioni" della relazione sulla gestione.



## Parte G - Informazioni su rischi

### RISCHI ASSICURATIVI

#### Ramo Vita

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Vita (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Vita, Intesa Sanpaolo Life e Fideuram Vita) possono essere riassunti in tre categorie: rischi di tariffazione, rischi demografico-attuariali e rischi di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing di prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività). Nella definizione di un prodotto viene utilizzato lo strumento di profit testing, con l'obiettivo di misurarne la redditività e di identificare in via preventiva eventuali elementi di debolezza attraverso specifiche analisi di sensitivity. Il processo di rilascio di un prodotto prevede la preventiva presentazione dello stesso al Comitato Prodotti ai fini della condivisione e della validazione della relativa struttura e caratteristiche.

I rischi demografico-attuariali si manifestano qualora si misuri un andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata nella costruzione della tariffa e sono riflessi a livello di riservazione. Per sinistralità si intende non solo quella attuariale ma anche quella finanziaria (rischio di tasso di interesse garantito). La società presidia tali rischi mediante una sistematica analisi statistica dell'evoluzione delle passività del proprio portafoglio contratti, suddivisa per tipologia di rischi e mediante simulazioni sulla redditività attesa degli attivi posti a copertura delle riserve tecniche.

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve matematiche, con una serie di controlli sia di dettaglio (per esempio un controllo preventivo sulla corretta memorizzazione a sistema delle variabili necessarie al calcolo, quali rendimenti, quotazioni, basi tecniche, parametri per le riserve integrative, ricalcolo dei valori di singoli contratti) sia d'insieme, mediante il raffronto dei risultati con le stime che vengono prodotte mensilmente. Particolare attenzione viene posta al controllo della corretta presa in carico dei contratti, attraverso la quadratura del relativo portafoglio con ricostruzione delle movimentazioni suddivise per causa intervenute nel periodo e della coerenza degli importi liquidati, rispetto alla movimentazione delle riserve.

Nelle tabelle che seguono viene data rappresentazione della struttura per scadenze delle riserve matematiche e della struttura per rendimento minimo garantito al 31 dicembre 2012.

(in migliaia di euro)

#### **Dettaglio riserve matematiche pure del segmento vita: scadenza**

	<b>Riserva matematica</b>	<b>%</b>
fino ad 1 anno	2.213.485	4,09%
da 1 a 5 anni	5.536.686	10,23%
da 6 a 10 anni	3.253.271	6,01%
da 11 a 20 anni	1.703.408	3,15%
oltre i 20	41.396.267	76,52%
<b>Totale</b>	<b>54.103.117</b>	<b>100,00%</b>

(in migliaia di euro)

#### **Dettaglio della concentrazione dei rischi per tipologia di garanzia**

	<b>Totale Riserve</b>	<b>%</b>
Prodotti assicurativi e investment con garanzia rendimento annuo		
0% -1%	7.127.730	13,22%
da 1% a 3%	35.315.617	65,51%
da 3% a 5%	4.778.913	8,87%
Prodotti assicurativi	6.880.857	12,76%
Riserva Shadow	195.579	-0,36%
<b>Totale</b>	<b>54.298.696</b>	<b>100,00%</b>

Le riserve matematiche vengono calcolate sulla quasi totalità del portafoglio contratto per contratto e la metodologia utilizzata per la determinazione delle riserve tiene conto di tutti gli impegni futuri dell'impresa.

La ripartizione per scadenza delle passività finanziarie, rappresentate dalle attività a copertura degli impegni derivanti dalle polizze unit ed index linked e dalle passività subordinate, è rappresentata dalla tabella che segue.

(in migliaia di euro)

<b>Dettaglio della ripartizione per scadenza delle passività finanziarie</b>				
	<b>Con scadenza nei 12 mesi</b>	<b>Con scadenza oltre i 12 mesi</b>	<b>Totale al 31/12/2012</b>	<b>Totale al 31/12/2011</b>
Unit linked	76.813	25.445.431	25.522.244	20.588.517
Index linked	563.962	1.135.937	1.699.899	1.564.065
Passività subordinate	63.076	225.174	288.250	314.191
<b>Totale</b>	<b>703.851</b>	<b>26.806.542</b>	<b>27.510.393</b>	<b>22.466.773</b>

## Ramo Danni

I rischi tipici del portafoglio assicurativo Danni (gestito attraverso Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita) sono riconducibili principalmente a rischi di tariffazione e di riservazione.

I rischi di tariffazione vengono presidiati dapprima in sede di definizione delle caratteristiche tecniche e di pricing del prodotto e nel tempo mediante verifica periodica della sostenibilità e della redditività (sia a livello di prodotto che di portafoglio complessivo delle passività).

Il rischio di riservazione è presidiato in sede di determinazione puntuale delle riserve tecniche. In particolare, per le imprese che esercitano i rami danni, le riserve tecniche si possono distinguere in: riserve premi, riserve sinistri, riserve per partecipazione agli utili e ristorni, altre riserve tecniche e riserva di perequazione.

Con riferimento all'assunzione del rischio, le polizze al momento dell'acquisizione vengono controllate con un sistema automatico di riscontro dei parametri assuntivi associati alla tariffa di riferimento. Il controllo, oltre che formale, è quindi anche sostanziale e consente, in particolare, di accertare esposizioni a livello di capitali e massimali, al fine di verificare la corrispondenza del portafoglio con le impostazioni tecniche e tariffarie concordate con la rete di vendita.

In seconda battuta, vengono effettuati controlli statistici per verificare situazioni potenzialmente anomale (come, ad esempio, la concentrazione per zona o tipologia di rischio) e per tenere sotto controllo i cumuli a livello di singola persona (con particolare riferimento alle polizze che prevedono coperture nei rami infortuni e malattia). Ciò anche allo scopo di fornire le opportune indicazioni sui profili di portafoglio alla funzione Riassicurazione, per impostare il piano riassicurativo annuale.

Nella tabella che segue si riporta, per i principali rami nei quali opera la società, lo sviluppo dei sinistri per generazione al 31 dicembre 2012. Il totale della riserva sinistri, relativamente ad Intesa Sanpaolo Assicura e Intesa Sanpaolo Vita, ammonta invece a 128 milioni.

(in migliaia di euro)

<b>Sviluppo dei sinistri per generazione</b>							
Anno di generazione/accadimento		2008	2009	2010	2011	2012	Totale
Importo a riserva:							
	al 31/12 dell'anno di generazione N	42.453	60.137	66.303	69.086	92.482	
Stima del costo	al 31/12 dell'anno N+1	40.772	60.779	60.072	78.391		
ultimo dei sinistri	al 31/12 dell'anno N+2	41.043	53.122	54.372			
cumulati	al 31/12 dell'anno N+3	36.727	46.639				
	al 31/12 dell'anno N+4	35.133					
Importo complessivo sinistri pagati cumulati		<b>31.975</b>	<b>42.069</b>	<b>44.261</b>	<b>45.772</b>	<b>22.904</b>	<b>186.981</b>
Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2011		<b>3.158</b>	<b>4.570</b>	<b>10.111</b>	<b>32.619</b>	<b>69.578</b>	<b>120.036</b>
Riserva finale per sinistri esercizi precedenti 2007		-	-	-	-	-	<b>5.277</b>
Totale Riserva sinistri in bilancio al 31/12/2012		-	-	-	-	-	<b>125.313</b>

## **RISCHI FINANZIARI**

### **ALM e Rischi Finanziari**

In coerenza con la crescente attenzione ai temi del valore, del rischio e del capitale che ha interessato negli ultimi anni il settore assicurativo, è stata posta in essere una serie di iniziative finalizzate sia al rafforzamento della risk governance sia alla gestione e controllo del risk based capital.

Con riferimento ai portafogli di investimento, costituiti sia a copertura degli impegni presi nei confronti degli assicurati sia a fronte del patrimonio libero, lo strumento operativo di controllo e monitoraggio dei rischi di mercato e credito è costituito dalla Delibera quadro sugli investimenti. La Delibera definisce le finalità e i limiti operativi che devono contraddistinguere gli investimenti in termini di asset investibili e asset allocation, distribuzione per classi di rating e rischio di credito, concentrazione per emittente e settore, rischi di mercato (a loro volta misurati in termini di sensitività alla variazione dei fattori di rischio e di Value at Risk).

Le scelte d'investimento, l'evoluzione del portafoglio e il rispetto dei limiti operativi, articolati nelle diverse tipologie, sono oggetto di discussione, con frequenza di regola mensile, in appositi Comitati investimenti. La definizione del profilo di rischio della Compagnia e dei correlati livelli di capitale economico, il monitoraggio del profilo di rischio sulla base del reporting effettuato dai servizi preposti, nonché la definizione di eventuali strategie correttive sono discussi, con frequenza di regola trimestrale, in sede di Comitato rischi.

Per misurare e gestire insieme i rischi attuariali e finanziari, viene utilizzato uno strumento di simulazione, il cui obiettivo è la misurazione del valore intrinseco, del fair value delle passività e del capitale economico. Il sistema è basato su un modello di Asset Liability Management (ALM) dinamico che sviluppa proiezioni su scenari economici generati stocasticamente, simulando l'evoluzione del valore di attività e passività sulla base delle caratteristiche tecniche dei prodotti, dell'andamento delle variabili finanziarie significative e di una regola di gestione che indirizza investimenti e disinvestimenti. I fattori di rischio a fronte dei quali il modello misura il fabbisogno di capitale sono di natura attuariale e finanziaria. Tra i primi sono modellizzati i rischi derivanti da dinamiche di riscatto estreme, da shock sulla mortalità e longevità, da pressioni sulle spese; tra i secondi sono presi in considerazione scenari di stress su orizzonte periodale annuo per i tassi di interesse, lo spread di credito e l'andamento dei mercati azionari. Attraverso il motore di ALM, si coglie pienamente la sensitivity del passivo a movimenti dei fattori di rischio di mercato e ciò consente di gestire più efficacemente gli attivi a copertura.

Con riferimento al rischio di liquidità derivante dalla difficoltà a fronteggiare uscite non adeguatamente coperte dai rimborsi degli investimenti, viene posta in essere, con cadenza mensile, un'attività finalizzata alla valutazione di eventuali gap tra le uscite previste e le disponibilità liquide. Viene, inoltre, valutato, sempre mensilmente, il profilo di smontamento delle attività e delle passività, cercando di mantenere gli indicatori di durata media finanziaria di queste due componenti all'interno di una fissata banda di compatibilità, in modo da mantenere una gestione delle attività coerente con il profilo di decadimento delle corrispondenti passività e, al tempo stesso, riflettere view tattiche e aspettative di mercato.

### **Portafogli d'investimento**

I portafogli d'investimento relativi ad attività finanziarie ammontano complessivamente, a valori di bilancio ed alla data del 31 dicembre 2012, a 81.928 milioni al lordo delle scritture di consolidamento e delle elisioni intercompany; di questi, la quota relativa alle polizze tradizionali rivalutabili, il cui rischio finanziario è condiviso con gli assicurati in virtù del meccanismo di determinazione dei rendimenti delle attività in gestione separata, alle polizze danni e agli investimenti a fronte del patrimonio libero ammonta a 48.983 milioni; l'altra componente, il cui rischio è interamente sopportato dagli assicurati, è costituita prevalentemente da investimenti a fronte di polizze Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione ed è pari a 32.945 milioni.

In considerazione del diverso tipo di rischiosità, l'analisi dei portafogli di investimento dettagliata nel seguito è incentrata sugli attivi finanziari posti a copertura delle polizze tradizionali rivalutabili e delle polizze danni e sugli investimenti relativi al patrimonio libero.

## Attività finanziarie a fronte di gestioni separate, polizze danni e patrimonio libero

In termini di composizione per asset class, al netto delle posizioni in strumenti finanziari derivati (-354 mln a valori di bilancio) dettagliate nel prosieguo, il 94,41% delle attività, 46.576 milioni, è costituito da titoli obbligazionari, mentre la quota soggetta a rischio azionario pesa per il 1,26% ed è pari a 623 milioni. La restante parte, pari a 2.138 milioni (4,33%), è costituita da investimenti a fronte di OICR, Private Equity e Hedge Fund.

Gli investimenti a fronte del patrimonio libero di Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita ammontano a 2.507 milioni (valori di mercato, al netto delle disponibilità di conto corrente) e presentano una rischiosità, in termini di Value at Risk (intervallo di confidenza del 99%, holding period dieci giorni) pari a 101 milioni circa.

## Esposizione al rischio di tasso

La distribuzione per scadenze della componente obbligazionaria evidenzia un 6,51% a breve (inferiore a un anno), un 35,15% a medio termine e un 52,73% a lungo termine (oltre i 5 anni).

(in migliaia di euro)

Attività finanziarie	Valore di bilancio	%	Duration
<b>Titoli obbligazionari a tasso fisso</b>	<b>40.949.689</b>	<b>83,00%</b>	<b>5,48</b>
entro 1 anno	2.965.573	6,01%	
da 1 a 5 anni	14.660.121	29,71%	
oltre i 5 anni	23.323.995	47,28%	
<b>Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzati</b>	<b>5.625.786</b>	<b>11,40%</b>	<b>1,54</b>
entro 1 anno	248.710	0,50%	
da 1 a 5 anni	2.686.192	5,44%	
oltre i 5 anni	2.690.884	5,45%	
<b>SubTotale</b>	<b>46.575.475</b>	<b>94,40%</b>	
<b>Titoli di partecipazione al capitale</b>	<b>623.266</b>	<b>1,26%</b>	
<b>OICR, Private Equity, Hedge Fund</b>	<b>2.138.198</b>	<b>4,34%</b>	
<b>Totale</b>	<b>49.336.939</b>	<b>100,00%</b>	

La modified duration del portafoglio obbligazionario, ovvero la durata finanziaria sintetica dell'attivo, è pari a 5 anni circa. Le riserve relative ai contratti rivalutabili in Gestione Separata hanno una modified duration media di 5,7 anni. I relativi portafogli di attività presentano una modified duration di 4,2 anni.

La sensitivity del fair value del portafoglio di attivi finanziari rispetto ad un movimento dei tassi di interesse, sintetizzata nella tabella seguente, mette in evidenza sia l'esposizione del portafoglio titoli sia l'effetto delle posizioni rappresentate dai derivati di copertura che ne riducono la sensitività. A titolo di esempio, un movimento parallelo della curva di +100 punti base comporta una variazione negativa, nei portafogli obbligazionari, di 2.188 milioni. In virtù di questo ipotetico scenario, il valore dei derivati di copertura in portafoglio subisce una variazione positiva di 123 milioni che compensa, in parte, la minusvalenza che si registra nei titoli di debito.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazione di fair value a seguito di variazione dei tassi di interesse	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari a tasso fisso	40.949.689	87,92%	-2.109.253	2.010.302
Titoli obbligazionari a tasso variabile / indicizzato	5.625.786	12,08%	-79.084	63.803
<b>SubTotale</b>	<b>46.575.475</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2.188.337</b>	<b>2.074.105</b>
Effetto copertura al rischio tasso di interesse	-		123.159	-152.371
<b>Totale</b>	<b>46.575.475</b>		<b>-2.065.178</b>	<b>1.921.734</b>

## Esposizione al rischio di credito

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per fasce di rating del portafoglio obbligazionario: i titoli con rating AAA/AA pesano per il 4,78% del totale investimenti mentre il 6,83% circa si colloca nell'area single A. I titoli dell'area low investment grade (BBB) costituiscono il 80,21% del totale, mentre è residuale (2,58 %) la quota di titoli speculative grade o unrated.

(in migliaia di euro)

Dettaglio delle attività finanziarie per Rating dell'emittente	Valore di bilancio	%
<b>Titoli obbligazionari</b>	<b>46.575.475</b>	<b>94,40%</b>
AAA	1.559.488	3,16%
AA	800.525	1,62%
A	3.372.632	6,83%
BBB	39.571.225	80,21%
Speculative grade	1.058.610	2,15%
Senza rating	212.995	0,43%
<b>Titoli di partecipazione al capitale</b>	<b>623.266</b>	<b>1,26%</b>
<b>OICR, Private Equity, Hedge Fund</b>	<b>2.138.198</b>	<b>4,34%</b>
<b>Totale</b>	<b>49.336.939</b>	<b>100,00%</b>

L'analisi dell'esposizione in termini di emittenti/controparti evidenzia le seguenti componenti: i titoli emessi da Governi, Banche Centrali e altri enti pubblici rappresentano il 70,56% del totale investimenti mentre i titoli di emittenti corporate contribuiscono per circa il 23,85%.

A fine esercizio 2012, i valori di sensitivity del fair value dei titoli obbligazionari rispetto ad una variazione del merito creditizio degli emittenti, intesa come shock dei credit spread di mercato di  $\pm 100$  punti base, sono riportati nella tabella seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni degli spread di credito	
			+100 bps	-100 bps
Titoli obbligazionari di emittenti governativi	34.809.762	74,74%	-1.886.624	1.813.234
Titoli obbligazionari di emittenti corporate	11.765.713	25,26%	-487.777	11.980.305
<b>SubTotale</b>	<b>46.575.475</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2.374.401</b>	<b>13.793.539</b>
Effetto copertura al rischio credito	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.575.475</b>		<b>-2.374.401</b>	<b>13.793.539</b>

## Esposizione al rischio azionario

La sensitivity del portafoglio azionario a fronte di un ipotetico deterioramento dei corsi azionari pari al 10% risulta quantificata in 62 milioni, come si evince dalla tabelle seguente.

(in migliaia di euro)

	Valore di bilancio	%	Variazioni di fair value a seguito di variazioni dei corsi azionari
			-10%
Titoli azionari società Finanziarie	211.112	33,87%	-21.111
Titoli azionari società non finanziarie e altri soggetti	412.154	66,13%	-41.215
Effetto copertura al rischio azionario	-	0,00%	-
<b>Totale</b>	<b>623.266</b>	<b>100,00%</b>	<b>-62.327</b>

## Esposizione al rischio di cambio

Il portafoglio investimenti non è esposto al rischio di cambio in modo apprezzabile: il 98% circa degli investimenti è infatti rappresentato da attività denominate nella divisa comunitaria. A fronte della residuale esposizione al rischio di cambio sono state contrapposte posizioni in strumenti finanziari derivati, principalmente *Domestic Currency Swap*, nella stessa valuta.

## Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono utilizzati a fini di copertura dei rischi finanziari presenti nel portafoglio investimenti oppure a fini di gestione efficace.

Con riferimento al rischio di liquidità relativo a posizioni in strumenti finanziari derivati, si fa presente che si tratta prevalentemente di derivati di tipo plain vanilla (in prevalenza Interest Rate Swap, Constant Maturity Swap e Credit Default Swap) negoziati in mercati OTC che presentano caratteristiche di liquidità e dimensioni rilevanti. Tali strumenti risultano quindi liquidi e facilmente liquidabili sia con la controparte con cui sono stati negoziati sia con altri operatori di mercato.

Nella tabella sottostante si riportano i valori di bilancio degli strumenti finanziari derivati al 31 dicembre 2012 (sono inclusi i derivati con fair value negativo).

(in migliaia di euro)

Tipologia sottostanti	Valore di bilancio					
	Tassi di interesse		Titoli di capitale, indici e cambi		Totale	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
Derivati di Copertura	-	-315.119	-	-	-	-315.119
Derivati di Gestione efficace	-	-24.057	-19.381	4.318	-19.381	-39.120
<b>Totali</b>	-	<b>-339.176</b>	<b>-19.381</b>	<b>4.318</b>	<b>-19.381</b>	<b>-354.239</b>

Le minusvalenze riportate nel comparto derivati di copertura risultano, per la natura degli strumenti, compensate da plusvalenze derivanti dall'apprezzamento delle posizioni da queste coperte.

## Attività finanziarie a fronte di polizze Unit e Index Linked

Fra le attività finanziarie valutate al fair value sono inclusi gli attivi posti a copertura degli impegni assunti a fronte delle emissioni di polizze di tipo Unit e Index Linked il cui rischio di investimento è in carico ai contraenti; la variabilità del fair value delle passività finanziarie relative a tali contratti è speculare a quella degli attivi posti a loro copertura.

Nella seguente tabella sono riportati i valori di bilancio relativi al portafoglio polizze Index Linked classificate per rating dell'emittente/garante o emissione:

(in migliaia di euro)

Rating	Intesa Sanpaolo Vita		Intesa Sanpaolo Life		Fideuram Vita		Totale	
	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%	Valore di mercato	%
Aaa/AAA/AAA	34.862	1,15%	-	0,00%	-	-	34.862	0,75%
Aa1/AA+/AA+	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Aa2/AA/AA	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Aa3/AA-/AA-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
A1/A+/A+	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
A2/A/A	528.922	17,45%	-	0,00%	-	-	528.922	11,40%
A3/A-/A-	150.789	4,97%	-	0,00%	-	-	150.789	3,25%
Baa1/BBB+/BBB+	993.385	32,76%	-	0,00%	-	-	993.385	21,41%
Baa2/BBB/BBB	708.788	23,38%	-	0,00%	-	-	708.788	15,28%
Baa3/BBB-/BBB-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Ba1/BB+/BB+	-	0,00%	1.607.639	100,00%	-	-	1.607.639	34,65%
Ba2/BB/BB	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Ba3/BB-/BB-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
B1/B+/B+	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
B2/B/B	98.357	3,24%	-	0,00%	-	-	98.357	2,12%
B3/B-/B-	-	0,00%	-	0,00%	-	-	-	0,00%
Not rated	516.826	17,05%	-	0,00%	-	-	516.826	11,14%
<b>Totale</b>	<b>3.031.929</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.607.639</b>	<b>100,00%</b>	-	-	<b>4.639.568</b>	<b>100,00%</b>
di cui garantiti	-	-	-	-	-	-	-	-

Per quanto riguarda invece gli investimenti a fronte di polizze di tipo Unit Linked, i valori di mercato dei fondi comuni sottostanti ammontano alla data del 31/12/12 a 23.613 milioni.

La classificazione degli stessi valori per profilo di rischio evidenzia una concentrazione degli investimenti in fondi con garanzia, che costituiscono il 22,93% del valore totale ed in fondi con profilo di rischio medio e medio alto (51,12% circa).

Profilo di rischio	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
Basso	7	262.193	4,42%	7	529.837	5,19%	-	-	0,00%	14	792.030	3,35%
Medio Basso	18	88.948	1,50%	33	750.917	7,35%	1	1.452	0,02%	53	841.317	3,56%
Medio	31	3.946.869	66,52%	35	4.805.488	47,05%	15	292.964	3,92%	81	9.045.321	38,29%
Medio Alto	20	619.020	10,43%	16	992.611	9,72%	19	1.419.572	18,99%	52	3.031.203	12,83%
Alto	32	499.565	8,42%	55	1.038.206	10,17%	19	345.005	4,62%	101	1.882.776	7,97%
Molto Alto	3	19.523	0,33%	1	36.358	0,36%	-	-	0,00%	2	55.880	0,24%
Protetto	8	325.494	5,49%	11	2.058.630	20,16%	-	-	0,00%	28	2.384.124	10,09%
Garantito	-	-	0,00%	-	-	0,00%	909	5.416.363	72,46%	838	5.416.363	22,93%
Non Definito	32	171.507	2,89%	-	-	0,00%	-	-	0,00%	32	171.507	0,73%
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>5.933.119</b>	<b>100,00%</b>	<b>158</b>	<b>10.212.046</b>	<b>100,00%</b>	<b>963</b>	<b>7.475.356</b>	<b>100,01%</b>	<b>1.201</b>	<b>23.620.522</b>	<b>99,99%</b>

Nella successiva tabella si riporta la scomposizione dei fondi interni in base alla classificazione per categorie ANIA.

Categoria	Intesa Sanpaolo Vita			Intesa Sanpaolo Life			Fideuram Vita			Totale		
	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%	N° fondi	Valore di mercato fondi	%
<b>Azionari Totale</b>	<b>39</b>	<b>528.373</b>	<b>8,90%</b>	<b>48</b>	<b>624.050</b>	<b>6,11%</b>	<b>10</b>	<b>76.019</b>	<b>1,02%</b>	<b>97</b>	<b>1.228.442</b>	<b>5,20%</b>
di cui azionari Italia	1	11.984	0,20%	7	43.473	0,43%	-	-	0,00%	9	55.457	0,23%
di cui azionari Europa	15	107.513	1,81%	6	95.939	0,94%	-	-	0,00%	21	203.452	0,86%
di cui azionari Nord America	4	56.492	0,95%	6	112.314	1,10%	-	-	0,00%	9	168.806	0,71%
di cui azionari Pacifico	5	23.270	0,39%	6	40.977	0,40%	-	-	0,00%	11	64.247	0,27%
di cui azionari globali	12	272.377	4,59%	16	226.968	2,22%	10	76.019	1,02%	39	575.365	2,44%
di cui azionari specializzati	2	56.737	0,96%	7	104.378	1,02%	-	-	0,00%	8	161.116	0,68%
<b>Bilanciati Totale</b>	<b>29</b>	<b>1.180.482</b>	<b>19,90%</b>	<b>14</b>	<b>490.801</b>	<b>4,81%</b>	<b>21</b>	<b>581.183</b>	<b>7,77%</b>	<b>59</b>	<b>2.252.466</b>	<b>9,54%</b>
di cui bilanciati-azionari	2	5.620	0,09%	3	3.218	0,03%	5	163.107	2,18%	15	171.945	0,73%
di cui bilanciati	18	280.369	4,73%	7	460.279	4,51%	6	127.890	1,71%	21	868.538	3,68%
di cui bilanciati-obbligazionari	9	894.493	15,08%	4	27.304	0,27%	10	290.186	3,88%	23	1.211.983	5,13%
<b>Obbligazionari Totale</b>	<b>47</b>	<b>2.523.243</b>	<b>42,53%</b>	<b>53</b>	<b>4.699.598</b>	<b>46,01%</b>	<b>13</b>	<b>277.060</b>	<b>3,71%</b>	<b>119</b>	<b>7.499.901</b>	<b>31,75%</b>
di cui obbligazionari puri euro governativi breve termine	-	-	0,00%	1	27.974	0,27%	-	-	0,00%	1	27.974	0,12%
di cui obbligazionari puri euro governativi medio/lungo termine	13	208.462	3,51%	6	314.348	3,08%	-	-	0,00%	28	522.810	2,21%
di cui obbligazionari puri euro corporate	2	140.491	2,37%	1	182.037	1,78%	-	-	0,00%	3	322.528	1,37%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi breve termine	-	-	0,00%	-	-	0,00%	2	58.512	0,78%	2	58.512	0,25%
di cui obbligazionari puri internazionali governativi medio/lungo termine	2	36.008	0,61%	15	92.315	0,90%	-	-	0,00%	20	128.323	0,54%
di cui obbligazionari puri internazionali corporate	13	66.647	1,12%	7	149.769	1,46%	-	-	0,00%	3	149.769	0,63%
di cui obbligazionari misti area euro	17	2.071.626	34,92%	20	3.849.060	37,69%	11	218.548	2,92%	50	6.139.244	25,99%
<b>Liquidità Totale</b>	<b>4</b>	<b>219.510</b>	<b>3,70%</b>	<b>7</b>	<b>516.568</b>	<b>5,06%</b>	-	-	<b>0,00%</b>	<b>11</b>	<b>736.078</b>	<b>3,12%</b>
di cui liquidità area euro	3	216.381	3,65%	6	512.686	5,02%	-	-	0,00%	9	729.066	3,09%
di cui liquidità altre valute	1	3.130	0,05%	1	3.882	0,04%	-	-	0,00%	2	7.012	0,03%
<b>Flessibili Totale</b>	<b>20</b>	<b>560.961</b>	<b>9,45%</b>	<b>25</b>	<b>1.822.400</b>	<b>17,85%</b>	<b>10</b>	<b>1.124.732</b>	<b>15,04%</b>	<b>50</b>	<b>3.508.093</b>	<b>14,85%</b>
<b>Protetti Totale</b>	<b>12</b>	<b>920.550</b>	<b>15,52%</b>	<b>11</b>	<b>2.058.630</b>	<b>20,16%</b>	-	-	<b>0,00%</b>	<b>28</b>	<b>2.979.179</b>	<b>12,61%</b>
<b>Garantiti Totale</b>	-	-	<b>0,00%</b>	-	-	<b>0,00%</b>	<b>909</b>	<b>5.416.363</b>	<b>72,46%</b>	<b>837</b>	<b>5.416.363</b>	<b>22,93%</b>
<b>N/D</b>	-	-	<b>0,00%</b>	-	-	<b>0,00%</b>	-	-	<b>0,00%</b>	-	-	<b>0,00%</b>
<b>Totale</b>	<b>151</b>	<b>5.933.119</b>	<b>100,00%</b>	<b>158</b>	<b>10.212.046</b>	<b>100,00%</b>	<b>963</b>	<b>7.475.357</b>	<b>100,00%</b>	<b>1.201</b>	<b>23.620.523</b>	<b>100,00%</b>

## RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

Il secondo accordo di Basilea (Basel II) definisce il Rischio Operativo come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato, a seguito dell'approvazione di Banca d'Italia, un Modello interno (AMA, Advanced Measurement Approach), a partire dal 1° gennaio 2010 su un primo perimetro di validazione, successivamente esteso dal 1° gennaio 2011 al cd. secondo perimetro di validazione.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo si è da tempo dotato di una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali. In conformità ai requisiti della normativa bancaria vigente, le singole Unità Organizzative sono state coinvolte con l'attribuzione delle responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'Unità di appartenenza.

Il processo è affidato a presidi decentrati a cui sono assegnate specifiche attività di gestione dei rischi operativi. Tali attività sono svolte con il supporto delle competenti strutture del Gruppo Intesa Sanpaolo, in particolare del Servizio Operational Risk Management.

Le attività consistono essenzialmente nella raccolta e nel censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, e nella esecuzione del processo di Autodiagnosi.

Il processo di Autodiagnosi si compone di due parti:

- la Valutazione del Contesto Operativo (VCO) che è l'analisi qualitativa dell'esposizione corrente ai Rischi Operativi, effettuata mediante una valutazione dei Fattori di Rischio in termini di "rilevanza" e "presidio", volta ad individuare le aree di vulnerabilità e le eventuali azioni di mitigazione che possono colmarle, promuovendo così un risk-management "proattivo" (Risk Ownership).

- l'Analisi di Scenario (AS) che ha invece lo scopo di identificare i rischi operativi in ottica forward-looking, misurando l'esposizione in termini di frequenza, impatto medio, worst case. L'Analisi di Coerenza serve a verificare eventuali discordanze tra i dati di perdita storici e quelli prospettici.

Il processo di Autodiagnosi ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo dei rischi operativi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attua una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (assicurazione) perseguendo l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese, contribuendo così alla riduzione del capitale a rischio.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo è stato definito un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e



mitigazione del rischio operativo.

In particolare, Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. segue quanto indicato dalla Capogruppo bancaria in materia di Rischi Operativi ed al contempo continua l'attività di verifica dell'adeguatezza dell'intero processo alla luce degli sviluppi, non solo normativi, specifici per le Compagnie di assicurazione, sia in ambito internazionale (consorzio ORX Insurance Sector Database) che in ambito europeo (Solvency II) e nazionale (IVASS, ANIA e CROFI).



Allegati alla nota integrativa

**BILANCIO CONSOLIDATO**

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A**

Esercizio: **2012**

**Stato patrimoniale per settore di attività**

(Valore in Euro)

		Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
		Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011
<b>1</b>	<b>ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>	<b>27.814.000</b>	<b>27.815.000</b>	<b>637.222.000</b>	<b>639.601.000</b>	<b>-27.809.000</b>	<b>-27.809.000</b>	<b>637.222.000</b>	<b>639.607.000</b>
<b>2</b>	<b>ATTIVITÀ MATERIALI</b>	<b>135.000</b>	<b>142.000</b>	<b>620.000</b>	<b>683.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>755.000</b>	<b>825.000</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI</b>	<b>9.679.000</b>	<b>10.523.000</b>	<b>3.759.000</b>	<b>5.097.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.438.000</b>	<b>15.620.000</b>
<b>4</b>	<b>INVESTIMENTI</b>	<b>437.252.000</b>	<b>377.642.000</b>	<b>87.487.079.000</b>	<b>77.025.925.000</b>	<b>-70.662.000</b>	<b>-70.662.000</b>	<b>87.853.669.000</b>	<b>77.332.905.000</b>
4.1	Investimenti immobiliari	0	0	27.838.000	28.079.000	0	0	27.838.000	28.079.000
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	13.200.000	0	70.662.000	70.662.000	-70.662.000	-70.662.000	13.200.000	0
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
4.4	Finanziamenti e crediti	0	59.000	92.903.000	153.771.000	0	0	92.903.000	153.830.000
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	417.866.000	365.105.000	45.923.136.000	39.447.031.000	0	0	46.341.002.000	39.812.136.000
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	6.186.000	12.478.000	41.372.540.000	37.326.382.000	0	0	41.378.726.000	37.338.860.000
<b>5</b>	<b>CREDITI DIVERSI</b>	<b>22.662.000</b>	<b>21.656.000</b>	<b>400.112.000</b>	<b>143.225.000</b>	<b>-1.295.000</b>	<b>-395.000</b>	<b>421.479.000</b>	<b>164.486.000</b>
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO</b>	<b>18.007.000</b>	<b>27.192.000</b>	<b>1.479.380.000</b>	<b>3.184.877.000</b>	<b>-1.350.000</b>	<b>-2.290.000</b>	<b>1.496.037.000</b>	<b>3.209.779.000</b>
6.1	Costi di acquisizione differiti	891.000	3.947.000	47.000	71.000	0	0	938.000	4.018.000
6.2	Altre attività	17.116.000	23.245.000	1.479.333.000	3.184.806.000	-1.350.000	-2.290.000	1.495.099.000	3.205.761.000
<b>7</b>	<b>DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI</b>	<b>115.450.000</b>	<b>46.072.000</b>	<b>4.704.023.000</b>	<b>2.334.455.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.819.473.000</b>	<b>2.380.527.000</b>
	<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>630.999.000</b>	<b>511.042.000</b>	<b>94.712.195.000</b>	<b>83.333.863.000</b>	<b>-101.116.000</b>	<b>-101.156.000</b>	<b>95.242.078.000</b>	<b>83.743.749.000</b>
<b>1</b>	<b>PATRIMONIO NETTO</b>							<b>5.051.399.000</b>	<b>3.395.609.000</b>
<b>2</b>	<b>ACCANTONAMENTI</b>	<b>559.000</b>	<b>50.000</b>	<b>16.254.000</b>	<b>17.401.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.813.000</b>	<b>17.451.000</b>
<b>3</b>	<b>RISERVE TECNICHE</b>	<b>419.155.000</b>	<b>341.961.000</b>	<b>54.957.266.000</b>	<b>51.110.933.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55.376.421.000</b>	<b>51.452.894.000</b>
<b>4</b>	<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.005.000</b>	<b>1.000.000</b>	<b>27.880.543.000</b>	<b>22.890.434.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.881.548.000</b>	<b>22.891.434.000</b>
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	27.593.250.000	22.405.526.000	0	0	27.593.250.000	22.405.526.000
4.2	Altre passività finanziarie	1.005.000	1.000.000	287.293.000	484.908.000	0	0	288.298.000	485.908.000
<b>5</b>	<b>DEBITI</b>	<b>38.258.000</b>	<b>28.445.000</b>	<b>5.876.637.000</b>	<b>3.717.717.000</b>	<b>-1.306.000</b>	<b>-394.000</b>	<b>5.913.589.000</b>	<b>3.745.768.000</b>
<b>6</b>	<b>ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO</b>	<b>11.245.000</b>	<b>21.033.000</b>	<b>992.170.000</b>	<b>2.222.166.000</b>	<b>-1.107.000</b>	<b>-2.606.000</b>	<b>1.002.308.000</b>	<b>2.240.593.000</b>
	<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ</b>				<b>79.958.651.000</b>			<b>95.242.078.000</b>	<b>83.743.749.000</b>

(\*) Da esplicitare, anche aggiungendo più colonne, in relazione alla significatività dell'attività esercitata nei vari settori

(1) Codice settore:

Gestione danr codice = 01

Gestione vita codice = 02

Altri settori Codice determinato dall'impresa: ciascun settore dovrà essere contraddistinto da un progressivo univoco maggiore o uguale a 50 e inferiore a 90

Elisioni interset codice = 90

Totale codice = 99

## BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

## Conto economico per settore di attività

(Valore in Euro)

		Settore Danni		Settore Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
		Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011
1.1	Premi netti	165.492.000	167.172.000	5.494.651.000	9.092.372.000	0	0	5.660.143.000	9.259.544.000
1.1.1	Premi lordi di competenza	171.021.000	173.921.000	5.495.503.000	9.093.564.000	0	0	5.666.524.000	9.267.485.000
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-5.529.000	-6.749.000	-852.000	-1.192.000	0	0	-6.381.000	-7.941.000
1.2	Commissioni attive	0	0	441.024.000	396.874.000	0	0	441.024.000	396.874.000
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	978.000	328.000	1.341.595.000	-249.509.000	0	0	1.342.573.000	-249.181.000
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	22.884.000	17.119.000	2.200.637.000	1.816.586.000	0	0	2.223.521.000	1.833.705.000
1.6	Altri ricavi	7.818.000	6.714.000	95.698.000	133.053.000	-2.591.000	-3.793.000	100.925.000	135.974.000
<b>1</b>	<b>TOTALE RICAVI E PROVENTI</b>	<b>197.172.000</b>	<b>191.333.000</b>	<b>9.573.605.000</b>	<b>11.189.376.000</b>	<b>-2.591.000</b>	<b>-3.793.000</b>	<b>9.768.186.000</b>	<b>11.376.916.000</b>
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-86.032.000	-49.208.000	-7.442.931.000	-9.635.067.000	0	0	-7.528.963.000	-9.684.275.000
2.1.2	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-87.697.000	-50.091.000	-7.442.821.000	-9.630.112.000	0	0	-7.530.518.000	-9.680.203.000
2.1.3	Quote a carico dei riassicuratori	1.665.000	883.000	-110.000	-4.955.000	0	0	1.555.000	-4.072.000
2.2	Commissioni passive	0	0	-324.529.000	-280.670.000	0	0	-324.529.000	-280.670.000
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-965.000	-1.950.000	-459.172.000	-456.930.000	0	0	-460.137.000	-458.880.000
2.5	Spese di gestione	-95.315.000	-101.407.000	-273.190.000	-396.880.000	3.190.000	4.108.000	-365.315.000	-494.179.000
2.6	Altri costi	-15.521.000	-10.276.000	-480.152.000	-250.230.000	-831.000	4.000	-496.504.000	-260.502.000
<b>2</b>	<b>TOTALE COSTI E ONERI</b>	<b>-197.833.000</b>	<b>-162.841.000</b>	<b>-8.979.974.000</b>	<b>-11.019.777.000</b>	<b>2.359.000</b>	<b>4.112.000</b>	<b>-9.175.448.000</b>	<b>-11.178.506.000</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE</b>	<b>-661.000</b>	<b>28.492.000</b>	<b>593.631.000</b>	<b>169.599.000</b>	<b>-232.000</b>	<b>319.000</b>	<b>592.738.000</b>	<b>198.410.000</b>

(1) Codice settore:

Gestione danni codice = 01

Gestione vita codice = 02

Altri settori Codice determinato dall'impresa: ciascun settore dovrà essere contraddistinto da un progressivo univoco maggiore o uguale a 50 e inferiore a 90

Elisioni intersettoriali codice = 90

Totale codice = 99

## BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

## Area di consolidamento

(Valore in Euro)

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.	086	G	1	0,00	0,00	0,00	100,00
EURIZONVITA BEIJING BUSINESS ADVISORY CO	016	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM VITA	086	U	1	0,00	0,00	0,00	100,00
INTESA SANPAOLO LIFE LTD	040	G	2	100,00	100,00	0,00	100,00
INTESA SANPAOLO ASSICURA S.p.A.	086	G	1	100,00	100,00	0,00	100,00
BENTOS ASSICURAZIONI S.p.A	086	G	1	100,00	100,00	0,00	100,00
ARTEN SICAV	092	G	11	87,38	87,38	0,00	100,00
CANOVA SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
CARAVAGGIO SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
CIMABUE SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
EURIZON INVESTMENT SICAV	092	G	11	99,78	99,78	0,00	100,00
HAYEZ SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
LEVANNA SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
MERCURIO SCAV	092	G	11	88,73	88,73	0,00	100,00
PLATINUM DB SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
SP LUX SICAV II	092	G	11	90,13	90,13	0,00	100,00
TIEPOLO SICAV	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND BOND GLOBAL EMERGING MARKETS	092	G	11	62,59	62,59	0,00	100,00
FIDEURAM FUND BOND GLOBAL HIGH YIELD	092	G	11	77,61	77,61	0,00	100,00
FIDEURAM FUND BOND US PLUS	092	G	11	80,60	80,60	0,00	100,00
FIDEURAM FUND BOND YEN	092	G	11	93,32	93,32	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY EURO	092	G	11	96,72	96,72	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE GROWTH	092	G	11	96,84	96,84	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY EUROPE VALUE	092	G	11	96,27	96,27	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY GLOBAL EMERGING MARKETS	092	G	11	93,74	93,74	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY ITALY	092	G	11	89,79	89,79	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY JAPAN	092	G	11	95,96	95,96	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY PACIFIC EX JAPAN	092	G	11	92,87	92,87	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY USA	092	G	11	95,17	95,17	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY USA GROWTH	092	G	11	99,19	99,19	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EQUITY USA VALUE	092	G	11	98,53	98,53	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EURO BOND LOW RISK	092	G	11	81,21	81,21	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EURO CORPORATE BOND	092	G	11	58,18	58,18	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EURO DEFENSIVE BOND	092	G	11	78,44	78,44	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EURO LONG	092	G	11	88,34	88,34	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EURO MEDIUM	092	G	11	82,22	82,22	0,00	100,00
FIDEURAM FUND EURO SHORT	092	G	11	77,90	77,90	0,00	100,00
FIDEURAM FUND FLEXIBLE OPPORTUNITY	092	G	11	97,10	97,10	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2013	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2014	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2015	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00

Denominazione	Stato	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2016	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2017	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2018	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2019	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2020	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2021	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2022	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2023	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2024	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2025	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2026	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2027	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2028	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2029	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2030	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2031	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2032	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2033	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2034	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2035	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2036	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2037	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2038	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2039	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2040	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2041	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
FIDEURAM FUND ZERO COUPON 2042	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND BOND EUR LONG TERM LTE	092	G	11	59,81	59,81	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND BOND EUR MEDIUM TERM LTE	092	G	11	63,97	63,97	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND BOND EUR SHORT TERM LTE	092	G	11	69,08	69,08	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND BOND GBP LTE	092	G	11	81,93	81,93	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND BOND JPY LTE	092	G	11	78,70	78,70	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND BOND USD LTE	092	G	11	75,44	75,44	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND CASH EUR	092	G	11	49,06	49,06	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND EQUITY CONSUMER DISCRETIONARY LTE	092	G	11	57,42	57,42	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND EQUITY EASTERN EUROPE	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND EQUITY EMERGING MKTS LTE	092	G	11	65,03	65,03	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND EQUITY EUROPE	092	G	11	53,94	53,94	0,00	100,00
EURIZON EASYFUND EQUITY HIGH TECH LTE	092	G	11	67,53	67,53	0,00	100,00
EURIZON MM STARS - FLEXIBLE STRATEGY	092	G	11	58,59	58,59	0,00	100,00
EURIZON MM STARS - TOTAL RETURN ALPHA STRATEGY	092	G	11	91,93	91,93	0,00	100,00
EPSILON FUND EURO CASH	092	G	11	53,12	53,12	0,00	100,00
EURIZON MULTI ALPHA	086	G	11	66,10	66,10	0,00	100,00
Starling Finance PLC	092	G	11	100,00	100,00	0,00	100,00

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

**BILANCIO CONSOLIDATO**

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**

**Esercizio: 2012**

**Dettaglio delle partecipazioni non consolidate**

(Valore in Euro)

Denominazione	Stato	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio

(1) 1=ass italiane; 2=ass UE; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR;  
 (2) a=controllate (IAS27) ; b=collegate (IAS28); c=joint venture (IAS 31); indicare con un asterisco (\*) le società classificate come  
 (3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano  
 (4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta



**BILANCIO CONSOLIDATO**Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**Esercizio: **2012****Dettaglio degli attivi materiali e immateriali**

(Valore in Euro)

	<b>Al costo</b>	<b>Al valore rideterminato o al fair value</b>	<b>Totale valore di bilancio</b>
Investimenti immobiliari	27.838.000		27.838.000
Altri immobili	0		0
Altre attività materiali	755.000		755.000
Altre attività immateriali	5.571.000		5.571.000

**BILANCIO CONSOLIDATO**Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.**Esercizio: **2012****Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori**

(Valore in Euro)

	Lavoro		Lavoro		Totale valore di bilancio	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
<b>Riserve danni</b>	<b>9.679.000</b>	<b>10.523.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.679.000</b>	<b>10.523.000</b>
Riserva premi	4.560.000	5.865.000	0	0	4.560.000	5.865.000
Riserva sinistri	5.119.000	4.658.000	0	0	5.119.000	4.658.000
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
<b>Riserve vita</b>	<b>3.759.000</b>	<b>5.097.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.759.000</b>	<b>5.097.000</b>
Riserva per somme da pagare	1.796.000	1.397.000	0	0	1.796.000	1.397.000
Riserve matematiche	1.963.000	3.700.000	0	0	1.963.000	3.700.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	0	0	0
Altre riserve	0	0	0	0	0	0
<b>Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	<b>13.438.000</b>	<b>15.620.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.438.000</b>	<b>15.620.000</b>

## BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

## Dettaglio delle attività finanziarie

(Valore in Euro)

	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Totale valore di bilancio	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Attività finanziarie		Attività finanziarie designate		Anno 2012	Anno 2011
							Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011		
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	181.000	181.000	0	0	0	0	181.000	181.000
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	622.890.000	753.301.000	0	0	1.907.230.000	1.404.539.000	2.530.120.000	2.157.840.000
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>489.453.000</i>	<i>614.445.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>1.907.230.000</i>	<i>1.404.539.000</i>	<i>2.396.683.000</i>	<i>2.018.984.000</i>
Titoli di debito	0	0	0	0	44.556.941.000	38.195.522.000	942.312.000	1.085.937.000	25.180.517.000	22.962.466.000	70.679.770.000	62.243.925.000
<i>di cui titoli quotati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>44.207.493.000</i>	<i>38.057.445.000</i>	<i>923.719.000</i>	<i>1.066.471.000</i>	<i>24.924.695.000</i>	<i>22.961.770.000</i>	<i>70.055.907.000</i>	<i>62.085.686.000</i>
Quote di OICR	0	0	0	0	1.160.990.000	863.132.000	152.970.000	249.723.000	10.951.577.000	10.301.585.000	12.265.537.000	11.414.440.000
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	88.675.000	129.379.000	0	0	0	0	0	0	88.675.000	129.379.000
Depositi presso cedenti	0	0	91.000	128.000	0	0	0	0	0	0	91.000	128.000
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	4.137.000	24.323.000	0	0	0	0	0	0	4.137.000	24.323.000
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	201.664.000	34.846.000	0	0	201.664.000	34.846.000
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	14.286.000	15.519.000	14.286.000	15.519.000
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	2.028.170.000	1.284.245.000	2.028.170.000	1.284.245.000
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>92.903.000</b>	<b>153.830.000</b>	<b>46.341.002.000</b>	<b>39.812.136.000</b>	<b>1.296.946.000</b>	<b>1.370.506.000</b>	<b>40.081.780.000</b>	<b>35.968.354.000</b>	<b>87.812.631.000</b>	<b>77.304.826.000</b>

**BILANCIO CONSOLIDATO**

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

**Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione**

(Valore in Euro)

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato		Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione		Totale	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Attività in bilancio	20.322.266.000	20.886.177.000	967.610.000	1.672.957.000	21.289.876.000	22.559.134.000
Attività infragruppo *	15.848.571.000	10.044.929.000	192.648.000	0	16.041.219.000	10.044.929.000
<b>Totale Attività</b>	<b>36.170.837.000</b>	<b>30.931.106.000</b>	<b>1.160.258.000</b>	<b>1.672.957.000</b>	<b>37.331.095.000</b>	<b>32.604.063.000</b>
Passività finanziarie in bilancio	27.222.143.000	22.124.187.000	0	0	27.222.143.000	22.124.187.000
Riserve tecniche in bilancio	5.258.354.000	7.779.917.000	967.596.000	1.272.895.000	6.225.950.000	9.052.812.000
Passività infragruppo *	0	0	0	0	0	0
<b>Totale Passività</b>	<b>32.480.497.000</b>	<b>29.904.104.000</b>	<b>967.596.000</b>	<b>1.272.895.000</b>	<b>33.448.093.000</b>	<b>31.176.999.000</b>

\* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

## BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A

Esercizio: 2012

## Dettaglio delle riserve tecniche

(Valore in Euro)

	Lavoro diretto		Lavoro indiretto		Totale valore di bilancio	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
<b>Riserve danni</b>	<b>419.155.000</b>	<b>341.961.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>419.155.000</b>	<b>341.961.000</b>
Riserva premi	288.214.000	237.287.000	0	0	288.214.000	237.287.000
Riserva sinistri	127.705.000	100.635.000	0	0	127.705.000	100.635.000
Altre riserve	3.236.000	4.039.000	0	0	3.236.000	4.039.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<b>Riserve vita</b>	<b>54.957.266.000</b>	<b>51.110.933.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.957.266.000</b>	<b>51.110.933.000</b>
Riserva per somme da pagare	364.040.000	467.979.000	0	0	364.040.000	467.979.000
Riserve matematiche	47.877.167.000	45.118.654.000	0	0	47.877.167.000	45.118.654.000
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	6.225.950.000	9.052.812.000	0	0	6.225.950.000	9.052.812.000
Altre riserve	490.109.000	-3.528.512.000	0	0	490.109.000	-3.528.512.000
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	<i>195.579.000</i>	<i>-3.835.343.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>195.579.000</i>	<i>-3.835.343.000</i>
<b>Totale Riserve Tecniche</b>	<b>55.376.421.000</b>	<b>51.452.894.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>55.376.421.000</b>	<b>51.452.894.000</b>

**BILANCIO CONSOLIDATO**

Impresa: **INTESA SANPAOLO VITA**  
S.p.A

Esercizio: 2012

**Dettaglio delle voci tecniche  
assicurative**

(Valore in Euro)

	Anno 2012			Anno 2011		
	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
<b>Gestione danni</b>						
<b>PREMI NETTI</b>	<b>171.021.000</b>	<b>-5.529.000</b>	<b>165.492.000</b>	<b>173.921.000</b>	<b>-6.749.000</b>	<b>167.172.000</b>
a Premi contabilizzati	221.947.000	-4.358.000	217.589.000	222.220.000	-4.488.000	217.732.000
b Variazione della riserva premi	-50.926.000	-1.171.000	-52.097.000	-48.299.000	-2.261.000	-50.560.000
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>	<b>-87.697.000</b>	<b>1.665.000</b>	<b>-86.032.000</b>	<b>-50.091.000</b>	<b>883.000</b>	<b>-49.208.000</b>
a Importi pagati	-60.269.000	1.194.000	-59.075.000	-42.658.000	1.247.000	-41.411.000
b Variazione della riserva sinistri	-27.072.000	471.000	-26.601.000	-7.521.000	-364.000	-7.885.000
c Variazione dei recuperi	403.000	0	403.000	240.000	0	240.000
d Variazione delle altre riserve tecniche	-759.000	0	-759.000	-152.000	0	-152.000
<b>Gestione Vita</b>						
<b>PREMI NETTI</b>	<b>5.495.503.000</b>	<b>-852.000</b>	<b>5.494.651.000</b>	<b>9.093.564.000</b>	<b>-1.192.000</b>	<b>9.092.372.000</b>
<b>ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI</b>	<b>-7.442.821.000</b>	<b>-110.000</b>	<b>-7.442.931.000</b>	<b>-9.630.112.000</b>	<b>-4.955.000</b>	<b>-9.635.067.000</b>
a Somme pagate	-7.581.701.000	1.213.000	-7.580.488.000	-6.810.721.000	1.164.000	-6.809.557.000
b Variazione della riserva per somme da pagare	103.938.000	461.000	104.399.000	63.240.000	1.476.000	64.716.000
c Variazione delle riserve matematiche	-2.559.690.000	-1.784.000	-2.561.474.000	-4.672.390.000	-7.595.000	-4.679.985.000
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	2.826.183.000	0	2.826.183.000	1.532.720.000	0	1.532.720.000
e Variazione delle altre riserve tecniche	-231.551.000	0	-231.551.000	257.039.000	0	257.039.000

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

Proventi e oneri finanziari e da investimenti

(Valore in Euro)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Utili da valutazione			Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri Anno 2012	Totale proventi e oneri Anno 2011
						Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze e da valutazione	Riduzione di valore				
<b>Risultato degli investimenti</b>	<b>2.385.689.000</b>	<b>107.357.000</b>	<b>-577.513.000</b>	<b>1.587.936.000</b>	<b>-856.556.000</b>	<b>2.646.913.000</b>	<b>3.332.998.000</b>	<b>240.000</b>	<b>-773.444.000</b>	<b>-21.436.000</b>	<b>2.538.358.000</b>	<b>5.185.271.000</b>	<b>439.600.000</b>
a Derivante da investimenti immobiliari	0	2.145.000	-311.000	0	0	1.834.000	0	0	0	-241.000	-241.000	1.593.000	1.665.000
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c Derivante da investimenti posseduti sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d Derivante da finanziamenti e crediti	5.559.000	0	0	0	0	5.559.000	0	0	0	0	0	5.559.000	6.082.000
e Derivante da attività finanziarie disponibili per la vendita	1.735.313.000	33.398.000	-456.000	342.147.000	-412.870.000	1.697.532.000	164.000	240.000	-13.018.000	-21.195.000	-33.809.000	1.663.723.000	1.370.633.000
f Derivante da attività finanziarie possedute per essere negoziate	26.700.000	548.000	-10.432.000	236.566.000	-99.973.000	153.409.000	372.575.000	0	-177.441.000	0	195.134.000	348.543.000	-60.694.000
g Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	618.117.000	71.266.000	-566.314.000	1.009.223.000	-343.713.000	788.579.000	2.960.259.000	0	-582.985.000	0	2.377.274.000	3.165.853.000	-878.086.000
<b>Risultato di crediti diversi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risultato di disponibilità liquide e</b>	<b>104.555.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>104.555.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>104.555.000</b>	<b>14.266.000</b>
<b>Risultato delle passività finanziarie</b>	<b>-41.356.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.847.000</b>	<b>-9.762.000</b>	<b>-41.271.000</b>	<b>19.359.000</b>	<b>0</b>	<b>-2.161.957.000</b>	<b>0</b>	<b>-2.142.598.000</b>	<b>-2.183.869.000</b>	<b>671.779.000</b>
a Derivante da passività finanziarie possedute per essere negoziate	-33.178.000	0	0	9.667.000	-5.117.000	-28.628.000	8.561.000	0	-70.220.000	0	-61.659.000	-90.287.000	-148.680.000
b Derivante da passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	3.861.000	0	0	180.000	-4.698.000	-897.000	10.798.000	0	-2.091.737.000	0	-2.080.939.000	-2.081.536.000	838.279.000
c Derivante da altre passività finanziarie	-12.039.000	0	0	0	-7.000	-12.046.000	0	0	0	0	0	-12.046.000	-17.820.000
<b>Risultato dei debiti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-1.000</b>
<b>Totale</b>	<b>2.448.888.000</b>	<b>107.357.000</b>	<b>-577.513.000</b>	<b>1.597.783.000</b>	<b>-866.318.000</b>	<b>2.710.197.000</b>	<b>3.352.357.000</b>	<b>240.000</b>	<b>-2.935.401.000</b>	<b>-21.436.000</b>	<b>395.760.000</b>	<b>3.105.957.000</b>	<b>1.125.644.000</b>

**BILANCIO CONSOLIDATO**

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

**Dettaglio delle spese della gestione assicurativa**

(Valore in Euro)

		Gestione Danni		Gestione Vita	
		Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione		-77.921.000	-87.461.000	-179.051.000	-292.208.000
a	Provvigioni di acquisizione	-56.436.000	-76.590.000	-110.086.000	-194.560.000
b	Altre spese di acquisizione	-14.391.000	-10.309.000	-26.867.000	-38.889.000
c	Variazione dei costi di acquisizione differiti	-954.000	-198.000	0	0
d	Provvigioni di incasso	-6.140.000	-364.000	-42.098.000	-58.759.000
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai		709.000	1.302.000	26.000	5.000
Spese di gestione degli investimenti		-438.000	-181.000	-42.741.000	-39.591.000
Altre spese di amministrazione		-17.665.000	-15.067.000	-51.424.000	-65.086.000
<b>Totale</b>		<b>-95.315.000</b>	<b>-101.407.000</b>	<b>-273.190.000</b>	<b>-396.880.000</b>



BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo

(Valore in Euro)

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a Conto Economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza	
	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011	Totale Anno 2012	Totale Anno 2011
Riserva per differenze di cambio nette	-3.000	-5.000					-3.000	-5.000			2.000	5.000
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita			232.100.000	-25.622.000	0	-683.492.000	232.100.000	-709.114.000			266.732.000	-993.909.000
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario												
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera												
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate												
Riserva di rivalutazione di attività immateriali												
Riserva di rivalutazione di attività materiali												
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita												
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti												
Altri elementi												
<b>TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO</b>	<b>-3.000</b>	<b>-5.000</b>	<b>232.100.000</b>	<b>-25.622.000</b>	<b>0</b>	<b>-683.492.000</b>	<b>232.097.000</b>	<b>-709.119.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>266.734.000</b>	<b>-993.904.000</b>

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Esercizio: 2012

Dettaglio delle attività e delle passività finanziarie per livello  
(Valore in Euro)

		Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Attività finanziarie disponibili per la vendita		42.567.164.000	37.835.917.000	3.284.737.000	1.692.481.000	489.101.000	283.738.000	46.341.002.000	39.812.136.000
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	390.885.000	421.427.000	884.941.000	949.001.000	21.120.000	78.000	1.296.946.000	1.370.506.000
	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	32.186.527.000	29.617.391.000	6.026.878.000	5.814.709.000	1.868.375.000	536.254.000	40.081.780.000	35.968.354.000
<b>Totale</b>		<b>75.144.576.000</b>	<b>67.874.735.000</b>	<b>10.196.556.000</b>	<b>8.456.191.000</b>	<b>2.378.596.000</b>	<b>820.070.000</b>	<b>87.719.728.000</b>	<b>77.150.996.000</b>
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	19.569.000	330.681.000	255.649.000	0	0	330.681.000	275.218.000
	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	24.845.000	6.122.000	42.803.254	22.124.186.000	0	0	67.648.254	22.130.308.000
<b>Totale</b>		<b>24.845.000</b>	<b>25.691.000</b>	<b>373.484.254</b>	<b>22.379.835.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>398.329.254</b>	<b>22.405.526.000</b>

Dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla redditività complessiva

(Valore in Euro)

Categorie delle attività finanziarie interessate dalla riclassificazione	Tipologia di attività	Importo delle attività riclassificate nell'anno 2012 alla data della riclassificazione	Valore contabile al 31-12-2012 delle attività riclassificate		Fair value al 31-12-2012 delle attività riclassificate		Attività riclassificate nell'Anno 2012		Attività riclassificate fino all'Anno 2012		Attività riclassificate nell'Anno 2012		Attività riclassificate fino all'Anno 2012		Codice
			Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	Attività riclassificate	
da	verso						Utile o perdita rilevati	Utile o perdita rilevati	Utile o perdita rilevati	Utile o perdita rilevati	Utile o perdita che sarebbero stati	Utile o perdita che sarebbero stati	Utile o perdita che sarebbero stati	Utile o perdita che sarebbero stati	1
															2
															3
															4
															5
															6
															7
															8
															9
															10
															11
<b>Totale</b>			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

BILANCIO CONSOLIDATO

Impresa: INTESA SANPAOLO VITA

Esercizio: 2012

Dettaglio delle passività

(Valore in Euro)

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				Altre passività finanziarie		Totale valore di bilancio	
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011				
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	288.250.000	314.191.000	288.250.000	314.191.000
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	27.222.143.000	22.122.582.000	22.000	171.691.000	27.222.165.000	22.294.273.000
<i>Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>27.222.143.000</i>	<i>22.122.582.000</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>27.222.143.000</i>	<i>22.122.582.000</i>
<i>Dalla gestione dei fondi pensione</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Da altri contratti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>22.000</i>	<i>171.691.000</i>	<i>22.000</i>	<i>171.691.000</i>
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	26.000	26.000	26.000	26.000
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	330.681.000	275.218.000	0	0	0	0	330.681.000	275.218.000
Derivati di copertura	0	0	40.426.000	7.726.000	0	0	40.426.000	7.726.000
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>330.681.000</b>	<b>275.218.000</b>	<b>27.262.569.000</b>	<b>22.130.308.000</b>	<b>288.298.000</b>	<b>485.908.000</b>	<b>27.881.548.000</b>	<b>22.891.434.000</b>

**BILANCIO CONSOLIDATO**

**Impresa: INTESA SANPAOLO VITA  
S.p.A**

**Esercizio: 2012**


**Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività finanziarie del livello 3**




(Valore in Euro)

	Attività finanziarie			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie a fair value		Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
		Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		
<b>Esistenza iniziale</b>	<b>283.738.000</b>	<b>78.000</b>	<b>536.254.000</b>	<b>40.081.780.000</b>	<b>0</b>
Acquisti/Emissioni	53.234.000	0	4.772.000	0	0
Vendite/Riacquisti	-110.609.000	0	-6.820.000	0	0
Rimborsi	-14.962.000	-434.000			
Utile o perdita rilevati a conto economico	-5.069.000	2.847.000	20.987.000	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	27.656.000	0	-36.000	0	0
Trasferimenti nel livello 3	325.290.000	9.249.000			
Trasferimenti ad altri livelli	-833.000	0			
Altre variazioni	-69.344.000	9.380.000	1.155.410.000	4.000	0
<b>Esistenza finale</b>	<b>489.101.000</b>	<b>21.120.000</b>	<b>1.710.567.000</b>	<b>40.081.784.000</b>	<b>0</b>

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società ( \* )

Il Presidente - Salvatore Maccherone  ( \*\* )  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Il Sindaco   
Paolo Mazzi - Presidente  
Alessandro Cotto   
Flavio Panelli   
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

( \* ) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.  
( \*\* ) Indicare la carica rivestita da chi firma.

# Relazione del Collegio Sindacale

# INTESA SANPAOLO VITA S.p.A.

Sede in Torino, Corso Giulio Cesare n. 268

Capitale Sociale 320.322.508,00 euro i.v.

Iscritta presso il Registro delle Imprese di Torino, n. 02505650370

**Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A.**

---

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO CHIUSO AL 31/12/2012

Il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2012 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, ed espone un utile consolidato di 395,1 milioni di euro, interamente di pertinenza del gruppo, e un patrimonio complessivo di 5.051,4 milioni di euro. Esso risulta redatto in conformità ai principi contabili internazionali e secondo gli schemi e le istruzioni previsti dall'ISVAP con il regolamento n. 7 del 13 luglio 2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il consolidamento in capo a Intesa Sanpaolo Vita è stato attuato in applicazione dell'art. 96 del Decreto Legislativo n. 209/2005. Esso include oltre al bilancio della controllante Intesa Sanpaolo Vita, quello delle società controllate Intesa Sanpaolo Life, Intesa Sanpaolo Assicura, EurizonVita (Beijing) Business Advisory, Bentos Assicurazioni, oltreché Fideuram Vita in quanto compagnia di assicurazione sottoposta alla direzione unitaria di Intesa Sanpaolo.

Nell'esercizio la struttura del Gruppo assicurativo Intesa Sanpaolo Vita è stata modificata in conseguenza dell'ingresso negli ultimi giorni dell'esercizio (l'acquisizione è stata perfezionata il 17 dicembre 2012) della società Bentos Assicurazioni S.p.A.

\* \* \* \* \*

Il Collegio Sindacale ha seguito nel corso dell'esercizio tutte le operazioni di particolare rilevanza, direttamente e sulla base delle informazioni fornitegli ai sensi dell'art. 2381 comma 5 C.C. dagli Organi delegati.

L'andamento della gestione del Gruppo è adeguatamente illustrato nella relazione con riferimento ai vari aspetti di rilievo ed alle grandezze patrimoniali e finanziarie.

La nota integrativa riporta le indicazioni richieste dalle norme e contiene tra



l'altro l'informativa sulle operazioni con parti correlate e sulla gestione dei rischi. Relativamente a questi ultimi sono evidenziati la natura e l'entità dei rischi finanziari cui il Gruppo è esposto, e sono illustrati i rischi legati ai portafogli d'investimento, controllati e monitorati secondo quanto previsto dalla Delibera Quadro sugli Investimenti.

\* \* \* \* \*

Sulla base delle informative dirette e delle informazioni assunte diamo atto di quanto segue:

- I bilanci presi a base del processo di consolidamento integrale sono quelli riferiti al 31 dicembre 2012 come approvati dai competenti organi delle società controllate, eventualmente rettificati ove necessario per adeguarli ai principi contabili omogenei della Capogruppo.
- Il bilancio consolidato (aggregato) comprende quattro società controllate direttamente e una società inclusa nel perimetro di consolidamento ai sensi dell'art. 96 del Codice delle Assicurazioni in forza della direzione unitaria per effetto dell'assoggettamento alla direzione e coordinamento di Intesa SanPaolo, controllante di Intesa Sanpaolo Vita. Sono altresì inclusi nell'area di consolidamento le Sicav e i fondi comuni d'investimento mobiliari nei quali sono investiti i fondi interni dei prodotti *unit linked*, qualora la compagnia detenga la maggioranza delle quote in circolazione.
- Il consolidamento è stato attuato con il metodo di integrazione globale per le controllate e con il metodo di integrazione globale per direzione unitaria per l'altra società compresa nell'area di consolidamento integrale; con riferimento alla controllata Bentos Assicurazioni, tenuto conto che la società è entrata nel Gruppo negli ultimi giorni dell'esercizio (acquisizione perfezionata il 17 dicembre 2012), nonché della limitata rilevanza dell'apporto della società alla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo, si è proceduto con il consolidamento sintetico dei dati patrimoniali della stessa, utilizzando la metodologia del patrimonio netto.
- Il perimetro, i criteri di valutazione e i principi di consolidamento adottati, esaurientemente illustrati dagli Amministratori nella nota integrativa, sono conformi alle prescrizioni di legge e sono stati applicati correttamente.
- La nota integrativa e la relazione sulla gestione contengono tutte le informazioni richieste dalla legge e sono congruenti con i dati del bilancio.

- Il Collegio ha preso visione della relazione resa dalla Società di Revisione e a tale riguardo osserva che essa non reca rilievi o richiami d'informativa.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza svolta ai sensi del D. Lgs. 39/2010 in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile di Intesa Sanpaolo Vita il Collegio Sindacale ha preso atto dell'assenza di situazioni di incertezza o eventuali limitazioni nelle verifiche.

Diamo atto che tutta l'informativa inerente il bilancio consolidato (aggregato) al 31 dicembre 2012 viene presentata agli Azionisti unitamente a quella inerente il bilancio di esercizio a tale data.

Torino, 4 marzo 2013

Il Collegio sindacale

Paolo Mazzè

Alessandro Cotto

Riccardo Ranalli

*Parere del Collegio Sindacale in merito alla risoluzione consensuale dell'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di "Intesa Sanpaolo Vita spa" conferito a Reconta Ernst & Young SpA ai sensi dell'art. 7 comma 2 del DM 28 dicembre 2012 n. 261*

Signori Azionisti,

premessso

che il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 28 febbraio 2012, ha assunto la determinazione di portare all'esame e all'approvazione dell'assemblea la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico in essere alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA al fine di perseguire l'obiettivo di affidare la revisione legale dei conti al medesimo soggetto (KPMG quale Revisore Unico di Gruppo) incaricato dalla Capogruppo;

preso atto

che la decisione è motivata dal conseguimento di un maggiore coordinamento e razionalizzazione delle attività di revisione, con particolare riguardo ai fini della revisione del bilancio consolidato della Capogruppo e a quello di Intesa Sanpaolo Vita; a tale riguardo diamo atto che Intesa Sanpaolo, con delibera del Consiglio di Sorveglianza del 20 febbraio 2007 ha fatto proprio l'indirizzo in tal senso espresso dal Comitato per il Controllo e recepito dal Consiglio di Gestione di avvalersi di un Revisore Unico e che il "Regolamento audit/non audit" adottato dalla Capogruppo prevede il criterio del Revisore Unico;

rilevato

che il revisore legale e la società assoggetta a revisione possono consensualmente determinarsi alla risoluzione del contratto di revisione, purché sia garantita la continuità dell'attività di revisione, ai sensi dell'art. 7 del DM 28 dicembre 2012, n. 261 pubblicato sulla G.U. n. 43 del 20 febbraio 2013, norma che si ritiene applicabile pur in assenza di puntuale norma di decorrenza;

tenuto conto

che il Consiglio di Amministrazione ci ha richiesto di presentare motivata proposta all'Assemblea dei Soci in ordine al conferimento dell'incarico di revisione alla KPMG, revisore legale della Capogruppo;

esaminate le osservazioni della Società di Revisione Reconta Ernst & Young che si concretizzano nella motivazione dell'affidamento dell'incarico al medesimo Revisore della Capogruppo;

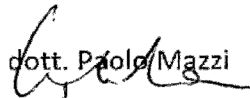
preso atto  
che risulterebbe garantita la continuità dell'attività del revisore legale,


il Collegio Sindacale esprime

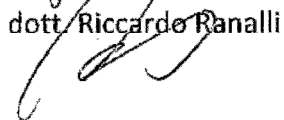
all'assemblea dei soci parere favorevole alla risoluzione consensuale prospettata.

Torino, 4 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

  
dott. Paolo Mazzi

  
dott. Alessandro Cotto

  
dott. Riccardo Ranalli

*Proposta del Collegio Sindacale in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato di "Intesa Sanpaolo Vita SpA" con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 13 del DLgs 39/2010.*

Signori Azionisti,

al fine di formulare la proposta in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale premettiamo quanto segue:

- l'art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 dispone che l'incarico della revisione legale debba essere conferito dall'assemblea degli azionisti sulla base di proposta motivata dell'organo di controllo e che l'art. 17 del D.Lgs. 39/2010 prevede che per gli enti di interesse pubblico l'incarico abbia durata di nove esercizi e non possa essere rinnovato o nuovamente conferito se non siano decorsi almeno tre esercizi dalla data di cessazione del precedente;
- l'art. 152 del c.d. "regolamento emittenti" adottato con deliberazione della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni prevede che "per le società controllate con azioni non quotate sottoposte a revisione solo per effetto dell'art. 165, comma 1, del Testo Unico, l'incarico può avere scadenza allineata a quella dell'incarico della controllante con azioni quotate";
- il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 28 febbraio 2012, ha assunto la determinazione di portare all'esame e all'approvazione dell'assemblea la risoluzione consensuale anticipata dell'incarico in essere alla società di revisione Reconta Ernst & Young SpA al fine di perseguire l'obiettivo di affidare la revisione legale dei conti al medesimo soggetto (KPMG quale Revisore Unico di Gruppo) incaricato dalla Capogruppo;
- il revisore legale e la società assoggetta a revisione possono consensualmente determinarsi alla risoluzione del contratto di revisione, purché sia garantita la continuità dell'attività di revisione, ai sensi dell'art. 7 del DM 28 dicembre 2012, n. 261 pubblicato sulla G.U. n. 43 del 20 febbraio 2013, norma che si ritiene applicabile pur in assenza di puntuale norma di decorrenza;
- in tale occasione il Consiglio di Amministrazione ci ha richiesto di presentare motivata proposta all'Assemblea dei Soci in ordine al conferimento dell'incarico di revisione alla KPMG, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. n. 39/2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021

Abbiamo valutato la proposta formulata in data 11 febbraio 2013 dalla società di revisione e debitamente trasmessa all'Organo di controllo. In particolare rileviamo che:

- la proposta contiene la rappresentazione delle modalità di svolgimento dell'incarico che risultano strutturate in modo esauriente e adeguato in relazione alla disciplina vigente, nonché alle dimensioni e alle peculiarità della Società ;
- la proposta reca l'indicazione delle modalità di composizione del team di revisione in termini di numero e di livelli professionali, che appare adeguata;
- la proposta è rispondente alle finalità dell'incarico della revisione legale del bilancio d'esercizio della società, della attività di verifica prevista dall'art. 14 del D.Lgs. 39/2010 155, comma 1, lettera a), TUF e della revisione contabile limitata della relazione semestrale al 30 giugno;
- la proposta contiene il piano di revisione dei bilanci, al fine di esprimere al riguardo il giudizio di cui all'art. 14 del D. Lgs. 39/2010.

E' da precisare che la nostra proposta di conferimento dell'incarico è motivata dalla opportunità di un Revisore di Gruppo, per le evidenti sinergie operative e la efficacia dei flussi informativi, come peraltro implicitamente riconosciuto dal cennato provvedimento ministeriale del 28 dicembre 2012 citato in precedenza.

In sede di esame del documento datato 11 febbraio 2013 predisposto da KPMG il Collegio Sindacale ha attentamente analizzato la natura e le modalità di svolgimento dell'incarico, riassumendole per tipologia di attività, tempi e corrispettivi, come segue:

	Ore n.	Corrispettivi euro
Revisione legale del bilancio di esercizio (*)	5.526	462.000
Verifica regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili	571	47.500
Revisione contabile limitata della relazione semestrale (**)	1.710	143.000
Revisione legale del bilancio consolidato	430	36.000
Revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata	140	11.500
<b>Totale Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. – Milano</b>	<b>8.377</b>	<b>700.000</b>

(\*) include la revisione contabile del reporting package per il bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo S.p.A.

(\*\*) include la revisione contabile limitata del reporting package per la relazione semestrale consolidata di Intesa Sanpaolo S.p.A.

Il Collegio Sindacale formula relativamente alla proposta di KPMG le seguenti considerazioni:

- il piano di revisione illustrato nella citata proposta della KPMG risulta adeguato e completo con riferimento alle attività e alle relative modalità di svolgimento in relazione anche alle dimensioni della Società;
- la stima delle ore per le attività di revisione, come riportata nel piano di revisione, risulta adeguata in considerazione dell'ampiezza e della complessità dell'incarico;
- i corrispettivi indicati nella proposta sono da ritenersi congrui rispetto alle prestazioni offerte;
- osservato che i corrispettivi saranno adeguati annualmente in base alla variazione totale dell'indice ISTAT relativo al costo della vita ad iniziare dal 1° luglio 2013 e agli stessi saranno aggiunti i rimborsi per le spese sostenute per lo svolgimento del lavoro, quali le spese per la permanenza fuori sede ed i trasferimenti, che saranno addebitate in base al costo sostenuto e comunque non superiore al 5% del corrispettivo annuo; i servizi di segreteria e di comunicazione saranno addebitati nella misura forfettaria del 2% dei corrispettivi annui;
- KPMG ha individuato il Socio responsabile dell'incarico nella persona del Dr. Maurizio Guzzi;
- le risorse professionali dedicate allo svolgimento dell'incarico oggetto della proposta sono state determinate avuto riguardo sia alla dimensione, e rischiosità della Società e alla preparazione tecnica che all'esperienza che il lavoro di revisione richiede;
- l'incarico di revisione sarà svolto secondo i principi di revisione richiamati dall'art. 11 del D. Lgs 39/2010;
- i dati contenuti nella relazione di trasparenza annuale redatta da KPMG ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs 39/2010 risultano completi ed esaustivi con quanto richiesto dalla normativa vigente.

Sulla base di quanto esposto in precedenza il Collegio Sindacale

propone

all'Assemblea dei soci di Intesa Sanpaolo Vita spa:

- 1) di conferire l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2013-2021 a KPMG secondo i termini e le condizioni indicate nella proposta dalla stessa formulata in data 11 febbraio 2013;

- 2) di approvare il compenso annuo proposto di Euro 700.000 oltre IVA, rimborso spese e indicizzazione ISTAT, con le ulteriori specifiche contenute nella proposta della KPMG S.p.A.

Torino, 4 marzo 2013

Il Collegio Sindacale

dott. Paolo Mazzi

dott. Alessandro Cotto

dott. Riccardo Ranalli



# Relazione della Società di Revisione



**Relazione della società di revisione  
ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, n. 39  
e dell'art. 102 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209**

Agli Azionisti della  
Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato (aggregato), costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità a quanto previsto dall'art. 96 del D.Lgs. 209/2005 nonché al Regolamento ISVAP n. 7/2007 che disciplina le forme tecniche del bilancio consolidato redatto in base agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato (aggregato) sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato (aggregato) dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 9 marzo 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato (aggregato) della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2012 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione indicati nel paragrafo 1.; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa consolidati (aggregati) della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato (aggregato) della Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. al 31 dicembre 2012.

Milano, 4 marzo 2013

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in dark ink, appearing to read 'Paolo Ancona', written in a cursive style.

Paolo Ancona  
(Socio)



